Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 dicembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5281 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dei lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

STASERA ANDRA' AL QUIRINALE PER SCIOGLIERE POSITIVAMENTE O NEGATIVAMENTE LA RISERVA

QUASI UN ULTIMATUM DI MORO AL PSI PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Ancora nulla di deciso sulla attribuzione dei ministeri agli esponenti socialisti a causa delle loro eccessive pretese - Sono sempre i lombardiani i veri arbitri della situazione
Le ultime offerte del Presidente incaricato - La Malfa il grande escluso dalla lista

Roma, 3

E' stata, quella odierna, una giornata tormentata, resa tale dal colpo di testa del «gregoriano» Giolitti, mentre era stata preventivata come la giornata della soluzione della crisi. Si è discusso tutta la giornata sulla questione dei dicasteri finanziari e sui posti da assegnare ai socialisti nel Governo.

Moro ha ricevuto in serata una delegazione socialista formata da Nenni, De Martino e Lombardi. I tre gli hanno presentato le ultime richieste del PSI; hanno domandato, tra l'altro, che a Giolitti venisse assegnato il Dicastero del Bilancio o in linea subordinata quello delle Finanze; che al PSI venissero concessi dei ministeri di maggior importanza rispetto a quelli offerti da Moro. Ossia, mentre Moro offriva i Lavori Pubblici, i Trasporti, la Sanità e la Ricerca scientifica, oltre la vicepresidenza per Nenni e un dicastero finanziario, i socialisti hanno domandato il dicastero finanziario, la vicepresidenza unica per Nenni, escludendo quindi Piccioni, i Lavori pubblici, l'Industria o il Commercio estero, le Partecipazioni statali, il Turismo); che nel Governo non fosse incluso Andreotti o che, comunque, venisse spostato dalla Difesa, ecc.

Moro, in quanto si è saputo, ha replicato ai socialisti che non ammetteva preclusioni verso alcun esponente della DC; ribadiva l'offerta della vicepresidenza a Nenni; per i dicasteri finanziari suggeriva Colombo al Bilancio, Tremelloni al Tesoro e Giolitti alle Finanze; assicurava che avrebbe studiato la possibilità di dare al PSI non uno bensì due ministeri di rilievo (pare i Lavori pubblici e l'Industria o le Partecipazioni statali).

La delegazione socialista ha preso atto di queste proposte e ha chiesto tempo per sottoporle all'esame degli organi direttivi socialisti. Moro ha concesso tempo fino a domani sera. Domattina, infatti, Segni sarà assente da Roma per una cerimonia a Livorno, all'Accademia. Rientrerà nel pomeriggio e domani sera Moro è intenzionato a recarsi al Quirinale a sciogliere la riserva in un modo o nell'altro, e cioè positivamente o negativamente. Di qui il limite di tempo stabilito da Moro ai socialisti.

Questi ultimi avrebbero dovuto iniziare già stasera l'esame delle proposte del Presidente incaricato. Ma Nenni ad un tratto si rendeva conto che l'atmosfera all'interno della corrente autonomista era piuttosto tesa e non gli assicurava una maggioranza di consensi in partenza. Per questa ragione preferiva prendere tempo; si riuniva con alcuni autonomisti e faceva rinviare a domattina, alle 11, la riunione della direzione socialista. Dopo che questa avrà deciso, si dovrà pronunciare, nelle prime ore del pomeriggio, anche il direttivo socialista della Camera.

E ora c'è da chiedersi perchè Nenni non si è imposto al colpo di testa giolittiano, con la decisione con cui nei giorni scorsi aveva fronteggiato (e sta fronteggiando ancora) l'opposizione carrista. Gli è che, a quanto sembra, egli oggi si è reso conto che Lombardi e Giolitti tentavano di far partecipare De Martino al Governo, rendendogli impossibile il mantenimento della segreteria del partito che così sarebbe passata in mano a un «gregoriano». Di qui la sua arrendevolezza nei confronti della pretesa di Giolitti.

Saragat ha avuto espressioni molto polemiche nei riguardi di Giolitti. Discutendo della richiesta giolittiana per il Dicastero del Bilancio, il leader socialdemocratico avrebbe affermato: «Dato che al dicastero creato a suo tempo per Einaudi ci vuol andare Giolitti, vuol dire che o agli Esteri manderò un fattorino del mio partito».

Iersera, come è noto, tutto sembrava fatto per il Governo. Moro con molto ottimismo dichiarava che erano finiti i negoziati tra i partiti per la distribuzione dei Ministeri e faceva capire che nella serata odierna si sarebbe recato al Quirinale. Ma come nel giugno scorso, la notte portava ancora una volta un rovesciamento della situazione; allora il rovesciamento era stato integrale, come si ricorderà, e fu a opera di Riccardo Lombardi. Stavolta un giudizio approfondito si potrà darlo al termine di questa tormentata fase della politica italiana; tuttavia fin da ora si può dire che protagonista del colpo di scena che ha rimesso varie cose in discussione è stato il vice di Lombardi, l'on. Giolitti, ex comunista, nipote del grande statista, designato dai socialisti ad assumere un Dicastero finanziario.

Iersera si era deciso, in un primo momento, di dare a Giolitti le Partecipazioni statali; poi si ripiegava sul Commercio con l'estero, mentre al Bilancio era destinato La Malfa in rappresentanza non tanto del PRI quanto del PSI. Ed anche questa offriva una soluzione per lo meno singolare Nenni accettava queste proposte. Ma dopo poco tutto piombava nell'incertezza. Giolitti dichiarava che o gli davano un Dicastero finanziario o non avrebbe partecipato. Questa dichiarazione metteva in agitazione tutto il fronte politico. Nenni telefonava a Giolitti criticandolo per la sua iniziativa non concordata; poco dopo La Malfa raggiungeva l'abitazione dello stesso Giolitti per convincerlo a ritrattare o smentire la dichiarazione. Dopo molte pressioni, Giolitti si limitava a «ammorbidire» quel che aveva detto in precedenza.

La mattinata odierna si è imperniata su due fatti rilevanti: da una parte la riunione degli autonomisti socialisti, i quali si sono riuniti per prendere in esame quanto aveva concordato Nenni con gli altri partiti per la struttura del nuovo Governo, e la riserva di Giolitti in merito ad una sua destinazione al Dicastero del Commercio con l'estero; dall'altra le riserve espresse da Colombo e, pare, anche da Saragat sulla assegnazione del Dicastero del Bilancio a La Malfa. In relazione a queste riserve Reale e La Malfa inviavano delle lettere di precisazione a Moro. Gli autonomisti hanno cominciato a discutere per tempo. Prima si sono riuniti Lombardi, Giolitti, Brodolini e Anderlini per fissare la linea di condotta dei cosiddetti «gregoriani». Poi si è aperta la riunione vera e propria degli autonomisti presieduta da Nenni. Egli ha riferito ampiamente sulle intese raggiunte con Moro, Saragat e Reale. Da parte dei «gregoriani» sono state ribadite le polemiche riserve nei riguardi della assegnazione ai socialisti del Dicastero del Commercio con l'estero che non poteva in alcun modo valutarsi alla stregua di un bilancio finanziario.

Nella sua relazione Nenni aveva detto che gli altri partiti erano d'accordo nell'attribuire al PSI il Bilancio purchè i socialisti indicassero una personalità che dess garanzie di prestigio tecnico e politico adeguate all'incarico. Gli autonomisti all'unanimità esprimevano l'avviso che Riccardo Lombardi fosse l'uomo adatto. Ma Lombardi replicava che intendeva rimanere fuori. Allora venivano esaminate varie ipotesi. Alla fine si concordava le seguenti soluzioni: Nenni vicepresidente del Consiglio; De Martino segretario del PSI; Colombo al Bilancio, Tremelloni al Tesoro e Giolitti alle Finanze. La riunione è stata alquanto vivace; non sono mancate le riserve sull'operato di Nenni nelle trattative. Qualcuno, come Santi, lo ha accusato di aver troppo ceduto alla DC.

Ampliandosi l'esame dei problemi strutturali del Governo, si è deciso di far partecipare alla riunione anche gli esponenti «regionali» della corrente. La discussione è andata avanti fino verso le 15. Alla fine, come si è detto, è emerso un orientamento di massima per richiedere nuovamente agli altri partiti della coalizione che al PSI venisse assegnato un dicastero finanziario. Nenni e De Martino nonchè altri hanno insistito, anche dopo il dibattito, perchè il dicastero finanziario da riservare al PSI venisse assunto da Riccardo Lombardi. Ma costui ha mantenuto ferma la sua posizione, riconfermando di non voler partecipare al Governo. Mentre era in corso la riunione dei socialisti, si veniva a sapere che quella di Giolitti non era l'unica questione «difficile» in piedi. L'assegnazione a La Malfa del Dicastero del Bilancio aveva suscitato reazioni negative in molti ambienti dorotei.

A queste reazioni negative si aggiungevano reazioni consimili di alcuni ambienti socialdemocratici. Colombo faceva sapere di non essere disposto a entrare nel Governo come Ministro del Tesoro per stare a fianco di La Malfa. Anche i socialdemocratici facevano presente la difficoltà di una efficace collaborazione tra Colombo e Tremelloni, da una parte, e La Malfa dall'altra. Queste reazioni negative, per la verità, erano cominciate a diffondersi già iersera tardi, quando era stato confermato il progetto di Moro di assegnare all'ex Ministro repubblicano il Bilancio. Tutte queste voci giungevano al PRI.

Poco dopo La Malfa inviava una lettera a Moro e a Reale. Nella lettera egli ribadiva che per il PRI il problema della partecipazione al Governo era risolto con l'assegnazione al segretario del partito di un dicastero importante e precisamente quello della Giustizia. La Malfa aggiungeva che per parte sua non aveva alcuna richiesta da fare e che, per quanto riguardava il Bilancio, lasciava liberi i quattro partiti di decidere che cosa intendevano fare. Praticamente, La Malfa, conosciute le riserve di Colombo e di Saragat nei suoi confronti (pare che nella recente relazione alla direzione del PSDI, Saragat abbia espresso duri e ironici giudizi sull'operato di La Malfa come Ministro del Bilancio durante il Governo Fanfani), faceva sapere a Moro che si ritirava. A sua volta Reale inviava a Moro un'altra lettera per ripetere più o meno quel che già aveva detto La Malfa. La lettera di quest'ultimo veniva, infine, portata a conoscenza anche di Nenni.

A titolo indicativo è da segnalare questa sera la seguente lista ministeriale, se, ovviamente i socialisti accetteranno le proposte di Moro:

Presidenza: Moro (DC); Vicepresidenza: Nenni (PSI) e Piccioni (DC); Cassa del Mezzogiorno: Pastore (DC); Rapporti col Parlamento: Bosco o Dominedò (DC); Riforma burocratica: Preti (PSDI); Ricerca scientifica: Arnaudi (PSI); Esteri: Saragat (PSDI); Interni: Taviani (DC); Giustizia: Reale (PRI); Bilancio: Colombo (DC); Tesoro: Tremelloni (PSDI); Finanze: Giolitti (P. S.I.); Difesa: Andreotti (DC); Pubblica Istruzione: Gui o Scaglia (DC); Lavori Pubblici: Pieraccini (PSI); Agricoltura: Ferrari Aggradi (DC); Industria: Mancini (PSI); Trasporti: Valsecchi (DC); Poste: Russo (D. C.); Lavori Pubblici: Sullo o Delle Fave (DC); Commercio Estero: Spagnolli (DC); Marina Mercantile: Dominedò o Mattarella (DC); Partecipazioni Statali: Bo (DC) o Sullo (DC); Sanità: Macaggi o Alberti (P. S.I.); Turismo e Spettacolo: Corona (PSI).

Il grande assente da questa lista è, come si vede, l'on. La Malfa, questi, in definitiva, è stato escluso dal Governo proprio per l'opposizione dei socialisti. A tarda sera, poi, si è saputo che Colombo ha espresso una forte contrarietà a lasciare il Tesoro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Santi e Lombardi vanno alla riunione degli autonomisti

ROBERT KENNEDY vorrebbe dimettersi

New York, 3

Il Ministro della Giustizia Robert Kennedy, fratello del defunto Presidente, avrebbe intenzione di dare le dimissioni nei primi mesi del prossimo anno, e comunque assai prima delle elezioni politiche del prossimo autunno, a quanto riferisce la rivista «U. S. News and World Report».

Secondo la rivista, le voci secondo cui Robert Kennedy sarebbe un possibile candidato alla vicepresidenza nella lista democratica alle prossime elezioni, non avrebbero il minimo fondamento.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montreal — Il mercantile norvegese «Lionel» in fiamme sul fiume San Lorenzo dopo essere entrato in collisione con una nave inglese. Rimorchiatori lo stanno sospingendo verso la riva

IN PREPARAZIONE UN BILANCIO PER UN TOTALE DI OLTRE 100 MILIARDI DI DOLLARI

Johnson non intende ridurre le responsabilità verso l'estero

Una dichiarazione in tal senso è stata fatta a esponenti democratici nel corso di un colloquio - Sarà accelerata la legge sui diritti civili

Washington, 3

E' stato annunciato ufficialmente che il Presidente Lyndon Johnson intende preparare un bilancio nazionale per un totale oscillante tra i 98 e i 103 miliardi di dollari per l'anno fiscale 1964-1965. L'annuncio è stato dato dal portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger.

Salinger ha smentito le notizie secondo cui Johnson, conversando oggi con alcuni governatori, avrebbe espresso la speranza di operare una riduzione di tre miliardi di dollari nel bilancio che il Presidente Kennedy stava preparando. Salinger si è rifiutato di rivelare l'entità del bilancio che Kennedy stava elaborando, ma ha aggiunto che Kennedy non aveva terminato l'esame del programma federale di spese.

Nel corso della giornata il Presidente Johnson ha ricevuto alla Casa Bianca i leaders democratici del Congresso e li ha trattenuti presso di sè per la prima colazione. All'uscita dalla Casa Bianca, lo «speaker» della Camera dei rappresentanti John Mac Cormack, ha riferito che Johnson aveva ribadito la necessità, per gli Stati Uniti, di non ridurre le proprie responsabilità all'estero, facendo presente che, in caso contrario, la sicurezza stessa del Paese ne risulterebbe menomata. Il Presidente ha discusso con i principali dirigenti del suo partito vari testi legislativi attualmente all'esame delle due Camere e in particolare quelli relativi agli aiuti all'estero.

Questi ultimi testi legislativi sono stati oggetto, recentemente, di considerevoli «tagli» da parte del Congresso e proprio per questo motivo Johnson ha sottolineato l'importanza che tali leggi rivestono, sia per il programma «Alleanza per il progresso» (interessante l'America meridionale), sia per altri programmi analoghi. Mac Cormack ha confermato poi che il Presidente Johnson è profondamente interessato al progetto di legge per i diritti civili, presentato alle Camere dal defunto Presidente Kennedy, ed ha detto di prevedere un deciso appoggio dei deputati per una prossima iniziativa intesa a trasferire il progetto stesso dall'esame della commissione procedurale della Camera a quello della Camera stessa riunita in sessione plenaria. Qualora questa iniziativa avesse successo — ha concluso Mac Cormack — il progetto potrebbe venire discusso dalla Camera ai primi di gennaio.

Il Presidente Johnson ha disposto che lo «speaker» della Camera dei rappresentanti, John Mac Cormack, assista d'ora in poi alle sedute più importanti del Gabinetto, in modo da potere «assicurare la continuità del Governo in qualsiasi eventualità». Infatti, mancando attualmente negli Stati Uniti un Vicepresidente, Mac Cormack succederebbe a Johnson se questi non fosse in grado di esercitare le sue funzioni.

Negli ambienti politici della capitale americana si ritiene intanto probabile che l'«équipe» personale del Presidente Kennedy rimarrà al suo posto di lavoro col Presidente Johnson almeno fino alle elezioni del 1964. Ieri è stato annunciato che Pierre Salinger, capo dell'ufficio stampa, Larry O'Brien, consigliere speciale per le relazioni parlamentari, Kenneth O'Donnel consigliere personale, e Theodore Sorensen, consigliere speciale, manterranno le loro funzioni sotto il Presidente Johnson.

Riguardo alle reazioni provocate nel mondo dalla morte di Kennedy si è appreso che Johnson ha risposto con calma e diplomazia al messaggio di aspra critica agli Stati Uniti inviato, dopo l'assassinio del Presidente Kennedy, dal Presidente Azikiwe della Nigeria. Azikiwe, nell'esprimere il suo raccapriccio per l'assassinio, poneva la questione se la sede delle Nazioni Unite potesse rimanere negli Stati Uniti, visto che «il delitto mostra che fra gli americani vi è un odio profondo contro i negri come esseri umani. I nuovi Stati africani — continuava il messaggio — devono ponderare seriamente se possono fidarsi di un Governo emanante dall'elettorato americano, perchè è ormai evidente che settori influenti del pubblico americano non hanno rispetto per la dignità umana, e non considerano i negri come esseri umani meritevoli di essere trattati con rispetto, con decoro e con giustizia».

Il Presidente Johnson ha risposto rilevando che «l'atto di un individuo non può e non deve far dimenticare la devozione e l'appoggio del popolo americano per i principi di democrazia e di giustizia umana» e promettendo «sforzi ininterrotti per far sì che nessun americano sia privato dei diritti che gli competono come cittadino».

Tre navi si arenano lungo le coste romene

Bucarest, 3

Nel corso degli ultimi dieci giorni tre navi si sono incagliate sulle coste romene del Mar Nero in seguito alla violenza del vento e delle onde. Si tratta della «Sea Raven» panamense, incagliatasi presso il faro di Touzla; dell'«Abdullah», turca, incagliatasi a bordo di Capo Midia, e della «Tetchean», panamense, arenatasi a due miglia a sud del porto di Costanza. A quanto informa l'agenzia romena «Agerpres» tutti gli equipaggi sono stati salvati da rimorchiatori romeni.

PRIMA CONFERENZA STAMPA DEL NUOVO CANCELLIERE TEDESCO

FIDUCIA INCONDIZIONATA DI BONN NELLA PROTEZIONE ATOMICA DEGLI S.U.

L'Italia avrà diritto a una «poltrona di prima fila» nell'Europa unita
Auspicata una pacifica soluzione della lunga vertenza per l'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Tra iersera e stamane, prima attraverso una lunga conversazione dagli schermi della televisione poi con una conferenza stampa particolarmente affollata, il Cancelliere Erhard ha svolto ampiamente i temi della politica germanica nel campo interno e in quello internazionale. Si calcola che venti milioni di tedeschi abbiano seguito il discorso di Erhard alla televisione. Stamane, in una delle sale del Bundestag egli ha parlato davanti a trecento giornalisti. Gli argomenti sono stati vasti: i rapporti con gli Stati Uniti e con la Francia, l'integrazione economica e politica dell'Europa, il MEC e l'Inghilterra, la forza multilaterale e la forza d'urto francese, le relazioni tedesco-sovietiche e in genere quelle della Repubblica federale con i paesi dell'Est.

Sia nel corso della conferenza televisiva di iersera sia durante la conferenza stampa di oggi, Erhard ha toccato argomenti riguardanti l'Italia e i rapporti tra i due paesi. «Senza voler entrare nelle questioni che sono di sovrana competenza dell'Italia — egli ha detto — noi certo seguiamo, quanto avviene nel paese amico e alleato, con grande interesse. Il centro-sinistra non porta ad un isolamento come qualcuno vorrebbe dato che la politica italiana si appoggia sui trattati tra i quali quello di Roma». Il giudizio di Erhard è stato fermo e senza incertezze di valutazione. Circa il colloquio con Kreisky, Erhard ha precisato che il problema altoatesino non è stato considerato in maniera approfondita durante la conversazione. Se ne è parlato, tuttavia, marginalmente rispetto agli altri temi in discussione. Il Cancelliere ha riferito che Kreisky si è espresso sulla vertenza dell'Alto Adige in termini piuttosto ottimistici, osservando che nella situazione è subentrato un ampio miglioramento. «L'Italia, ha proseguito Erhard, è nostra alleata nella NATO e nostra partner nel Mercato comune. Ma noi siamo amici anche dell'Austria e come tali ci sentiamo vivamente interessati ad una pacifica soluzione della vertenza».

Circa la sua visita nella capitale italiana, Erhard ha fatto intendere che la data è assai prossima. Essa cadrà probabilmente tra il primo e il quindici gennaio, dopo che il Cancelliere sarà rientrato dal Texas dove incontrerà Johnson e prima che avvenga la sua visita a Londra. L'occasione fornirà a Erhard l'opportunità di discutere con i governanti italiani i problemi comuni e di prospettare le proprie opinioni in materia di rapporti italo-tedeschi e nel più vasto ambito degli interessi europei dei due paesi. Il Premier tedesco ha già avanzato stamane alcune prospettive: secondo la sua opinione l'Italia è interessata ad una politica di intesa sia con la Germania sia con la Francia nel più ampio contesto, egli ha sottolineato, dell'Europa. Il Patto di Parigi non è infatti esclusivo e deve costituire un elemento dell'Europa unita nella quale l'Italia avrà diritto a una «poltrona di prima fila». Con ciò Erhard ha voluto evidentemente «introdurre» i suoi prossimi colloqui romani.

La politica estera di interesse prettamente tedesco ha assorbito i quattro quinti della conferenza stampa: la Germania riafferma la sua fiducia incondizionata nella protezione degli Stati Uniti e nella loro fedeltà alla alleanza atlantica e manifesta il suo «rispetto» per la forza d'urto francese riconoscendo al generale De Gaulle il ruolo di un «alleato fedele». Ma Erhard respinge la idea di una mediazione tedesca tra Francia e Stati Uniti pur esprimendo la volontà che il suo Paese possa contribuire ad eliminare i «disordini e le tensioni» che si sono manifestate tra Parigi e Washington. Erhard ha manifestato la speranza che la Francia sia disposta a condurre con buona volontà le conversazioni del «Kennedy round» e per ciò che concerne la forza multilaterale si attende di sapere se altri Paesi oltre alla Germania sono disposti a partecipare politicamente e finanziariamente a tale progetto.

Circa i rapporti con l'Est, Erhard ha ribadito che il Governo federale è contrario alla concessione di crediti a lunga scadenza ai Paesi orientali, in quanto tali crediti non favorirebbero la distensione, anzi, aiutando i Paesi dell'Est ad uscire dalle loro difficoltà economiche, potrebbero rendere ancora più difficili le prove di buona volontà che il mondo libero aspetta dal blocco comunista. Erhard ha quindi negato che Bonn si proponga di aprire missioni commerciali nella Cina comunista. Nel dirsi contrario alla concessione di crediti a lungo termine ai Paesi comunisti, Erhard ha fatto un'eccezione per la Germania orientale, a cui Bonn offrirebbe prestiti rilevanti, purchè ciò si traduca in un miglioramento delle condizioni di vita dei tedeschi dell'Est.

Il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha dichiarato oggi che il Presidente Johnson difenderà Berlino Ovest come aveva fatto Kennedy. Brandt, che ha incontrato Johnson a Washington, dove si era recato per i funerali di Kennedy, ha detto: «La mia conversazione col Presidente Johnson ha rafforzato il mio convincimento che non esistono motivi di preoccupazione per il futuro di Berlino».

Michele Pavissich

Inchiesta per le armi di Castro nel Venezuela

Washington, 3

Il Consiglio dell'Organizzazione degli Stati americani ha deciso oggi all'unanimità, con la sola astensione del Messico, di convocare immediatamente una conferenza consultiva dei Ministri degli Esteri per esaminare i provvedimenti da prendere di fronte alle attività sovversive di ispirazione castrista. La richiesta di convocare la conferenza era stata avanzata dal Venezuela, dopo la scoperta in questo paese di un importante quantitativo di armi ritenuto di origine cubana.

Dopo l'approvazione della richiesta venezuelana, il Consiglio ha deciso di inviare nel Venezuela una commissione di inchiesta.

La situazione

Le trattative per il Governo non si sono ancora concluse. Quando l'accordo per la ripartizione degli incarichi sembrava ormai raggiunto, c'è stata una impennata dei socialisti, anzi di un «gregoriano», per la precisione. Se a giugno il protagonista del «colpo di testa» era stato Riccardo Lombardi, in modo tale da arrivare a un rovesciamento di fronte, stavolta il protagonista è stato il suo «vice», Giolitti, che ha rifiutato il Dicastero del Commercio Estero che gli era stato offerto, insistendo invece per un dicastero finanziario. Tutto ciò ha portato a un riesame generale della situazione nel campo socialista; per tutta la giornata ci sono state riunioni tra gli esponenti autonomisti. Alla fine una loro delegazione si è recata da Moro, presentando alcune richieste e cioè un dicastero finanziario nonchè l'assegnazione di Ministeri più importanti di quelli offerti in precedenza da Moro.

Il Presidente incaricato ha risposto proponendo ai socialisti di prendere il Dicastero delle Finanze e ha promesso di dar loro almeno due altri Ministeri importanti. In giornata i socialisti decidono su questa ultima offerta di Moro, prima in Direzione e poi al Direttivo parlamentare della Camera. Comunque Moro attende da loro una risposta entro il primo pomeriggio, ripromettendosi di recarsi da Segni per sciogliere la riserva in un modo o nell'altro, e cioè positivamente o negativamente, entro la serata di oggi.

Nella sua prima conferenza stampa il Cancelliere tedesco Erhard ha riaffermato la sua fiducia nel potenziale atomico americano. Egli ha dichiarato di aver espresso a De Gaulle la massima considerazione per la Forza nucleare francese, aggiungendo tuttavia di avere maggiore fiducia nella protezione nucleare americana. La Germania occidentale, cioè, fa un incondizionato affidamento sugli Stati Uniti. Erhard ha fatto capire così di voler riportare la politica tedesca su una linea di più stretta collaborazione con Washington, togliendo all'accordo franco-tedesco a suo tempo sottoscritto da Adenauer e De Gaulle, l'implicito carattere polemico che aveva nei confronti degli Stati Uniti.

Nel Venezuela le elezioni hanno confermato la vittoria definitiva del candidato governativo Raul Leoni.

L'ORDIGNO SPAZIALE CHE CAMBIA ORBITA

I russi possiedono un'arma teleguidata?

Un nuovo satellite per comunicazioni sarà lanciato in primavera dagli S. U.

Londra, 3

Il satellite sovietico di cui la stazione di avvistamento di Filingdales (Granbretagna) ha recentemente segnalato un mutamento di orbita, è forse l'«arma assoluta» di cui Kruscev ha rivelato l'esistenza il 16 marzo 1962? Gli osservatori occidentali a Mosca sono indotti a porsi questa domanda in seguito a un articolo pubblicato oggi dalle «Izvestia» nel quale si afferma: «Gli esperti sono concordi nel riconoscere che il fenomeno di cambiamento d'orbita, osservato dalla stazione anglo-americana, fornisce in qualche modo la prova materiale della dichiarazione di Kruscev relativa all'esistenza di missili globali sovietici».

L'ordigno spaziale il cui cambiamento d'orbita ha interessato gli astronomi occidentali potrebbe essere in tal modo il satellite telecomandato in merito al quale Kruscev disse che avrebbe potuto compiere il giro della terra per lanciare, su qualsiasi obiettivo del globo, una carica termonucleare, diventando in tal modo l'arma assoluta. Le ipotesi secondo le quali il misterioso satellite teleguidato sarebbe il «Polet 1» o un ordigno della serie dei «Cosmos» (gli ultimi due dei quali, il 21.o e il 22.o furono lanciati rispettivamente l'11 e il 15 novembre) sembrano dovere essere escluse, ritengono gli occidentali a Mosca. Si tratta allora del satellite militare di cui il lancio non è stato annunciato se non dalla dichiarazione profetica di Kruscev?

Intanto da Capo Kennedy si annuncia che tra aprile e giugno del prossimo anno verrà lanciato il satellite per comunicazioni «Syncom III». Il satellite, che sarà lanciato con un missile «Delta», verrà a trovarsi in un punto fisso rispetto alla terra a circa 35.480 km. sopra il punto di intersezione tra l'Equatore e il meridiano che segna il cambiamento di data, e che si trova in mezzo al Pacifico. Il «Syncom III» sarà in grado di ricevere, elaborare e ritrasmettere segnali telefonici e telegrafici tra una vasta zona dell'Asia e il Nord America.

Kruscev si compiace per l'impegno di Johnson

Mosca, 3

Durante un pranzo offerto all'Ambasciata di Finlandia a Mosca dal Presidente della Repubblica finlandese Urho Kekkonen, il Primo Ministro sovietico Kruscev, si è detto compiaciuto per l'impegno del Presidente Johnson di lavorare alla soluzione pacifica dei problemi internazionali ed ha nuovamente espresso le sue «profonde condoglianze e la sua indignazione per l'odioso assassinio del Presidente Kennedy».

VERSO LA CONCLUSIONE L'INDAGINE FEDERALE A DALLAS

L'F.B.I. è ormai convinto che fu Oswald l'attentatore

Ritrae un'altra persona la foto che pareva dovesse scagionarlo
Gravi accuse di incontinenza alle guardie presidenziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dallas, 3

L'ufficio di Dallas dell'FBI ha dichiarato di nulla sapere circa il rapporto che secondo una agenzia di stampa il reparto speciale avrebbe già rimesso al Dipartimento della Giustizia e ad Edgar G. Hoover a conclusione delle indagini, ordinate dal Presidente Johnson, sulle circostanze dell'uccisione di John F. Kennedy e di Lee Harvey Oswald. Il funzionario federale ha anzi lasciato capire che le indagini sono tutt'altro che concluse e che la notizia potrebbe riferirsi alla relazione per così dire interlocutoria inoltrata a Washington la scorsa settimana.

Peraltro negli ambienti vicini alla polizia federale si sottolinea che, avendo il Presidente istituito la supercommissione presieduta dal Presidente della Corte suprema degli Stati Uniti, giudice Earl Warren, è a questo organismo che devono essere rimessi tutti gli atti relativi alle indagini o comunque riguardanti sia l'assassinio del 35.o Presidente, sia l'uccisione di Lee Harven Oswald, l'uomo che secondo gli indizi, numerosi, concordanti e gravi, avrebbe ucciso il Presidente.

Ancora questa mattina l'FBI confermava che sostanzialmente l'inchiesta svolta dalla polizia di Dallas sotto la direzione di Henry Wade, Procuratore distrettuale della Contea, circa lo attentato al Presidente Kennedy ha trovato conferma nelle indagini esperite da Igmen. Ciò significa che anche per il Federal Bureau of Investigation lo Oswald uccise il Presidente, agì da solo e si servì del fucile Mannlicher-Carcano 38 trovato al sesto piano del Texas School Books Depository.

Più in dettaglio, le conclusioni cui sarebbe giunto l'FBI sarebbero queste: 1) Fu Oswald a sparare da solo, i tre proiettili in un tempo calcolato inferiore a sei secondi; contrariamente al parere di alcuni esperti, non è affatto impossibile adoperare l'arma del delitto con questa cadenza; 2) il Presidente Kennedy fu colpito dal primo e dal terzo dei tre proiettili, mentre il Governatore del Texas, Connally fu raggiunto dal secondo proiettile. I tre proiettili, ricuperati, provenivano dall'arma trovata dalla polizia poco dopo l'attentato; 3) la vettura del Presidente procedeva nell'asse della linea di fuoco e ciò facilitò il compito del criminale il quale, invece avrebbe perduto molto più tempo per aggiustare il tiro se la vettura si fosse mossa perpendicolarmente alla linea di mira.

Un serio dubbio circa la colpevolezza di Lee Harvey Oswald era sorto ieri, quando si era affermato che una fotografia scattata durante il passaggio dell'auto presidenziale mostrava lo Oswald sulla porta dell'edificio, appoggiato allo stipite sinistro (per chi guarda). Se così fosse stato il presunto attentatore non sarebbe stato in grado di raggiungere il sesto piano dell'edificio in tempo per sparare contro il Presidente. Effettivamente l'uomo ritratto nella foto presentava molte rassomiglianze con l'Oswald, ma una indagine svolta da agenti federali ha permesso di rintracciare l'individuo raffigurato nella fotografia e quindi di «rimettere» Lee Harvey Oswald al posto che secondo l'inchiesta egli aveva già occupato, al davanzale della finestra del sesto piano, con in mano il fucile omicida.

Resta il fatto che, anche se non ci sono conferme ufficiali, l'FBI sta svolgendo indagini per identificare e interrogare coloro che, al passaggio del corteo presidenziale, si trovavano sul terrapieno e sul triplo sovrappasso stradale. Come è noto in un primo momento almeno quindici agenti di polizia, senza aver parlato fra loro, si precipitarono su per il terrapieno avendo avuto l'impressione che da quella parte fossero stati sparati i colpi che avevano raggiunto Kennedy ed il Governatore Connally.

Negli ambienti vicini ai «federali», però, si afferma che l'indagine tende ad ottenere una ulteriore prova, indiretta della colpevolezza dell'Oswald, la prova, cioè, che nessuno sparò dal terrapieno o dall'alto del sovrappasso.

Intanto il Procuratore generale del Texas ha nominato Leon Jaworski, di Houston, consigliere legale speciale della Commissione statale di inchiesta sull'assassinio del Presidente. Jaworski è noto per aver fatto parte del Collegio internazionale di accusa al processo di Norimberga, nel corso del quale sostenne il ruolo di Pubblico Ministero con valentia e profonda dottrina. La Commissione statale inizierà le udienze la settimana prossima e probabilmente fra le prime persone che citerà a comparire ci sarà Jack Ruby, l'uomo che, per ragioni sempre meno chiare, ha ucciso Lee Harvey Oswald.

Proprio oggi il giudice Joe Brown, che dovrà dirigere il processo contro il Ruby, fissato per lunedì nove dicembre, ha annunziato di aver disposto il rinvio del dibattimento al tre febbraio. Come è noto la Procura distrettuale della Contea, d'accordo con l'FBI, aveva sostenuto l'opportunità di un rinvio allo scopo di poter avere il tempo per più approfondite indagini sullo strano personaggio e sui possibili suoi rapporti con l'Oswald. Ieri poi, l'avvocato Tom Howard, difensore del Ruby, aveva dichiarato di aver richiesto la perizia psichiatrica preliminare al processo per il proprio cliente.

Il rinvio, pertanto, era previsto, anche se si pensava che sarebbe stato deciso in occasione della prima udienza. Ciò, però, avrebbe comportato gravi complicazioni procedurali specie relativamente alla scelta dei dodici giurati fra i cento cittadini della Contea designati dal Consiglio del circondario. Prima di emettere l'ordinanza di rinvio il giudice Brown ha convocato «in chambers», cioè a porte chiuse nel proprio ufficio sia il Procuratore distrettuale Henry Wade, sia l'avvocato Tom Howard. In dichiarazioni ai giornalisti Tom Howard ha nuovamente espresso la propria fiducia nella assoluzione di Jack Ruby «che al momento in cui sparò contro lo Oswald non era in possesso della capacità di intendere e volere».

La madre di Lee Oswald, Marguerite, ha intanto categoricamente confermato che un agente del FBI le aveva mostrato una fotografia di Jack Ruby diciassette ore prima che questi assassinasse suo figlio. La cosa era stata smentita ieri sera, senza particolari, dalla direzione di Washington del FBI. «Sono certa nella maniera più assoluta di quanto dico, non ho la minima ombra di dubbio al riguardo — ha detto la signora Oswald —. Un agente del FBI mi mostrò una grande, chiara fotografia di un uomo ripreso di faccia, a mezzo busto. Voleva sapere se l'avessi mai visto. La guardai a lungo, ma ero certa, dissi, di non conoscere l'uomo. Dopo l'assassinio di mio figlio, mi trovavo insieme ad altri membri della famiglia e ad altri agenti del FBI quando mi venne per le mani un giornale con la stessa identica fotografia che mi era stata mostrata il giorno prima: era quella di Jack Ruby, l'assassino».

Fonti del Dipartimento della Giustizia hanno peraltro confermato che il FBI aveva ricevuto una telefonata anonima poche ore prima dell'uccisione di Oswald, che ammoniva di un pericolo per la vita del prigioniero, ed aveva conseguentemente avvertito la polizia di Dallas. E' la prima volta che di questa telefonata, di cui si era parlato già subito dopo il delitto, viene data conferma dalle autorità.

Infine va segnalato che funzionari del FBI si sono rifiutati di confermare o smentire le voci, provenienti da Fort Worth, nel Texas (e riprese anche dal noto giornalista Drew Pearson) secondo cui alcuni uomini del seguito di Kennedy si sarebbero trattenuti in locali pubblici della citata località fino al mattino del 22 novembre giorno in cui il Presidente degli Stati Uniti trovò tragica morte a Dallas. Kennedy infatti pernottò nell'«Hotel Texas» di Fort Worth prima di partire alla volta di Dallas.

Queste voci sono state ripetute dal direttore del Club della Stampa di Fort Worth il quale ha detto di avere appreso che alcuni agenti del servizio segreto, addetti alla protezione di Kennedy, si fermarono a bere nel locale fino alle prime ore del mattino del 22 novembre e più tardi visitarono un altro locale notturno, l'"Eclair». Il direttore del Club, Sutton, ha precisato che furono alcuni giornalisti al seguito di Kennedy a rivelargli che sei o sette uomini in abito scuro, venuti a sedersi ad un tavolo del locale, erano agenti del servizio segreto.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — La fotografia che sembrava scagionare Oswald riconosciuto in un primo tempo come l'uomo nel cerchietto. E' stato poi appurato che si tratta di un'altra persona. Essendo stata scattata un momento prima della sparatoria (in primo piano si vede il corteo presidenziale) la foto avrebbe dimostrato l'impossibilità per Oswald di sparare al Presidente Kennedy

MENTRE PROSEGUE L'INDAGINE DEI MAGISTRATI

Un «benemerito» Ippolito secondo i suoi difensori

Con un comunicato stampa hanno avanzato delle obiezioni all'operato degli inquirenti - Querela a un giornale

Roma, 3

Il sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Cesare Saviotti, proseguendo nell'istruttoria sommaria a carico del prof. Felice Ippolito, ex-segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, ha interrogato questa mattina nel suo ufficio, sei autisti del CNEN. I dipendenti dell'Ente statale sono stati ricevuti separatamente dal magistrato.

La convocazione dei sei autisti deve mettersi in relazione con le indagini che la Procura generale della Corte d'Appello sta svolgendo sulla posizione del capo garage del CNEN, Ernesto Addario, che fu autista personale del prof. Ippolito e che si uccise alcuni giorni fa, con un colpo di pistola, dietro ad un rudere della via Appia antica.

Oggi intanto gli avvocati Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini, difensori del prof. Felice Ippolito, imputato di peculato continuato, hanno inviato alla stampa un comunicato con il quale muovono obiezioni al Procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, che svolge la istruttoria sommaria sull'amministrazione del CNEN.

Gli avvocati rilevano tra l'altro che il Procuratore generale Luigi Giannantonio, nella sua prima dichiarazione pubblicata dai giornali il 31 ottobre scorso, affermava che «era in corso presso il suo ufficio un'indagine rivolta contro tutti e contro nessuno»; nella seconda, del 30 novembre, l'alto magistrato dichiarò che era in corso presso il suo ufficio «una istruttoria sommaria, nella quale il prof. Ippolito aveva assunto la qualità di imputato fino dal primo momento».

Gatti e Sabatini successivamente ricordano che la istruttoria deve essere compiuta dal giudice istruttore attraverso il cosiddetto rito formale e che solo eccezionalmente, e cioè nei casi di flagranza di reato o di confessione che renda inutili ulteriori accertamenti, l'istruttoria può essere svolta dal Pubblico Ministero attraverso il cosiddetto rito sommario. Invece — affermano i difensori — da due mesi «la Procura generale, attraverso l'opera congiunta di ben tre magistrati inquirenti, sta svolgendo laboriose indagini di contenuto eccezionalmente complesso. E' noto a tutti che i magistrati stanno esaminando migliaia di documenti, che stanno assumendo decine di testimonianze, che si indaga su un numero illimitato ed ignoto di fatti e di rapporti, che per la difficoltà propria della materia di indagine si è ritenuta necessaria la costituzione di due collegi di periti. E' quindi chiaro che la Procura generale sta in realtà compiendo, sotto l'etichetta di una istruzione sommaria, un'istruttoria formale».

Nella seconda parte del comunicato, Gatti e Sabatini affermano che il prof. Ippolito da vari mesi è pubblicamente oggetto di gravi accuse provenienti da ogni parte. «Le voci — dicono i penalisti — propalate nella maniera più irresponsabile e ingiuriosa, di pretese appropriazioni di denaro appartenente al CNEN ad opera del prof. Ippolito, con abuso della sua qualità di segretario generale, sono determinate da ben individuati interessi politici ed economici. Tali voci sono destituite di ogni fondamento». I difensori annunziano anche di aver ricevuto il mandato di proporre una querela contro un giornale che ha pubblicato tali affermazioni riguardanti il prof. Ippolito.

Dopo aver affermato che i criteri politici secondo cui è stato gestito il CNEN durante il periodo in cui fu segretario generale il prof. Ippolito, sono valutabili esclusivamente in sede politica, il comunicato illustra i meriti del prof. Ippolito, il quale ha realizzato grandi e moderne opere a vantaggio del Paese. «Si deve al funzionario — spiegano gli avvocati — se il CNEN è divenuto rapidamente l'ente propulsivo energetico italiano per eccellenza, attuando programmi di ricerche che hanno permesso all'Italia di portarsi alla pari con gli altri Paesi europei in questo settore». Sono poi illustrate le iniziative attuate dall'Ente nucleare che — si afferma — devono essere legate al nome del prof. Ippolito.

Stamane si è avuto conferma che l'Avvocatura dello Stato non ha ancora preso in esame la possibilità di costituirsi Parte civile nel procedimento a carico del prof. Ippolito, perchè le indagini sono ancora in una fase iniziale e potrebbero avere sviluppi imprevedibili.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato più calmo. Il titolo Italpi fin dall'apertura ha accusato un ribasso superiore al 10 per cento, per adeguarsi alla nuova parità. Migliore invece la Subalpina. Il resto della quota, dopo una flessione iniziale, ha confermato una certa indecisione e irregolarità. Solo verso la chiusura taluni interventi hanno favorito una ripresa dei corsi, ripresa che però è apparsa piuttosto selettiva e che ha avuto scarso seguito. Oltre ai valori già indicati, altre azioni registrano variazioni apprezzabili. Calmi i mercuriferi, Centrale, C. Erba, Ledoga, Italcementi, Eternit e Anic, Cantoni e diversi elettrici. Migliori Bas, Generali, Immobiliare Roma e diversi metallurgici. Tra i valori a scarso flottante, da segnalare l'ulteriore sensibile rialzo delle Brioschi; in buon progresso anche Veneta, Nebiolo, Monteponi e Certosa, e le cedenze di Broggi-Izar e Terme Acqui. Leggermente calmi i titoli di Stato, a eccezione della Ricostruzione 3,50%. Irregolari i Buoni del Tesoro e prevalentemente in ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 34.500.000; Buoni del Tesoro 199.500.000; obbligazioni 316.500.000; azioni n. 1.573.275.

Buoni del Tesoro: 1964 99,55 (—), 1965 100,25 (100), 1966 100 (—), 1966 (sett.) 99,575 (99,70), 1968 100,20 (100,50), 1969 100,05 (100,15), 1970 101,30 (101,05), 1971 101,20 (101,30).

Alimentari: Certosa 2760 (2710), Distillerie 2750 (2780), Eridania 2815 (2840), Es. Molini 2000 (—), Motta 33.995 (34.225), Romana Zuccheri 272 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 120.998 (119.900), Ass. Milano 29.950 (29.700), Ass. Milano priv. 22.370 (—), Ass. Torino 10.760 (11.000), Ass. Torino priv. 7200 (7380), Incendio 13.300 (13.200), Fond. Vita 26.150 (25.845), L'Assicuratrice 54.490 (55.000), Ras 49.900 (49.500).

Bancari: Mediobanca 77.000 (—).

Chimici: Anic 1755 (1790), Brioschi 13.500 (12.000), Caffaro 230 (239,75), Gas Napoli 870 (876), Erba 12.100 (12.490), Erba priv. 6700 (6750), Italgas 1793 (1795), Larderello 3290 (3340), Ledoga 7390 (8100), Liquigas 329 (328), Mira Lanza 46.900 (46.800), Ossigeno 2245 (2256), Pibigas 97 (101,25), Rumianca 2120 (2128), Saffa 8355 (8415), Sarom 1290 (1295).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1126 (1145), Cieli 2935 (2912), Dinamo 2690 (—), Edisonvolta 2615 (2620), Bresciana 2615 (2600), Calabria 1620 (1650), Campania 1650 (1700), Sarda 3800 (3920), Valdarno 2940 (2945), Emiliana 2340 (2295), App. Centr. 2940 (2960), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 2880 (2710), Lucana 2150 (—), Magneti 1397 (1400), Marelli 806 (810), Orobia 2403 (2395), Pugliese 1500 (1600), Romana 2850 (2858), Seso 1888 (1960), Sip 1387 (1390), Tecnomasio 2698 (2800), Teti 2450 (—), Terni 577,25 (574), Unes 2270 (2355), Vizzola 3510 (3568).

Finanziari: Bastogi 2265 (2309), Breda 5605 (5690), Finelettrica 1268 (1288), Finmare 497 (502,50), Finsider 1020 (1029), Generalfin 1140 (1145), Gim 6170 (6100), Invest 3898 (3900), Italpi 3190 (3595), La Centrale 11.115 (11.370), Pirelli & C. 7030 (7999), Sifir 1350 (1360), Sme 2185 (2230), Stet 2759 (2780), Sviluppo 2210 (2250).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3440 (3415), Beni Stabili 6650 (6680), Bonifiche 768 (—), Co.Ge. 8510 (8550), Imm. Roma 915 (900), Sagi 1740 (1800), In. Edilizia 3280 (—), Milano Cen. 42.500 (—), Risanamento 6220 (6260), Silos Gen. 5050 (4990).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 329,75 (328), Westinghouse 1320 (1310), Fiat 2572 (2582), Fiat priv. 2135 (2147), Nebiolo 945 (925), Olivetti 2923 (2960), Tosi Fr. 1149 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7070 (7150), Acciaierie Falck priv. 6260 (—), Broggi-Izar 1650 (2000), Dalmine 2225 (2265), Ilssa-Viola 1270 (—), Italsider 1477 (1476), Magona 1310 (1333), Metalli 4865 (4910), M. Amiata 6790 (6865), Montecatini 2349 (2348), Monteponi 865 (845), Siele 5780 (5950), Trafilerie 1560 (1561).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9400 (9490 ex), Cot. Cantoni 25.950 (26.250), Val Ticino 41,75 (41,50), Olcese 1165 (1170), Cucirini 9500 (9520), Stampati 4450 (4350), Cascami Seta 6490 (—), Fisac 365 (—), Lanerossi 4100 (4163), Gavardo 3390 (3400), Scotti 188 (—), Linificio 801 (800), Marzotto priv. 1885 (1850), Rossari 36.850 (—), Rotondi 39.000 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Merid. 250 (—), Pacchetti 835 (—), Snia Viscosa 5440 (5459), Snia priv. 4240 (4265), Bernasconi 2640 (—), Tilane 225 (—), Un. Manifatt. 71.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1400 (—), L'Ausiliare 3650 (3630), Mittel 3600 (3680), Veneta 2100 (1950).

Diversi: De Ferrari 1305 (1320), Baroni 105 (—), Cart. Binda 59.000 (58.500), Cart. Burgo 30.100 (30.120), Cementir 7620 (7735), Cer. Fozzi 783 (785), Cer. Ginori 970 (—), Ciga 7235 (7240), Edison 3475 (3479), Eternit 7800 (7900), Italcementi 21.780 (22.050), Cond. Acqua 818 (830), Rinascente 714 (719,50), Rinascente priv. 539 (539,75), Linoleum 3100 (3125), Pirelli S.p.A. 5310 (5360), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 255 (217), Terme Acqui 17.400 (17.800).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,15; sterlina 1741,50; franco belga 12,4125; franco francese 126,90; marco 156,50; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,55; corona danese 90,01, svedese 119,75, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,80, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6500, c. n. 6150-6400; marengo svizzero 6850-6100; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato debole con oscillazioni nei due sensi per l'azionario; fermi i locali, ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 1200 Viscosa ord., 500 Viscosa priv., 5800 Catini, 2000 Liquigas, 1400 Pirelli S.p.A., 500 Anic.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,20 (108,30); Red. 3,50% 91,45 (91,50); Ric. 3,50% 84,50 (83,75), 5% 97,50 (97,65); Trieste 5% 96,60 (95,80); Rif. F. 5% 95,65 (—).

Ass. Generali 121.000 (119.800), Ras 49.800 (49.300), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Fremuda 35.500 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5445 (5465), Italsider 1475 (1470), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2585 (2580).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti generalmente compresi entro un dollaro per azione e con lieve prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente n. 4.520.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 20 cents ed è sceso a quota dollari 280,69.

LONDRA

La Borsa ha mantenuto ieri un tono sostenuto ma le contrattazioni sono state scarse. I capigruppo degli industriali hanno subito leggere cedenze ma altri comparti, fra cui quelli armatoriali e gli elettrici, hanno chiuso con migliorie sostanziali. I titoli di Stato non sono stati richiesti. Fermi l'oro e il rame. In netta ripresa lo stagno e migliori i petroli.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Fermezza dei petroliferi (specie i sahariani) e delle costruzioni elettriche. Nuovi progressi dei titoli americani sul mercato internazionale. Aumentato il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

RISERVE INGLESI

LONDRA, 3 — Il Ministero del Tesoro ha comunicato oggi che le riserve d'oro e di valuta pregiata della Granbretagna sono aumentate di 6 milioni di sterline nel mese di novembre. Alla fine del mese le riserve ammontavano a 990 milioni di sterline in confronto a 1030 milioni di sterline dello stesso periodo del 1963.

ACCORDO COMMERCIALE

BERLINO, 3 — L'agenzia di notizie della Germania orientale «ADN» riferisce che l'Italia e la Germania orientale hanno firmato un nuovo protocollo commerciale che prevede un incremento del 20 per cento nello scambio di merci nel prossimo anno. La «ADN» precisa che l'Italia esporterà frutta, prodotti chimici, macchinario e fibre sintetiche nella Germania orientale e importerà in cambio carbone di legna, prodotti dell'ottica, macchinario poligrafico e nuschine utensili, prodotti del vetro e della ceramica.

LA PRODUZIONE DI LANA

WASHINGTON, 3 — Il Dipartimento dell'agricoltura statunitense ha stimato la produzione mondiale di lana per il 1963 ad un totale di 5780 milioni di libbre, con un aumento dell'1 per cento rispetto alla produzione di 5715 milioni di libbre registrata nel 1962. Questa stima comprende la produzione della stagione 1963-64 nell'emisfero meridionale.

Il risparmio postale

Roma, 3

La consistenza dei risparmi dei Buoni postali fruttiferi presso le Casse di risparmio postale ammontava alla data del 30 novembre 1963, a 2.792,74 miliardi, così ripartiti: libretti nominativi ordinari 512,88 miliardi; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,19 miliardi; depositi di Province, Comuni e Enti 4,22 miliardi; libretti al portatore 49,26 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari) 14,0 miliardi; buoni postali fruttiferi 2.209,15 miliardi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo coperto con piogge sparse, più frequenti su Piemonte, Liguria e Lombardia. Qualche nevicata sull'arco alpino occidentale e centrale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso o localmente molto nuvoloso, con possibilità di piogge locali su Toscana e Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: sulla Val Padana deboli orientali; sul versante tirrenico sul Canale di Sicilia moderati Sud-Est, con rinforzi locali, sul versante jonico e adriatico deboli meridionali. Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi o agitati, mosso Jonio e basso Tirreno; poco mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 8; Verona 6, 8; Trieste 8, 12; Venezia 6, 8; Milano 6, 7; Torino 6, 7; Genova 9, 10; Bologna 7, 8; Firenze 7, 16; Pisa 11, 16; Ancona 9, 12; Perugia 7, 12; Pescara 7, 14; L'Aquila 4, 6; Roma Ciampino 9, 16; Roma Città 7, 20; Campobasso 6, 12; Bari 9, 17; Napoli 9, 19; Potenza 7, 13; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 10, 18; Messina 15, 17; Palermo 11, 19; Catania 6, 20; Alghero 11, 21; Cagliari 14, 18.

ASSURDO DELITTO DI UN PADRE DI FAMIGLIA A ROMA

SI UCCIDE DOPO AVER SPARATO ALLA DONNA CHE LO RESPINGE

La ragazza, che era stata sua domestica, voleva troncare una situazione scabrosa - Resterà probabilmente cieca

Roma, 3

Fuori di sè per la ripulsa di una giovane domestica, un maturo commerciante romano ha sparato alla ragazza e si è quindi tolto la vita con una pistolettata alla tempia.

La donna, Silvana Pasqualetti di 22 anni, gravemente ferita, è stata soccorsa da un automobilista di passaggio e ricoverata in osservazione nello ospedale S. Giovanni; il colpo di pistola l'ha raggiunta al viso e quasi certamente la ridurrà cieca: l'occhio destro è irrimediabilmente perduto mentre il sinistro è gravemente leisionato.

L'altro protagonista del fatto il commerciante all'ingrosso di frutta, Sergio Giuliani di 47 anni è invece morto sul colpo. La tragica sparatoria è avvenuta poco prima delle 20 in via Giulio Agricola, nella zona del Quadraro.

Sergio Giuliani era con la donna a bordo di una «Alfa 2000 Spyder», di colore chiaro e targata Roma, in sosta presso un terrapieno che costeggia via Giulio Agricola, una strada non ancora completamente sistemata. La via, priva di illuminazione, è a poche centinaia di metri dall'abitazione di Silvana Pasqualetti, in via Tuscolana 1436.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il Giuliani avrebbe preso la pistola al termine di una discussione e sparato alla ragazza, la quale, benchè ferita, sarebbe riuscita ad aprire lo sportello dell'auto e a scivolare sulla strada. L'uomo avrebbe quindi acceso il motore e, dopo aver percorso un breve tratto con l'auto a lenta andatura, si sarebbe sparato alla testa, morendo sul colpo. La «Spyder», priva di controllo, ha poi urtato contro il terrapieno che costeggia la via sfasciandosi.

Dalle indagini della polizia sui protagonisti della sparatoria sono emersi questi particolari. Il Giuliani era separato dalla moglie ed abitava in un appartamento in via Clivo Rutario, con la figlia di sei anni. La Pasqualetti aveva lavorato alle sue dipendenze come domestica. La giovane era giunta a Roma dal suo paese, Cittaducale, con i genitori e due fratelli ed era andata dapprima ad abitare con loro in un appartamento in via Tuscolana. Circa cinque mesi fa si impiegò presso il Giuliani. Da allora si era licenziata due volte, ma l'uomo era riuscito ogni volta a persuaderla e a farla restare ancora con lui. Secondo gli accertamenti, nei giorni scorsi la ragazza avrebbe cercato per la ennesima volta di rompere i rapporti con il commerciante, tornando ad abitare coi genitori.

Alle 16 di oggi il Giuliani era andato in via Tuscolana per cercare nuovamente di riprenderla con sè. Nel riaccompagnarla a casa, in auto, dopo il fallimento del suo tentativo, ha estratto la pistola (una calibro 7,65) e ha sparato un colpo contro la ragazza. Mentre la Pasqualetti, ferita, usciva dall'auto che era stata messa in moto, il Giuliani si è sparato un colpo di pistola alla tempia destra ed è morto sul colpo. L'auto, dopo una breve corsa senza guida, si è schiantata contro un terrapieno sul lato della strada. La Pasqualetti è stata brevemente interrogata, nell'ospedale «San Giovanni» ove è ricoverata, dal vicecapo della Squadra mobile dott. Zampano, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Loiacono, che dirige le indagini.

Preso una guardia notturna, che stava facendo il giro di perlustrazione e che ha notato una «Giulietta» targata Brescia scostarsi rapidamente dal bordo del marciapiede ed allontanarsi. Sulla «Giulietta» si trovava infatti un complice del Molinari, che visto arrivare la guardia ha abbandonato l'amico al suo destino.

La guardia notturna ha sparato un colpo di pistola in aria per richiamare l'attenzione del collega in servizio nel quartiere vicino, e nello stesso tempo ha imposto al Molinari, che non opponeva resistenza, di alzare le mani. In Questura, il bresciano ha consegnato gli arnesi da scasso e due grandi sacchi. Egli avrebbe anche fatto il nome del complice. Si tratterebbe di un altro pregiudicato anch'egli di Brescia.

Esce dal carcere e viene arrestato

Bergamo, 3

Un pregiudicato, Giacomo Molinari di 41 anni, di Odolo in provincia di Brescia, uscito cinque giorni fa dal carcere dell'Asinara in Sardegna, dove ha scontato una pena di dieci anni e sei mesi per rapina a mano armata, è stato arrestato stanotte in una via centrale di Bergamo, mentre tentava di scassinare la porta posteriore di un bar-tabaccheria. Lo ha sorpreso una guardia notturna, che stava facendo il giro di perlustrazione e che ha notato una «Giulietta» targata Brescia scostarsi rapidamente dal bordo del marciapiede ed allontanarsi. Sulla «Giulietta» si trovava infatti un complice del Molinari, che visto arrivare la guardia ha abbandonato l'amico al suo destino.

La guardia notturna ha sparato un colpo di pistola in aria per richiamare l'attenzione del collega in servizio nel quartiere vicino, e nello stesso tempo ha imposto al Molinari, che non opponeva resistenza, di alzare le mani. In Questura, il bresciano ha consegnato gli arnesi da scasso e due grandi sacchi. Egli avrebbe anche fatto il nome del complice. Si tratterebbe di un altro pregiudicato anch'egli di Brescia.

CADE LA NEVE sull'Alto Adige

Bolzano, 3

Nel corso della notte le condizioni del tempo su tutto l'Alto Adige sono progressivamente peggiorate e da questa mattina in montagna ha ripreso a cadere la neve. Eccettuato il valico dello Stelvio, chiuso già da alcune settimane al traffico, gli altri passi alpini sono per il momento transitabili. Squadre e mezzi dell'ANAS li mantengono aperti. Nelle vallate settentrionali la pioggia si alterna al nevischio, rendendo difficoltosa la marcia degli automezzi.

CHIUSE LE ELEMENTARI AD AVERSA

SCUOLA PERICOLANTE 800 ALUNNI A CASA

Resteranno senza istruzione finchè l'edificio un antico convento, non sarà stato controllato

Caserta, 3

Il direttore didattico prof. Natale d'accordo con il Provveditore agli studi di Caserta, dott. Onorio, ha fatto sospendere le lezioni nelle scuole elementari di S. Biagio di Aversa, perchè l'edificio scolastico presenta lesioni.

Il provvedimento è stato deciso in attesa che gli organi tecnici locali e quelli provinciali verifichino l'edificio che un tempo ospitava un convento e che, da diversi anni, è stato destinato ad accogliere, in due turni, le classi elementari. Sono complessivamente 800 gli alunni che frequentano le scuole di S. Biagio e che in seguito alla decisione delle autorità scolastiche sono stati costretti a interrompere le lezioni.

Chiusura degli sportelli delle Casse di Risparmio

Roma, 3

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari hanno deciso di confermare lo sciopero dei lavoratori delle Casse di Risparmio per le giornate di giovedì 5 e venerdì 6 dicembre. La decisione — informa il comunicato — è stata presa al termine della riunione che i rappresentanti sindacali hanno avuto nel pomeriggio di oggi con la delegazione dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane (ACRI). In tale riunione — a quanto affermano i sindacati — i rappresentanti dei datori di lavoro hanno infatti offerto, quale stralcio a copertura degli anni 1963 e 1964, la somma unica per le categorie impiegate (personale subalterno e di servizio e ausiliari) di 60 mila lire da erogarsi in due rate di 30 mila lire ciascuna, rispettivamente a gennaio e alla fine del primo semestre 1964; a tale somma andrebbe ad aggiungersi una integrazione «una tantum» per ogni carico di famiglia pari a 10 mila lire. Tali offerte sono state giudicate insufficienti dai sindacati, che pertanto hanno confermato la manifestazione di sciopero.

SCIOPERI IN SERIE organizzati dalla CGIL

Roma, 3

La socialcomunista CGIL sta varando in questi giorni un programma a vasto raggio di agitazioni che investono i settori più disparati dell'attività lavorativa nazionale. Diversi scioperi sono già stati indetti, come quello dei ferrovieri del Compartimento di Milano, fissato per giovedì, che dovrebbe arrecare grave disturbo a tutte le industrie lombarde per la sospensione dei treni operai, e del Compartimento di Roma che si terrà venerdì. Entro la prima decade del mese inoltre, come è stato annunciato dal comitato direttivo della Federazione, verrà indetto uno sciopero degli statali per sollecitare dal costituendo Governo impegni più precisi nel campo della riforma della pubblica amministrazione, del conglobamento, delle pensioni e dell'adeguamento della tredicesima mensilità al livello della effettiva retribuzione mensile.

SENSAZIONALE SCOPERTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Professionista romano ricettava oggetti etruschi

Le antichità ricuperate hanno un grande valore Complessivamente sono state denunciate tre persone

Roma, 3

Il Nucleo centrale di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma — informa un comunicato — ha concluso in questi giorni, dopo oltre un mese di indagini, alcune operazioni che hanno consentito il recupero di prezioso materiale archeologico proveniente da scavi clandestini compiuti specialmente nell'Alto Lazio.

Le operazioni — prosegue il comunicato — rese più difficili per la diffidenza e l'omertà che regnano nel particolare ambiente dei predatori di tombe etrusche e degli incettatori di tutto quanto da esse provenga ed abbia un valore storico-artistico, hanno senza dubbio rilevante importanza, non solo perchè hanno portato finora alla denunzia all'autorità giudiziaria di quattro responsabili, ma anche e soprattutto perchè hanno impedito che il materiale sequestrato — il cui valore commerciale poteva ascendere a cifre elevatissime, e cioè a molti milioni di lire particolarmente in aste di antiquariato — andasse disperso in danno dello Stato che ne è per legge il legittimo proprietario.

Circa metà degli oggetti — aggiunge il comunicato — sono stati sequestrati in seguito a perquisizione nell'abitazione del trafficante Agostino Di Bonifacio — soprannominato «il rosso» — e in quella del fratello Pietro, entrambi abitanti a Prima Porta.

La più grossa sorpresa però i finanzieri l'hanno avuta — sempre secondo il comunicato — quando, sviluppando il servizio precedente sulla base di un semplice indizio, hanno perquisito l'abitazione di un professionista romano, del quale si tace per ora il nome per non intralciare indagini in corso. Qui infatti, sono stati rinvenuti 302 oggetti etruschi tutti di rilevante interesse archeologico. Tra di essi, moltissimi dei quali di rara bellezza e di grande valore, figurano 70 oggetti di bronzo ed alcuni vasi, anfore e urne cinerarie regiatissimi, che risalgono financo al IX o X ...lo a. C. I fratelli Di Bonifacio ed il professionista dovranno rispondere del reato di ricettazione.



TACCUINO DI VIAGGIO

Il carcere di Celestino

Questo strettissimo carcere è proprio quello ove Celestino, catturato dopo il gran rifiuto da soldati di Papa Bonifazio, fu rinchiuso senza poter raggiungere un eccelso luogo di meditazione in Abruzzo? Se è proprio questo, senza possibilità di errori, l'uomo che rifiutò la tiara più per umiltà che per viltà (con tutto il rispetto al padre Dante) e che la Chiesa ascrisse nel 1313 al novero dei Santi, ebbe veramente di che patire. Uno squallido buco di forma approssimativamente rettangolare, con una strozzatura sulla sinistra e una finestrella (ora murata) nel fondo, di fianco a un embrione di altarino. Se aveva almeno un saccone per mettersi a giacere, a Celestino non rimanevano che tre o quattro passi da poter muovere nella cella di roccia viva. E vi rimase circa un anno, e vi esalò lo spirito nel 1296.

Pende dal basso soffitto una rugginosa grossa lampada in ferro battuto, certo non dell'epoca. Mi vien fatto di alzare un dito per toccarla: precipita immediatamente, e per un attimo non mi si pianta sul cranio con l'acuta punta terminale. La raccolgo, la infilo più saldamente nell'anello da cui era quasi staccata, e mi compiaccio di aver evitato ad altri visitatori una quasi certa infezione tetanica.

Sui due battenti del piccolo cancello che (se è ancor esso) tenne ben chiuso il sepolcro di un vivo, un'iscrizione sul marmo ci rende noto che in tutto il giorno 19 maggio 1296, in cui Celestino si addormentò nel Signore, una croce d'oro fu vista pendere sulla cella. E' un facile latino e val la pena, anche in questi tempi, di riprodurre la breve epigrafe: «Circa huius cubiculi hostium — tota die XIX Maii an. MCCIVC — qua S. Petrus Coelestinus PP. Quintus — hic obdormivit in Domino — aurea crux mirabiliter — in aere pendere visa est».

Non altrettanto poetica l'altra più lunga iscrizione nella quale si precisa che Bonifazio spedì quassù «Petrum antea Coelestinum V» «volentem, pro Ecclesiae securitate» e ne affidò la custodia al marchese Marco Tullio Longhi. Quel «volentem», che dovrebbe indicare addirittura la volontà, il gradimento di Celestino di farsi rinserrare nella terribile cella, non convince affatto.

La rocca di Fumone non era nuova a simili forme di ospitalità. Nel 1125 vi fu rinchiuso l'antipapa Maurizio Burdino (Gregorio VIII), vinto da Calisto II, succeduto all'antagonista di lui Gelasio II. In memoria di Celestino fu costruita dinanzi alla prigione una cappellina, poi sostituita alla fine del 1600 da un'altra cappella, quando i marchesi Longhi trasformarono in una splendida villa l'antica castellania della Chiesa che minacciava di andare in rovina.

Ancor oggi il parco che circonda la villa è rigoglioso, ben curato, con lunghe siepi di mortella livellata, alti cipressi e verdissimi allori. Gatti neri e grigi l'attraversano pigramente. Busti corrosi, antichissimi e quasi tutti camusi, sono allineati su qualche parapetto, e fanno pensare a certe decorazioni dei parchi che si leggono nei «Colloqui» di Guido Gozzano. Quasi al centro del grande giardino, una pietra scabra spunta dal terrapieno: è la parte ultima della cima del monte Fumone, il cocuzzolo, circondato da terra battuta. A poca distanza, il ripetitore della TV fiancheggia un'aerea terrazza.

Da quell'angolo intensamente verde e, poco dopo, usciti dalla villa, dal sagrato della chiesa di Fumone, appare una visione di larghissimo spazio, che l'occhio riesce appena ad abbracciare tutta: la campagna chiusa da un gran tendone di monti, chiazzati di sole che spesso trae riflessi inattesi da macchie e da piccole finestre dei casolari. Dietro Collepardo, quasi invisibile la storica Certosa di Trisulti; e poi Vico nel Lazio, Guarcino, Torre Caetani, sede della potenza della famiglia da cui provenne Bonifazio VIII, Campo Catino, Pozzo Santulla e molte altre «ville sparse e biancheggianti sul pendio».

Puntualmente, oltre alla reminiscenza manzoniana, vengono a mente i versi danteschi su Celestino; non soltanto quelli, famosi, sul «gran rifiuto» (Inf. c. III, 59-60), ma anche quelli con cui, nell'inferno, Papa Niccolò III e Guido da Montefeltro stigmatizzano i metodi di Bonifazio (Inf. XIX 56-55-57, e XXVII 103-105): *...Le chiavi — che il mio antecessor non ebbe care*, dice ironicamente Niccolò III, ma quelle amare parole sono in realtà pronunziate da Dante. E guardando prima di lasciarlo definitivamente il monte Fumone, non si presta grande attenzione a quanto ci vien detto sull'origine del nome suo, indicante le grandi fumate che segnalavano le incursioni saracene e normanne. Accade di pensare, invece, a quel che sarebbe avvenuto se Pietro di Angelerio da Isernia, detto Pier da Morrone dal monte del suo romitaggio, e poi Celestino V dal 5 luglio al 13 dicembre 1294, avesse avuto assai più care le chiavi con le quali si può serrare e disserrare il Cielo. La storia non si fa con i «se» e con i «ma», e ci limitiamo a rilevare che — quanto meno — l'umiltà congiunta a un più fermo volere avrebbe contrastato almeno una volta di più la vittoria del più forte e del più astuto. E, cosa tutt'altro che disprezzabile, avrebbe impedito a un vegliardo ottantenne di battere i denti dal gelo, come fermamente si può ritenere ch'egli abbia fatto in quella gabbia a quasi ottocento metri d'altezza, quando il vento fischiava tra le forre e le braccia protese e contorte dei rami scheletriti. Penso soltanto a questo nel discendere il monte nel primo brivido della sera, ora che il rosso del tramonto si stempera in grigio e violetto e tra poco sarà possibile distinguere le prime stelle.

Sora: quasi un fantasma

Mi è accaduto due volte nella scorsa estate, e a distanza di mesi, di recarmi in questo grosso e industre centro del Frusinate. Ed entrambe le volte ho avuto un gran senso di pena per un'effigie del cardinale Cesare Baronio, al secolo Cesare Barone, sorano (1538-1607) padre della storia ecclesiastica.

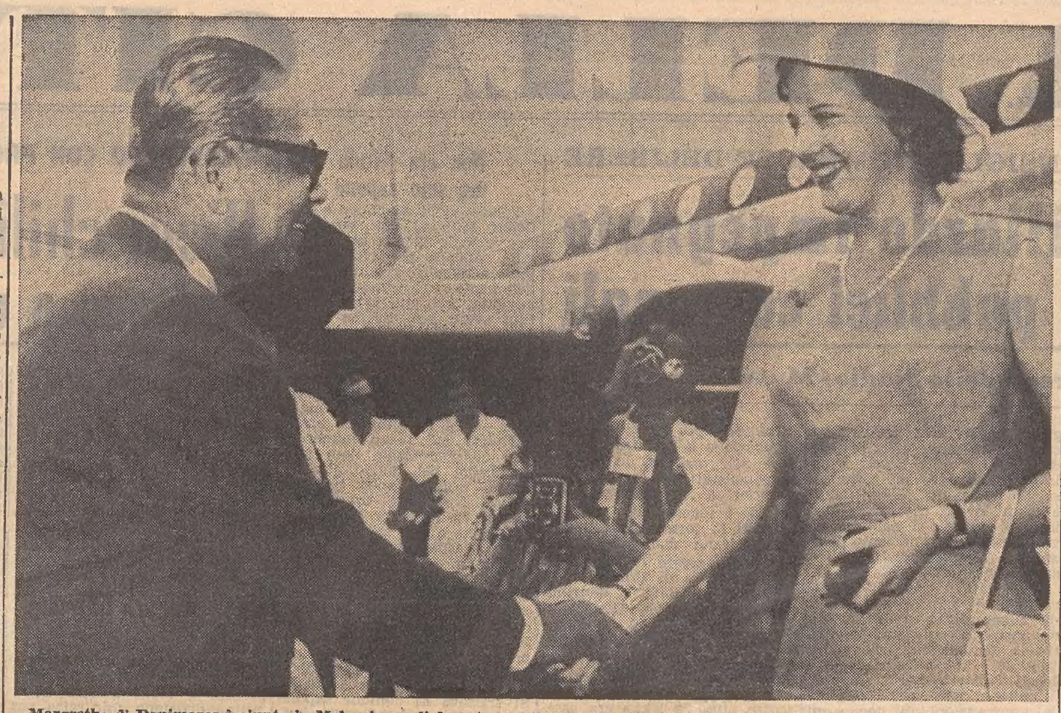
Per la sua colossale opera «Annales Ecclesiastici», che tesse anno per anno la storia della Chiesa fino al 1198, e cui gli errori di fatto contestati non possono togliere il merito di uno studio immenso, al quale ci si meraviglia sia potuta bastare una vita d'uomo, la città natale ha deciso (alquanto in ritardo, per verità) di dedicargli un monumento. Ed ha fatto benissimo.

Ma la statua ha bisogna di essere «indovinata». Coperta da un telo grigio in tutta la sua notevole lunghezza, alta su un basamento che spiega in breve i grandi meriti dell'insigne studioso, essa lascia appena intravvedere la forma del berretto cardinalizio. Solo il piede sinistro è parzialmente scoperto; ma non aiuta molto la fantasia di chi vorrebbe contemplare il tutto. In pieno luglio il sole ardeva le resistenti fibre del telo e le rendeva quasi più rigide; ciò aguzzava la curiosità. Ma ero sicuro che al ritorno, in autunno, avrei potuto osservare a mio agio quelle venerande fattezze.

Invece, nulla. Giunto a tarda sera, passando per la piazza che mi era itinerario obbligato, l'immagine sempre gelosamente coperta mi apparve come quella d'un fantasma. Pur bagnato da una leggera pioggia, il telo non modellava nulla, sembrava avesse acquistato anzi una più inesorabile rigidità. Le luci dei pubblici fanali creavano intorno un'atmosfera spettrale. La voce eterna del fiume Liri giungeva come un fruscio sommesso.

Certo, quelle che mi parve di ascoltare in un certo istante, non erano parole vere; e non le ripeterò. Ma, se non è stato ancora provveduto, è ormai veramente tempo di scoprire il monumento a Cesare Baronio.

Edoardo Gennarini



Margrethe di Danimarca è giunta in Malaysia cordialmente accolta dal Premier Abdul Rahman all'aeroporto di Kuala Lumpur

FANTASIE CHE SI PERDONO NELLA NOTTE DEI TEMPI

L'origine della vita nelle antiche credenze

Gli egiziani furono i primi ad affrontare il problema con una certa approssimazione scientifica

Uscito dalle penombre della belluinità, l'uomo non soltanto dovette guardarsi intorno, inconsapevole e sgomento a cospetto dell'ermetico volto della natura, che gli opponeva il mistero dei suoi fenomeni paurosi e potenti per la sua anima bambina, il mistero delle sterminate lontananze celesti a notte tempestate d'un infinito turbinio d'astri, tentando di penetrare verità a lui ostinatamente precluse e anticipando così, prima con timidi tentativi, le indagini astronomiche dei lontani caldei, degli egiziani, dei babilonesi, le speculazioni di Talete Milesio, le intuizioni or vivide e geniali ora puerili degli altri pensatori jonici e degli eleatici, precorrendo di secoli la cosmografia, la meccanica e la fisica celeste; ma certo indugiò, con la mente, tentando violarli, anche a cospetto di misteri che più prossimamente lo colpivano: sui misteri delle acque, del fuoco, sull'impenetrabile mistero della morte, sul succedersi costante, perenne, semplice e pur sterminatamente complesso delle creature che gli erano intorno, di quelle a spese delle quali egli viveva o che egli temeva; e poi sul perpetuarsi della stessa vita umana.

Finchè restò nel buio dell'incoscienza, forse non dovette turbarlo nè meravigliarlo il primo vagito d'una nuova creatura nata da lui, che egli accoglieva e proteggeva solamente seguendo la voce potente dell'istinto; ma quando cominciò a guardarsi intorno, a scoprire a grado a grado, piccole o grandi verità del mondo fisico e del suo mondo di viventi, a sentirsi illuminato da quei barbagli di coscienza che dovevano poi dilagare in onde di luce, il miracolo semplice e immenso della vita gli si impose imperiosamente, pur senza che egli riuscisse a scoprire le mirabili radici e le prodigiose leggi. E forse, ancora oggi, che è possibile ricostruire la storia dell'embriologia e delle scienze affini, delle molteplici investigazioni dell'uomo, dai tempi antichissimi fino al presente, alimentate prima dalla credulità, dalla superstizione e poi illuminata da chiare verità scientifiche; sui complessi processi che determinano lo sviluppo nel seno della madre del nuovo individuo, aggiungendo a questa interessante rassegna scientifica la dimostrazione dell'importanza grandissima che ha assunto nei tempi moderni lo studio del comportamento di quei potenti centri di vitalità che sono le ghiandole endocrine, dell'influenza stimolatrice, caratteristica degli ormoni non si può affermare che tutto il complesso problema della genesi della vita, specialmente negli animali superiori e nell'uomo, sia stato esaurientemente rivelato.

Tuttavia, adesso a chi non appaiono chiari, almeno per sommi capi, i fenomeni originari della vita animale, il primo accendersi della fiamma della vita sotto la forma di embrioni, studiati in tutte le loro fasi, dalla semplice accolta di poche cellule («morula») alle sue fasi più evolute, sviluppantisi nel grembo materno?

«Tutto ciò sembra tanto semplice che è difficile immaginare un tempo in cui tutto ciò non faceva parte del sapere umano — scrive un biologo d'ingegno. — Invece, già quando civiltà sorgevano e decadevano, l'uomo cercava la via per arrivare a queste scoperte». Le più impensate e anche grottesche credenze erano già bastate, per le menti dei primitivi, a giustificare la comparsa al mondo di nuovi individui, così che, se non vi fossero stati, come sempre, nella credula e indifferente massa, individui geniali bramosi di verità, l'uomo sarebbe ancora a brancolare nel buio.

Secondo antichissime leggende, il fondatore della dinastia Manchu fu generato da una giovane donna che aveva divorato un frutto lasciatole accanto da una gazza; i Pueblos del nuovo Messico credevano che Montezuma fosse stato generato da una fanciulla resa madre da un impetuoso uragano; secondo altre leggende, due indiane avrebbero dato alla luce dei figliuoli per effetto della schiuma del mare nel quale s'erano bagnate. Presso altri popoli primitivi, il prodigio della vita si credeva originato costantemente dalla volontà di idoli capricciosi e dotati di accentuato fervore inventivo come le menti fanciulle che partorivano simili leggende. Molta fantasia, come si vede, molta ingenua poesia nella quale brillava, altresì, spesso la luce d'inconfessati, secreti aneliti dell'anima umana. Ma la verità era quanto mai ignorata e tradita.

Più serie indagini

Il popolo che cominciò a vedere nel mistero della vita con qualche approssimazione scientifica, fu il popolo egiziano; e di ciò fanno testimonianza vari papiri di circa tremila anni avanti Cristo. Con la decadenza della civiltà egizia, fu il popolo greco che ereditò, con le altre esperienze degli orientali, anche le rudimentali conoscenze sui fenomeni della generazione e avviò più seriamente le indagini. Empedocle prima e poi l'universale filosofo di Stagira teorizzarono sull'ardua questione, quest'ultimo dimostrando, anche nel campo della biologia, la sua geniale, prodigiosa perspicacia, la potenza della sua intuizione la quale, pur mancando in questo argomento, dati i tempi e la scarsezza dei mezzi, delle vittorie raggiunte nei domini del pensiero puro, si può dire che preannunziò le ulteriori teorie di scienziati e pensatori, vivendo con le sue affermazioni fin quasi al 1604 negli studi di Gerolamo Fabrizio d'Acquapendente. Fu questo assiduo ricercatore il primo a pubblicare disegni embriologici d'una certa fedeltà scientifica. Il progresso della chirurgia, degli studi anatomici, l'invenzione del microscopio, i perfetti mezzi d'indagine ottenuti nell'ultimo secolo, dettarono parole certe e rappresentarono come saldi ponti per arditi approdi nell'ordine della teoria. Si sa bene che l'embriologia divenne, tra la fine del secolo scorso e il principio di questo secolo, uno dei capisaldi ai quali si riferirono gli evoluzionisti per dimostrare la saldezza delle loro esperienze e affermazioni, poichè, come è noto, l'individuo vivente, in embrione passerebbe attraverso le molteplici fasi che dovettero attraversare gli esseri terrestri durante la loro prodigiosa ascesa da animali unicellulari alle costituzioni organiche dei primati.

Ma l'uomo non solamente indagò sui processi che determinano la perpetuazione della vita, fino a ghermire, secondo quanto è permesso oggi dai mezzi d'indagine a sua disposizione, le cause, fino a riconoscerne i molteplici fattori favorevoli e i coefficienti contrari; ma tentò pure di approfondire le sue cognizioni verso altri lati del complesso problema; e specialmente s'interessò, a soddisfazione di curiosità e bisogni più aderenti alla sua quotidiana realtà, alla ricerca delle forze determinanti la costituzione dei sessi nelle nascite, sperando di poter giungere a prevedere il sesso dei neonati, prima che il nuovo essere venga portato alla luce. Ma anche in questo argomento, lusingatore dell'interesse dei più, che succedersi di teorie ed intuizioni contrastanti, quante e quali arbitrarie deduzioni dimostratesi, infine, senza consistenza.

I cromosomi

Al lume della scienza d'oggi sembrerebbe, infatti, che le energie provocatrici delle caratteristiche sessuali dei neonati siano da ricercarsi soltanto nelle complesse disposizioni dei cromosomi — cioè di quelle minime particelle costituenti i nuclei cellulari — dei cromosomi delle cellule determinanti la nascita del nuovo individuo.

Se ciò rispondesse pienamente alla realtà, cadrebbero, bisognerebbe dire, anche le conclusioni alle quali pervenne, secondo ci accadde di leggere molti anni or sono, l'autodidatta Vignoli, felicitato per le sue scoperte in tali questioni da scienziati italiani e stranieri, per aver trovato non solo il mezzo di prevedere il sesso dei nascituri, ma finanche di provocarlo a piacere. Verità? Intuizione in parte giuste, in parte errate? L'ultima parola la scienza non l'ha pronunziata. Ha però intuito una verità capitale.

Come la medicina, secondo il credo di alcuni maestri, non è sulla giusta via se non abbandona certe tendenze specializzatrici, per ristudiare l'infermo nel dominio unico della sua costituzione, nel vasto campo dell'umano sapere non si è veramente padroni, si capisce, d'un organico e indispensabile orizzonte della cultura quando, dedicandosi profondamente ad una delle numerose discipline, si trascurano con leggerezza le complesse visioni delle altre. Si sarà, per contro, sulla opportuna strada allorchè si acquisterà un panorama vero e preciso della vita e del mondo, con le loro prodigiose virtù, le ombre e le loro luci, i barbagli giolosi e le foschie della tragedia, proprio quando si riuscirà a chiudere in una sintesi completa, intelligente e necessaria, il vario quadro delle conoscenze alle quali pervenne l'uomo, dopo secoli di ricerche eroiche e di temerarie sfide alla natura.

Claudio Allori

VITA STRAORDINARIA DI JOHN D. ROCKEFELLER MAGNATE DEL PETROLIO

DAVA MANCE DI POCHI CENTS L'UOMO PIÙ RICCO DEL MONDO

In un'epoca in cui i capitalisti avevano una voce decisiva negli affari delle Nazioni egli superò tutti per genialità d'iniziative e per potenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, dicembre

Il Governatore dello Stato di New York, Nelson D. Rockefeller ha iniziato la sua campagna elettorale in vista delle elezioni presidenziali del prossimo anno. Tre sono gli uomini del suo stesso partito che egli dovrà battere prima di trovarsi a tu per tu col candidato democratico — probabilmente Johnson — per la scelta del nuovo Presidente degli Stati Uniti: il senatore della Arizona Barry Goldwater, il Governatore della Pennsylvania William Scranton e quello del Michigan George Romney. Che Rocky — come è comunemente chiamato il sempre sorridente governatore — abbia buone possibilità di riuscire vincitore è fuori dubbio, per quanto in diversi ambienti si ritenga che egli ne abbia perso una discreta parte col matrimonio contratto la scorsa primavera. Il cinquantaquattrenne Rockefeller divorziò nel 1962 da Mary Todhunter Clark, dalla quale ebbe cinque figli, — uno dei quali, come si ricorderà scomparso in una spedizione scientifica, — per sposare la divorziata trentaseienne Margareta Fitler, madre di quattro bambini. Per questo matrimonio il partito repubblicano, le redazioni dei giornali e lo stesso Rockefeller furono tempestati da una fitta pioggia di lettere di indignazione.

Una inchiesta condotta dalla agenzia Gallup al tempo in cui furono celebrate le nozze mostrò le perdite che Rockefeller aveva subito nei confronti degli avversari causa il suo matrimonio. Ma se allora la sua posizione poteva apparire a molti seriamente compromessa, non lo è più tanto adesso. Sul fuoco di quell'indignazione è scesa parecchia acqua. Premesso che negli Stati Uniti uno su quattro matrimoni finisce con una sentenza di divorzio e che, pertanto, la gente ha acquistato un'opinione più tollerante nei riguardi di chi ricorre a questo istituto, c'è da rilevare che all'analisi finale l'elettorato terrà probabilmente più conto delle reali capacità politiche di Rockefeller, del modo cioè con cui egli condurrà la propria campagna elettorale, piuttosto del suo stato matrimoniale.

Nelson Rockefeller è il solo della potente famiglia che sia entrato nella vita politica. Suo nonno, John D. Rockefeller, è stato l'uomo più ricco del mondo. Fu lui a costruire l'impero del petrolio. Bisogna risalire ai grandi baroni del Medioevo per incontrare un individuo che abbia controllato la vita di tante persone come fece John D. Rockefeller. In un'epoca in cui i capitalisti avevano una voce decisiva negli affari degli uomini e delle nazioni, egli fu il più potente di tutti. Quando, nel 1906, si ritirò dagli affari aveva accumulato una fortuna calcolata in un miliardo e mezzo di dollari. Nonostante tale ricchezza da capogiro egli condusse sempre una vita modesta, nè si lasciò mai attrarre dalla scena politica. Proverbiali furono le sue mance, che non superavano mai i dieci centesimi. D'altra parte egli non avrebbe potuto essere più generoso, essendosi imposto di non eccedere per le sue spese personali la somma di cinque dollari al giorno. Questo era infatti il valore, in monetine da cinque e dieci centesimi, che il cameriere metteva ogni mattina nelle tasche dei calzoni del miliardario. Ma se il «Re del petrolio» fu piuttosto parco nelle elemosine spicciole, ben diverso lo fu in quelle ad istituti ed enti vari di carità.

Partendo dal principio che distribuire il denaro con saggezza è altrettanto difficile che guadagnarlo con saggezza, egli preparò un accuratissimo piano di «carità scientifica», basato sull'idea che la gente dovesse essere educata ad aiutarsi da sè. A questo proposito, egli istituì quattro grandi fondazioni e una grande università (l'Università di Chicago), alle quali distribuì oltre 530 milioni di dollari, quasi il doppio di quanto qualsiasi altro filantropo avesse mai dato.

John Rockefeller nacque ad Oswego, vicino a New York, nel 1839. Suo padre era medico condotto. Il giovane John, causa le ristrettezze economiche della famiglia, dovette tralasciare gli studi e ingegnarsi in diversi lavori. Ma egli aveva il bernoccolo per fare quattrini.. Non perse molto tempo a zappare gli orti dei vicini o a fare il fattorino o l'aiuto contabile. A queste attività si dedicò da ragazzo per rimediare un po' di denaro, che tenacemente risparmiò e investì in imprese più redditizie. Il giorno che incassando un prestito fatto, si vide ritornare non soltanto il capitale ma anche un gruzzoletto di dollari di interessi il quindicenne John Rockefeller fece la felice scoperta che era più conveniente far sì che fosse il denaro a lavorare per lui che non lui lavorare per guadagnare denaro. All'età di diciannove anni, aveva messo in pratica questo principio così saggiamente, da trovarsi con duemila dollari.

Fu allora che il petrolio venne scoperto in Pennsylvania. Qualche speculazione azzeccata, qualche prestito ottenuto a un ragionevole tasso e i suoi risparmi lo misero in condizione di partecipare alla grande avventura. L'anno dopo potè acquistare una piccola raffineria che in breve tempo fu in grado di assorbirne un'altra. Quello fu il primo passo di una lunga serie di fusioni, riorganizzazioni e incorporazioni che portarono alla formazione della Standard Oil Company Trust. A trentacinque anni John D. Rockefeller era già il più grande magnate dell'industria petrolifera degli Stati Uniti. Le sue raffinerie si stendevano in Pennsylvania, nel New Jersey, nella Virginia, egli aveva il controllo assoluto della produzione e distribuzione del petrolio sull'intero Paese; non c'era praticamente angolo della terra in cui il suo nome non fosse conosciuto. La principale ragione del suo successo fu il fatto che la Standard Oil Company fu una delle prime società petrolifere a trattare la vendita diretta al consumatore su vasta scala. Nella organizzazione di questa sua società Rockefeller creò una forma di impresa commerciale che divenne più potente della più ricca banca della nazione. La Standard Oil Company, inoltre, costruiva i propri oleodotti, le proprie cisterne, fabbricava i propri barili (acquistò a tale proposito interi boschi e impiantò magazzini per la stagionatura del legname), aveva i propri laboratori dove gli scienziati studiavano la possibilità di utilizzare i residuati. Tutte cose che le altre compagnie non avevano e non potevano procurarsi con la facilità e la convenienza in cui riusciva invece Rockefeller. Questo perchè chi le capeggiava non aveva l'ingegnosità, il senso di stretta economia e di meticolosa contabilità a cui Rockefeller era stato educato sin da ragazzo (anche quando fu ricco a milioni non tralasciò mai la pratica di segnare su un libriccino di conti le sue spese e le sue entrate).

Al culmine della sua carriera, Rockefeller dirigeva gli affari di trentatrè società petrolifere e indirettamente influenzava quelle di altre imprese. Era diventato l'uomo più ricco del mondo ma anche uno dei più odiati. Per formare la grande combinazione della Standard Oil Company egli dovette infatti sacrificare gli interessi di un'infinità di piccole industrie. Centinaia di persone furono rovinate dai suoi metodi che erano legali ma non sempre improntati a una adamantina onestà. Ma con gli scrupoli la grande società petrolifera non avrebbe potuto inghiottire come una piovra le piccole industrie, non sarebbe arrivata al pieno controllo del mercato. La Standard Oil Company segnò la fine della libera concorrenza, l'inizio del monopolio. Rappresentò per Rockefeller il dominio assoluto. Ai suoi tempi, altri «sovrani» assoluti regnavano negli Stati Uniti: c'erano i re del bestiame, delle ferrovie, del carbone, dell'acciaio. Rockefeller aveva in mano il ricchissimo feudo del petrolio. Ben presto si vide in lui una minaccia, un oppressore dei lavoratori. Organizzazioni sindacali, la stampa lo accusarono. Nel 1904 fu pubblicato un libro, «Storia della Standard Oil Company» in cui l'autrice, Ida Tarbell, denunciava i sistemi e le operazioni finanziarie attraverso i quali Rockefeller aveva creato la gigantesca piovra. Si arrivò così ad un'inchiesta governativa che si concluse nel 1911 con una legge che dichiarando la società illegale, portò allo scioglimento della stessa.

John D. Rockefeller morì nel 1937 all'età di novantotto anni. Personalmente egli fu un uomo quieto, morigerato, contrario ad ogni forma di pubblicità. Di molte azioni della società da lui creata egli non fu responsabile essendosi ritirato dagli affari parecchi anni prima che la stessa venisse sciolta. Ma istituì il primo monopolio negli Stati Uniti. Questa la sua grande colpa, una colpa che neppure la sua grande munificenza di filantropo riuscì a cancellare.

Nell'istituzione di opere di carità egli mostrò le stesse qualità di innovatore e organizzatore che lo fecero emergere negli affari. Le Fondazioni da egli create per il bene del genere umano sono diventate un modello di filantropia su larga scala. La più notevole di queste è quella che prende il suo nome, la Rockefeller Foundation, la quale partendo dal principio che la civiltà procuri più problemi di quanti ne risolva ha come scopo principale lo studio di questi problemi e il modo di fronteggiarli. Questa Fondazione ha agenzie in tutto il mondo. Scienziati, studiosi e ricercatori nei campi più svariati delle necessità e problemi del genere umano lavorano per essa. John Rockefeller la dotò di oltre 180 milioni di dollari.

Ora è il grande momento di suo nipote, il governatore dello Stato di New York, Nelson D. Rockefeller. Riuscirà vincitore nell'avventura politica come il nonno fu vincitore in quella del mondo degli affari? La risposta si avrà tra un anno.

Mario Albertazzi

LIBRI RICEVUTI

Henry Morton Stanley - *Diari dell'esplorazione africana* - Ed. Dall'Oglio - L. 2500. Quando nacque Henry Morton Stanley, colui che avrebbe ritrovato Livingstone nel cuore dell'Africa e circumnavigato per il primo i laghi Vittoria e Tanganica, l'esploratore del corso del fiume Congo in tutta la sua lunghezza, lo scopritore delle sorgenti del Nilo e il fondatore del libero Stato del Congo, gli atlanti geografici recavano la parola «inesplorato» su un terzo della carta dell'Africa. Alla sua morte la carta era stata completata e il merito fu soprattutto di Stanley. Nel 1874 l'esploratore organizzò la sua più importante spedizione africana, proponendosi di attraversare l'Africa da Zanzibar sulla costa orientale, a Boma su quella occidentale. Il viaggio di tremila miglia durò tre anni; dei quattro uomini bianchi della spedizione solo Stanley sopravvisse: aveva attraversato territori sconosciuti abitati da tribù selvagge, con le quali aveva sostenuto duri scontri; si era aperto la via attraverso la giungla e aveva superato su fragili canoe le impetuose rapide del fiume Congo; aveva sedato ammutinamenti tra i suoi uomini ed era giunto alla meta grazie al suo coraggio e alla sua volontà. Nel 1962, a Furzehill Place, la casa di campagna dove Stanley trascorse i suoi ultimi anni, vennero rintracciati dal nipote Richard quattro taccuini, ingialliti dal tempo ma ancora chiaramente leggibili, che risultarono essere il diario dell'esploratore scritto di suo pugno durante la spedizione. Definiti come «una storia d'avventure senza precedenti» («Sunday Times»), «meravigliosamente interessanti, lo evento editoriale dell'anno» («Library Journal»), i diari dell'esplorazione africana vengono ora pubblicati per la prima volta in Italia.

○

Vittorio G. Rossi: *Miserere coi fichi* - Mondadori — E' il racconto dei dieci giorni della rivoluzione napoletana di Masaniello. Sotto la penna di V. G. Rossi, l'accurata documentazione sulla storica rivolta, scompare: tutto diviene materia viva, palpitante, poetica, preda della sua spregiudicata e irridente ironia di spettatore. Questo romanzo è infatti un pezzo di storia rivissuto dagli spettatori di esso, da quelli che ne sono coinvolti; e Rossi è uno di loro come se i fatti accadessero ora, sotto i suoi occhi. Priva i personaggi dei loro paludamenti, raschia la loro crosta storica per ritrovare in essi l'uomo e, dietro l'uomo, la marionetta. Così la sua conclusione può essere questa, che la storia «è un racconto detto da un idiota, pieno di rumore e furore, e non significa nulla» come Shakespeare fa dire a Macbeth.

○

Salvatore Maturanzo - *La napoletana* - Ed. Gaspare Casella - Napoli; lire 1800.

○

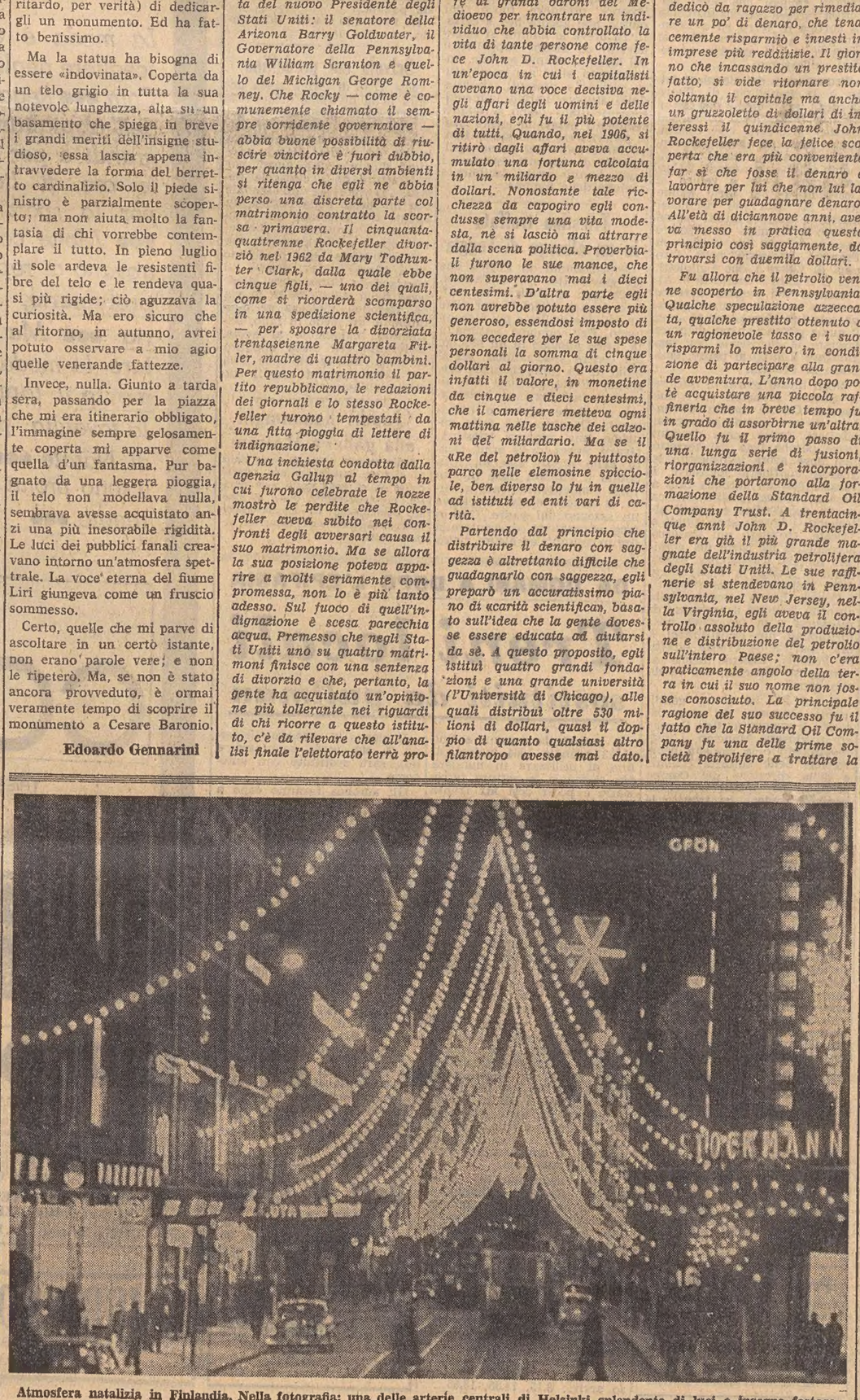
Pasquale Foresi - *Teologia della società* - Ed. Città Nuova; lire 900.

○

Moshe Shamir: *La quinta ruota* - Vallecchi - lire 1000.

○

Racconti della Russia d'oggi - Ed. Dall'Oglio, L. 2000.



Atmosfera natalizia in Finlandia. Nella fotografia: una delle arterie centrali di Helsinki splendente di luci e insegne festose



CRONACA DELLA CITTA'

IN SEDE POLITICA E AMMINISTRATIVA

Su doppio binario le trattative a quattro

Riunioni per il programma al Comune e alla Provincia Echi presso i partiti del progetto sull'Ente per il porto

Proseguono in questi giorni i contatti fra gli esponenti dei quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) interessati all'operazione di svolta a sinistra nelle amministrazioni comunale e provinciale; i colloqui procedono come noto, secondo due direttrici, la prima a livello politico e la seconda sul piano amministrativo. Sul piano politico è attesa la riunione a quattro che avrà luogo questa sera, a palazzo Diana, a livello delle segreterie politiche, riunione nel corso della quale dovrebbe aver luogo la ratifica del documento politico generale che inquadra i vari problemi amministrativi. Il documento stesso è stato in questi ultimi giorni oggetto di esame e di discussioni da parte dei consigli direttivi o esecutivi dei singoli partiti (ancora ieri sera è stato sottoposto ai direttivi della DC e del PSDI). La riunione a quattro di questa sera dovrebbe inoltre imperniarsi sulla discussione del progetto per l'Ente Porto, al lume delle conclusioni cui è pervenuta autonomamente la commissione nominata dalla Camera di commercio.

Sul piano amministrativo frattanto continua il confronto fra gli indirizzi programmatici dei singoli partiti chiamati a formare le nuove maggioranze di centro-sinistra al Comune ed alla Provincia. Ieri ha avuto luogo una riunione della commissione dei rappresentanti dei quattro partiti per la stesura del programma municipale; presenti i capigruppo consiliari (Stopper per la DC, Dulci per il PSDI, Cumbat per il PRI e Pittoni per il PSI), presiedeva il Sindaco Franzil. Era la prima riunione del genere, per cui i lavori si sono imperniati sull'esame del programma, sulla base dei punti preparati dal dott. Franzil; quindi i capigruppo si sono riservati la discussione e le proposte aggiuntive agli argomenti trattati dal Sindaco per la prossima riunione, fissata per giovedì. Per lo stesso giorno è prevista pure la prima riunione dei capigruppo del Consiglio provinciale.

L'esecutivo provinciale della DC nella seduta di ieri sera, ha esaminato il problema concernente l'Ente del porto di Trieste, che dovrà essere uno dei prossimi adempimenti del nuovo Governo. La DC, sulla base dello studio condotto dalla propria commissione e alla luce delle conclusioni cui si è pervenuti anche in altre sedi, proporrà agli altri partiti di centro-sinistra di svolgere una azione concordata e comune per investire del problema le segreterie nazionali, e quindi sollecitare la elaborazione, da parte del Governo, del disegno di legge. Tale disegno di legge nel pensiero della DC dovrà tener conto della volontà politica maturata dai partiti democratici di Trieste, e nella sua preparazione garantire la possibilità di un costante reciproco aggiornamento.

In linea generale tuttavia lo studio condotto dalla DC — per poter corrispondere alla funzione di sviluppo dell'Ente porto, ha fatto emergere la opportunità che il nuovo Ente abbia la più larga giurisdizione territoriale, perseguendo anche il coordinamento fra attività portuali e industria costiera. Accanto all'ampiezza di giurisdizione, la DC ritiene indispensabile che il nuovo Ente possa godere di una sufficiente capacità di iniziativa autonoma, garantita sia dal finanziamento diretto dello Stato, sia di poteri di intervento comprendenti anche quelli sin qui attribuiti per le attività industriali collegate con il porto.

Sullo stesso tema dal PSI si apprende che «negli ambienti socialisti triestini sono state accolte con interesse, data l'autorevolezza della fonte da cui provengono, le prime notizie apparse sulla stampa circa il progetto per l'Ente del porto preparato dalla locale Camera di commercio. Non si nasconde però la preoccupazione che esso profili, in ultima analisi, un organismo sostanzialmente amministrativo, sia pure in grado di più efficacemente e razionalmente amministrare gli impianti e le attività portuali di Trieste, ma punto o poco capace di iniziative autonome in fatto di politica economica. Un tanto lasciano supporre sia il silenzio, per ora tenuto, su quelle che saranno le disponibilità finanziarie dell'Ente, sia l'affermazione che le fondamentali questioni tariffarie saranno possibili di soluzione solo mediante trattative con le autorità centrali. I socialisti triestini, invece, pensano che, data l'eccezionale gravità della crisi del porto di Trieste, si possa far fronte adeguatamente ad essa solo con organismi dotati di buone possibilità finanziarie e di forte autonomia.

Riti e feste per S. Barbara

Gli artiglieri, i marinai, i genieri e trasmettitori e i vigili del fuoco celebrano oggi la loro Santa Patrona: S. Barbara. Nell'omaggio si uniscono tutti gli appartenenti militari e civili che per i compiti di servizio e lavoro cui sono chiamati quotidianamente a contatto col fuoco e con gli esplosivi si affidano al culto della Santa per la loro protezione.

Artiglieri in armi e in congedo si ritroveranno poco prima delle ore 10 nella caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano, sede del comando del 14.o Artiglieria. Saranno schierati reparti di formazione del 14.o Artiglieria, del I gruppo del 33.o da campagna e del II gruppo 8.o da campagna semovente. Verrà celebrata la Messa al campo e la figura della Santa Patrona sarà esaltata al Vangelo. Presenzieranno autorità militari e civili e la rappresentanza di artiglieri in congedo con il labaro della locale sezione d'Arma. Alle 11.15 analoga cerimonia avrà luogo a Palazzo Carciotti, sede della Capitaneria di Porto. Saranno presenti con il generale comandante Battaglieri il personale della Capitaneria e una rappresentanza della sezione ANMI con il labaro. Al termine del sacro rito il gen. Battaglieri consegnerà i riconoscimenti del valore alla madre del sottotenente di vascello osservatore Bruno Fragiacomo, signora Francesca Moso. L'ufficiale fu dato per disperso in un'azione nel giugno 1942 nel cielo del Mediterraneo.

I vigili del fuoco celebrano la Patrona nella caserma di largo Niccolini dove il comandante Casablanca, dopo il rito religioso, darà lettura del telegramma fatto pervenire per l'occasione dal comandante generale del Corpo dei Vigili del Fuoco e trarrà un consuntivo annuale dell'attività dei vigili.

VARATE DAL CONSIGLIO NUMEROSE DELIBERE

Mezzo miliardo impegnato nei lavori pubblici comunali

Strade, scuole, ingressi dello Stadio - Mutui e contributi

Numerose ed interessanti delibere in materia di lavori pubblici sono state approvate l'altra sera dal Consiglio comunale; delibere che comportano nel complesso una spesa di qualche centinaio di milioni e che riguardano in particolare opere stradali, restauri di scuole ecc.

Si tratta esattamente di una sessantina di deliberazioni, che sono state illustrate dall'ass. Colautti. Sono stati così approvati, fra gli altri, lavori di manutenzione e sistemazione di strade per una spesa di 14 milioni di lire, varie opere di manutenzione della rete di fognatura urbana per una spesa di circa un'ottantina di milioni; nonchè due lotti di opere straordinarie di manutenzione con manti asfaltati delle carreggiate e dei marciapiedi cittadini per altri cento milioni di lire.

Ha trovato inoltre approvazione la delibera relativa alla apertura di nuovi varchi per lo sfollamento del pubblico dello stadio di Valmaura (spesa, 16 milioni e mezzo di lire), la cui mancata attuazione aveva ridotto la capienza dell'impianto in occasione della recente partita internazionale disputata fra le squadre di calcio della «Juventus» e del «Beograd»; inoltre il Consiglio ha ratificato una delibera a suo tempo adottata dalla Giunta e nel frattempo già resa esecutiva, relativa ad opere di modifica della pista e della pedana dello Stadio e alla costruzione di un sottopassaggio (spesa 10 milioni); non è stata invece presentata per il voto un'analoga delibera riguardante l'aggiornamento prezzi per l'appalto di un altro sottopassaggio.

Sono state inoltre ratificate varie delibere concernenti lavori di allargamento della Strada del Friuli, comportanti fra l'altro la demolizione dello stabile n. 43 e la ricostruzione di 4 locali d'affari per una spesa di 5 milioni. Sono quindi seguite le approvazioni di decine di delibere in tema di lavori nel settore dell'edilizia scolastica: due pannelli musivi per la nuova scuola di Guardiella; il progetto per la costruzione della scuola elementare di Borgo S. Sergio (approvata una maggiore spesa di 20 milioni); il restauro del pavimento (1.675.000 lire) e la riforma dell'impianto di riscaldamento (10 milioni) della palestra di via della Valle; lavori di manutenzione da apportare alle scuole «D. Chiesa» di Servola, alla scuola «Rismondo», alla scuola materna di via Manzoni, all'Istituto nautico; la sistemazione della nuova sede (spesa 11 milioni) dell'Istituto per l'artigianato e la industria, in via Lazzaretto Vecchio 24; restauri alla caserma «Belenio» per oltre 26 milioni; riparazioni varie negli edifici scolastici per complessivi 20 milioni; la costruzione di una seconda palestra al Liceo «Dante» (30 milioni); il primo lotto di lavori per l'autoparco della Nettezza urbana (30 milioni e mezzo); l'adattamento presso la Casa dei Poveri di via Pascoli dell'alloggio diurno e notturno (20 milioni)); l'aggiornamento dei prezzi (maggiore spesa di 15 milioni) per la costruzione della scuola elementare di Grignano.

E' da rilevare che l'ottantina di delibere in questione comportano una spesa complessiva di quasi mezzo miliardo, somma in gran parte reperibile con l'assunzione di mutui, ma cui contribuisce anche il Commissario del Governo.

In novembre ha avuto inizio l'erogazione della legna da ardere agli assistiti dell'ECA e ai pensionati con redditi non superiori a lire 31 mila mensili. Si è incominciato con gli assistiti in forma continuativa che ritirano due quintali di legna pro capite nei magazzini della Fiera di Trieste; il 18 corrente è iniziata la distribuzione dei buoni per l'assegnazione a domicilio al prezzo di mille lire al quintale, trasporto compreso, ed in misura di tre quintali a testa, ai pensionati aventi diritto. Fino allo scorso anno la legna era assegnata dal cessato Fondo soccorso invernale ed il prezzo ridotto veniva applicato indifferentemente agli assistiti e ai pensionati. Quest'anno invece l'ECA ha adottato nuovi criteri: assegnazione gratuita agli indigenti più gravi e prezzo ridotto ai pensionati che non usufruiscono di un reddito superiore alle 31 mila lire e che coabitano con familiari sprovvisti di ulteriori entrate.

Sempre in novembre sono iniziati — sotto la direzione tecnica del progettista ing. Roberto Costa — i lavori di costruzione del nuovo edificio di abitazione sul fondo di viale Miramare 129.

Ampliati dall'E.C.A. gli interventi assistenziali

Nello scorso mese di ottobre l'ECA ha speso 72 milioni e 292 mila lire per le attività assistenziali con un esborso leggermente superiore a quello dei due mesi precedenti (68 milioni in agosto e 68 milioni in settembre), che riflette, come di consueto, l'andamento stagionale.

In particolare, il ricovero di anziani e minori nel geriatrio e all'Istituto ha comportato una spesa di 30 milioni e 577 mila lire, contro 28 milioni in settembre; i sussidi in denaro agli assistiti esterni sono stati 3794 per complessivi 16 milioni, sono state assegnate 40 mila 828 razioni in vitto preparato pari a lire cinque milioni e mezzo e 345 famiglie hanno beneficiato dei sussidi in buoni viveri per il valore di un milione; 220 nuclei domestici hanno usufruito della distribuzione di vestiario, letti ecc. con una spesa di 721 mila lire. Ed ecco infine le cifre di ottobre, quanto ai pernottamenti negli alloggi popolari di via Pondares e di via Gozzi: 285 persone con una spesa di 396 mila lire. Sono stati pagati 3218 sussidi ai profughi con un esborso di 16 milioni e 63 persone state assistite nella mensa postsanatoriale.

Non era tritolo ma solo sapone

Polizia, vigili del fuoco e artificieri si sono dati convegno ieri dopo le 14 alla testata del molo Audace per chiarire un piccolo mistero, risoltosi fortunatamente nella tranquillità più assoluta, ma che avrebbe potuto avere ben diverse conseguenze.

Era stato segnalato, infatti, che in mare galleggiava uno scatolone, contenente delle forme giallognole, subito non identificate. Portato lo scatolone a riva — nel frattempo si erano radunate sul posto numerose persone, nonostante l'ora e le condizioni del tempo sfavorevoli — e apertolo del tutto, si poteva constatare trattarsi di piccole forme color giallo-ocra, di sapone o di... tritolo, poichè anche l'esplosivo viene confezionato in simili formette. Perciò la convocazione degli artificieri che, con le dovute precauzioni hanno esaminato il contenuto dello scatolone — mentre la gente veniva invitata a trattenersi molto più lontano — ma fortunatamente ogni sospetto e ogni timore sono stati fugati. Si trattava di comune sapone da bucato, probabilmente buttato in mare da qualche nave di passaggio, probabilmente perchè avariato. Tutto risolto, dunque, con generale sollievo.

Il messaggio dei Vescovi ai dirigenti dell'A.C.

Stasera alle ore 20, nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, avrà luogo un incontro di tutti i dirigenti diocesani e parrocchiani della Azione cattolica, in cui sarà presentato il messaggio dei Vescovi al popolo italiano. Parleranno l'avv. Camber, il signor Calici e la prof.ssa Fernanda Bastiani.

RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Dieci chili di ferro addosso a un operaio

Di un grave incidente è rimasto vittima nel tardo pomeriggio di ieri il manovale Benio Dragonetti, di anni 45, abitante in via Cereria 8, mentre si trovava al suo posto di lavoro. Egli stesso ha dichiarato in seguito di essere rimasto accidentalmente investito da un armese di ferro del peso di circa 10 chili, precisamente una grossa chiave piega ferro, cadutagli addosso, mentre stava passando sotto l'arcata di un'armatura messa in opera nel cantiere edile in cui è occupato.

Il ferito, prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con una macchina privata è stato accolto nella prima divisione chirurgica per una forte contusione escoriata alla sommità del cranio, stato commozionale unito ad amnesia retrograda, in preda a conati di vomito e con caratteristiche pupille emotiche. I sanitari, data la gravità della contusione, si sono riservati la prognosi.

Il prof. Marussi al Centro USIS-AIA

Oggi alle ore 19, il prof. Antonio Marussi, presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione Fulbright e direttore dell'Istituto di topografia e geodesia dell'Università di Trieste, parlerà al Centro culturale di via Galatti sul «Progetto Mohole», il programma americano di ricerche sulla perforazione della crosta terrestre in fondo al mare per lo studio dei campioni degli strati sedimentari della terra. La conferenza che sarà integrata dalla proiezione di un documentario prodotto dall'Accademia americana delle scienze, è posta sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana di Trieste e dell'USIS Tre Venezie.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24795 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

R.C.C. 316/62 Sent. 26/63

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Con sentenza emessa in data 10 luglio 1963 è stata dichiarata la morte presunta di GIOVANNI ZULJAN fu Lorenzo e fu Anna Hervatic, nato a S. Giuseppe della Chiusa (Trieste) il 3.12.1886 e già ivi residente, con decorrenza dalla mezzanotte del 31 agosto 1914.

Avv. Vittorio Cogno

CON UNA MOSTRA COLLETTIVA UFFICIALE

Torna la Germania alla Fiera di Trieste

Presenterà attrezzature per alberghi e camping

Si sono concluse felicemente in questi giorni le trattative svolte dalla Fiera di Trieste per la partecipazione ufficiale della Repubblica federale tedesca alla rassegna del 1964: il Ministero dell'Alimentazione, Agricoltura e Foreste del Governo di Bonn ha infatti comunicato al presidente Suttora la propria adesione, annunciando che parteciperà alla XVI Fiera campionaria internazionale di Trieste con una mostra ufficiale impostata sui prodotti alimentari, con particolare riferimento alle provviste di bordo, alberghi e camping.

La Germania occidentale ritorna quindi alla Fiera di Trieste, dopo qualche anno di assenza, durante i quali la presenza germanica era stata affidata soltanto ad espositori privati, ed è con soddisfazione che tale ritorno può essere salutato come una riprova della funzione sempre vitale della nostra Fiera nel campo delle relazioni internazionali.

La Fiera prosegue intanto la sua azione per ottenere la conferma da parte dei Paesi che parteciparono l'anno scorso alla rassegna nel Palazzo delle Nazioni e per ottenere nuove adesioni.

Corsi residenziali di sci

L'Unione dei gruppi sportivi scolastici organizza, con il consenso del locale Provveditorato agli Studi, due corsi sciatori residenziali, per studenti, a S. Cassiano (Val Badia - Dolomiti) durante le vacanze natalizie. Si comunica a tutti gli interessati che continuano le iscrizioni di partecipazione al turno che sarà effettuato dal 22 al 29 dicembre. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 dicembre, presso la sede (via Mazzini 25, tel. 36854).

Al Circolo di Cultura oggi assemblea generale

Come annunciato, oggi si svolgerà, nella sede di piazza Verdi, l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.15, la seconda alle 18.45.

Precisa la Prefettura sulla refezione scolastica

La Prefettura comunica: Circa la data di inizio della refezione scolastica nelle scuole elementari di Trieste, si precisa che, contrariamente a quanto è stato affermato nella seduta del Consiglio comunale del 2 corrente, nessun ritardo può attribuirsi alla Prefettura, in quanto il Comune, sin dai primi giorni del mese di ottobre ultimo scorso, ha ricevuto precise istruzioni per l'espletamento del servizio anche nel corrente anno scolastico, sicchè la Amministrazione comunale ha potuto dare regolare inizio alla refezione nelle scuole materne, già col giorno 15 del mese di ottobre.

AVVENTURA A LIETO FINE PER UNA FAMIGLIA ROMENA

Genitori con il passaporto i figli con la «primula rossa»

Fuga in due tempi - Un coraggioso sedicenne ha guidato i bimbi nell'espatrio clandestino attraverso la boscaglia nei pressi di Sesana

Solo ieri è stata rilevata la avventura a lieto fine di due ragazzi romeni che sono riusciti a varcare clandestinamente la cortina di ferro ed a ricongiungersi nella nostra città ai genitori che li avevano preceduti nell'espatrio.

Protagonista del singolare fatto è la famigliola di Pietro Cornea, un romeno che risiedeva nel villaggio di Lokve, nel Banato jugoslavo che confina con la Romenia e che comprende anche altri villaggi interamente abitati da romeni. I Cornea erano decisi a venire in Occidente e per farlo hanno scelto la carta più rischiosa: marito e moglie infatti hanno chiesto e ottenuto un regolare passaporto per un viaggio in Francia, lasciando nella loro casa di Lokve i due figlioletti, Ilia di 9 anni e Maria di 6. All'espatrio dei ragazzi avrebbe pensato un ardimentoso giovane, tale Ion Muncian di 16 anni, il quale pure smaniava di poter lasciare la Jugoslavia per raggiungere il proprio padre, emigrato in Francia.

Negli ultimi giorni di ottobre il giovane Muncian ed i due ragazzi Cornea hanno offrontato la loro grande avventura, risoltasi invero senza drammi forse perchè l'età del terzetto non deve avere insospettito le guardie confinarie jugoslave. I ragazzi con un autobus fino a Sesana, ultima località carsica prima del confine e quindi attraverso i boschi sono giunti a Trieste, trovando qui fraterna accoglienza da parte del comitato romeno d'assistenza. Mobilitata a Parigi la Federazione delle Associazioni dei rifugiati, i Cornea hanno ottenuto dalle autorità francesi il permesso di residenza e la famigliola così fortunatamente ricostituitasi è ora ripartita da Trieste diretta in Francia, assieme anche al coraggioso Muncian, che va da suo padre.

Il C.I.M.E. ha voluto gentilmente occuparsi del caso pagando il viaggio ai figli Cornea ed al giovane Muncian. L'interessamento e la squisita benevolenza delle autorità italiane e della direzione del Campo profughi per questi coraggiosi bambini romeni, ha trovato la più vasta risonanza presso tutti i profughi del Campo di S. Sabba, felici di aver raggiunto un paese libero dove non solo godono di una generosa ospitalità, ma dove, casi speciali, vengono trattati con benevola comprensione e viva solidarietà.

Televisore in fiamme

Un curioso incidente, che per le insolite cause che lo hanno determinato farebbe impazzire anche il più paziente degli elettrotecnici, ha messo in subbuglio nel primo pomeriggio di ieri verso le ore 15.20 il negozio di elettrodomestici sito a poca distanza, circa una ventina di metri, dalla Caserma dei vigili del fuoco, in largo Niccolini; improvvisamente, infatti, un televisore prendeva fuoco, per motivi non ancora ben accertati. In breve le fiamme si estendevano ad alcune suppellettili del locale e ad uno scaffale, minacciando altre apparecchiature vicine; i presenti, ripresisi dallo stupore hanno immediatamente dato mano a quanti recipienti potevano essere usati sollecitando nello stesso tempo l'intervento dei vicini vigili. Armati di appositi estintori i vigili hanno avuto facilmente ragione delle fiamme.

Triestina truffata in un albergo di Foggia

Apprendiamo da Foggia che un giovanotto, Dario Fabiani, di 25 anni, di Brescia, ha truffato denaro e gioielli per oltre un milione di lire e poi è scomparso. Egli, qualche settimana fa, prese alloggio in un albergo del centro spacciandosi per il figlio di un noto chirurgo bresciano. Fatta amicizia con alcuni giovani foggiani, incominciò a offrire pranzi e ricevimenti. Durante una festa conobbe una ragazza triestina, Grazia Svara, di 24 anni, ospite dello stesso albergo. Alla donna il Fabiani disse di trovarsi momentaneamente a corto di denaro e che aspettava un assegno dal padre. Così si fece consegnare duecentomila lire in contanti ed alcuni gioielli. Con il bottino abbandonò immediatamente l'albergo, lasciando anche un grosso conto da pagare.

La Polizia lo sta ora ricercando in tutta Italia.

Scivola sul predellino

Alle 17.15 di ieri è stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la casalinga Anna Slobec in Biziach, di anni 66, domiciliata in via dei Moreri 54, con prognosi di circa 25-30 giorni per la frattura della clavicola destra. Trasportata all'ospedale con un mezzo della Polizia, un agente del personale del Commissariato centrale ha dichiarato che la signora mentre stava scendendo dal predellino della filovia n. 17, diretta in piazza della Borsa, circa all'altezza dello stabile n. 39, di via del Coroneo, metteva accidentalmente un piede in fallo, scivolando malamente al suolo. Dolorante era stata appunto soccorsa dall'agente che l'ha poi accompagnata con il suo mezzo all'ospedale.

Quadri fiamminghi alla galleria Rossoni

Nella galleria d'arte di corso Italia 9, è stata inaugurata una mostra d'arte antica nella quale sono esposte, prevalentemente, opere di maestri fiamminghi. La manifestazione interesserà certamente numerosi appassionati.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Giuseppe Secoli parlerà sul tema: «Le visite di D'Annunzio a Trieste». Seguirà la presentazione da parte di Victor Ugo Rubelli del libro: «Incontri di Lina Galli».

LA SCIAGURA DI DOMENICA IN VIA COMMERCIALE

Deceduto anche il tenente

Ieri i funerali del cap. Margiotta - Cordoglio a Muggia

Il tragico incidente di via Commerciale si è trasformato in autentica sciagura. Nel tardo pomeriggio di ieri, alle 18.30, è spirato nella prima divisione chirurgica il tenente della Guardia di finanza Vezio Luigi Piccialli, di 23 anni, che era rimasto gravemente ferito nel drammatico incidente stradale di domenica notte.

Viene così a concludersi, troppo dolorosamente, l'episodio che poco prima della mezzanotte tra la domenica e il lunedì scorsi aveva fatto accorrere nella parte alta di via Commerciale gli agenti della Stradale ed i sanitari della CRI. I primi per i rilievi, i secondi per constatare la morte, avvenuta sul colpo, del capitano Ugo Margiotta, e per trasportare immediatamente dopo all'Ospedale maggiore il corpo martoriato del povero Piccialli, un ragazzo ancora, che aveva tutta una vita davanti a sè, ricca di altre soddisfazioni e di prospettive di una brillante carriera.

Le sue condizioni apparivano subito disperate: accolto dapprima per la sospetta frattura della mandibola e del mento, oltre a varie contusioni, i medici si erano riservati strettamente la prognosi. Praticamente era in coma, ma data la giovane età si sperava l'impossibile, che riuscisse cioè a vincere la battaglia contro la morte. Poi ci si avvedeva trattarsi anche della frattura della volta e della base cranica, e ciò spiegava il peggioramento delle sue condizioni, dopo un sia pur leggero miglioramento. La ferale notizia si è sparsa in serata a Muggia, nella cui cittadina il Piccialli comandava la tenenza della Guardia di finanza, destando un senso di vivo cordoglio.

Assolti gli studi di ragioniere, Vezio Luigi Piccialli aveva poi frequentato l'Accademia delle Fiamme gialle a Roma, e dopo un anno di applicazione era giunto a Muggia nel settembre del 1961, chiamato a sostituire il tenente Renato Cianciola, trasferito altrove. Vi si assentava soltanto per raggiungere, durante la licenza, la sua famiglia residente a Chioggia (lui era nato a Genova), dove il padre Edoardo ricopre la carica di ispettore di Dogana. Per il resto, era sempre con i suoi commilitoni, anche se dimostrava un carattere riservato e poco incline all'eccessiva confidenza. Si era dimostrato sempre molto attivo e zelante, non concedendosi alcuna tregua, preso totalmente dal suo lavoro, nel quale cercava progressivamente di eccellere.

La camera ardente, allestita in una sala della palazzina del Comando, al molo Fratelli Bandiera, dopo aver accolto le spoglie del capitano Margiotta, ospiterà oggi quelle del suo amico Piccialli. La salma del tenente sarà traslata oggi pomeriggio dall'obitorio al Comando, per raggiungere domani il cimitero di Chioggia. La cerimonia funebre avrà inizio alle ore 10 di domattina: la bara verrà portata a spalla fino alla riva Ottaviano Augusto, dove sarà ad attenderla un automezzo della Guardia di finanza, per l'estremo viaggio.

Un analogo, austero rito funebre si è svolto ieri mattina, per dare il commosso addio al capitano Ugo Margiotta, alla presenza dei familiari dello sventurato ufficiale e dei colleghi e finanzieri liberi dal servizio. Sono intervenuti alla mesta cerimonia i colonnelli Furbini e Azzarone della Guardia di finanza, ed i rappresentanti di tutte le Armi, della Magistratura, del Commissariato generale del Governo, della Questura. L'assoluzione della salma è stata impartita dal cappellano delle Fiamme gialle, don Forte, dopodichè il feretro — su cui erano stati posti il cappello ed i gradi — portato a spalla da alcuni ufficiali ha raggiunto lentamente l'autocarro del Corpo, col quale i resti mortali dello sventurato capitano hanno raggiunto in giornata Cervaro di Frosinone.

DA DOMANI A DOPO L'EPIFANIA

Treni locali sostituiti da pullman

A partire da domani e fino al 13 gennaio 1964 inclusi, al fine di utilizzare in maniera più razionale le vetture ferroviarie e poter così far fronte all'intensissimo traffico viaggiatori che si verificherà sui lunghi percorsi in occasione delle festività natalizie e di capodanno, verranno soppressi e sostituiti con autocorse alcuni treni locali circolanti nell'ambito del Compartimento ferroviario di Trieste. Sugli autobus che assicureranno tutte le coincidenze con i treni, saranno validi tutti i tipi di biglietti emessi dalle stazioni ed anche quelli gratuiti. Il giorno 14 gennaio 1964 tutti i servizi su rotaia, sospesi temporaneamente, saranno ripristinati.

I treni che verranno sostituiti con autocorse nel suddetto periodo sono i seguenti:

Linea Trieste-Portogruaro: treno A 517 in partenza da Trieste alle ore 5.40 per Portogruaro; treno A 524 in partenza da Portogruaro alle 12.10 per Trieste. Il giorno 25 dicembre ambedue i treni verranno soppressi e non saranno sostituiti con autocorse.

Linea Poggioreale del Carso-Trieste: Saranno soppressi i treni in partenza da Poggioreale per Trieste: A 505 delle ore 6.35; A 507 delle 10.45; A 511 delle 16.25, nonchè i seguenti in partenza da Trieste per Poggioreale: A 506 delle 7.30; A 510 delle 13.40; A 514 delle 18. In loro sostituzione verranno attivate le seguenti autocorse: Poggioreale del Carso partenze: 6.20, 10.45, 16.20; Trieste centrale arrivi: 7.15, 11.40, 17.15. Trieste centrale partenze: 7.20, 13.40, 18; Poggioreale del Carso arrivi: 8.15, 14.35, 18.55.

Il giorno 25 dicembre il treno A 505 verrà soppresso e non sarà sostituito con autocorse.

Gli autobus faranno capo a Trieste in via Flavio Gioia e nelle altre località ai piazzali esterni delle stazioni ferroviarie, fatta eccezione per Miramare, Grignano, S. Croce di Trieste, Sistiana, Duino, Ronchi Sud, Pieris, Villa Vicentina, Torviscosa, Muzzana, Palazzolo e Fossalta di Portogruaro dove gli autobus fermeranno sullo stradale nelle vicinanze dei bivi per le stazioni ferroviarie. Inoltre, gli autobus impiegati sulla linea Poggioreale del Carso-Trieste effettueranno anche una fermata in prossimità dell'abitato di Santa Croce di Trieste, al bivio per la strada statale n. 202.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11.8, minima 7.9; umidità 85 per cento; pressione mb. 1019,1 in diminuzione; temperatura del mare 13.8; vento km. 2 da Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1.

Oggi: S. Barbara. - Il sole sorge alle 7.27, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 20.07, tramonta domani alle 10.56.

Maree — OGGI: alta alle 10.23, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 17.41, cm. 58 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 00.37, cm. 27 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, v. Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, v. Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, v. S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, 1 Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, v. Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

3 dicembre 1963

MORTI: Lonzarini Giuseppe a. 50; Margiotta Ugo a. 33; Dubbini Aurelio a. 53; Grassi Aurelio a. 75; Ludvik Carlo a. 41; Foraus Vincenzo a. 53; Corcella in Lionetti Vincenza a. 52; Damiani Mario a. 65; Bacchini Ernestina a. 62; Birti Silvio a. 70; Riva in Celin Maria a. 57.

NASCITE: 4.

Profitti straordinari

IMPEGNANDO CIRCA 4 MILIONI non necessita vostra presenza nè crediti - nè inventario nè esperienza - nè dipendenti con centro «Maytag» a moneta Scrivete: LAVAGET Corso Buenos Aires 28 - Milano cercansi rappresentanti province

per S. Nicolò regalate moda regalate coin

La moda è un dono da scegliere negli assortimenti Coin ●●● Regalate la moda dell' **abbigliamento** *per i grandi e per i piccini, per le ore di lieta festività, per lo sport di stagione ●●● Molte cose gradite si trovano ai reparti* **lingerie, profumeria, marocchineria** *●●● Ma potete regalare la moda dell'arredamento, il tappeto persiano, la tovaglia per il pranzo di Natale ●●● Molti articoli sono pronti in confezioni-regalo ●●●*

coin

TRIESTE - CORSO ITALIA

MACORIG TEL. 90826

COMUNICATO «UTILE»

Esercenti, per il Vostro fabbisogno di liquori e distillati, di qualsiasi tipo, rivolgeteVi con la massima fiducia alla locale distilleria MACORIG che ha una esperienza specifica di 50 anni: riceverete ottimi, ineccepibili prodotti a prezzi convenienti: specialità ineguagliabili: OVO BRANDY - CREMA MARSALA ALL'UOVO - AMARO ISTRIA — Consegne in giornata telefonando al n. 90826.

PER RICHIESTE TELEFONICHE DI NUOVI ESERCIZI OMAGGI SPECIALI

MACORIG, Trieste, via La Marmora 14 - Telef. 90826

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENEREE

ore 11.30-13.30 e 18-20

VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384

(angolo viale XX Settembre)

SPECIALISTA DOTT.

P. REICH

PELLE E VENEREE

RICEVE: 11.30-13 — 18-20

VIA S. LAZZARO 20, TEL. 29738

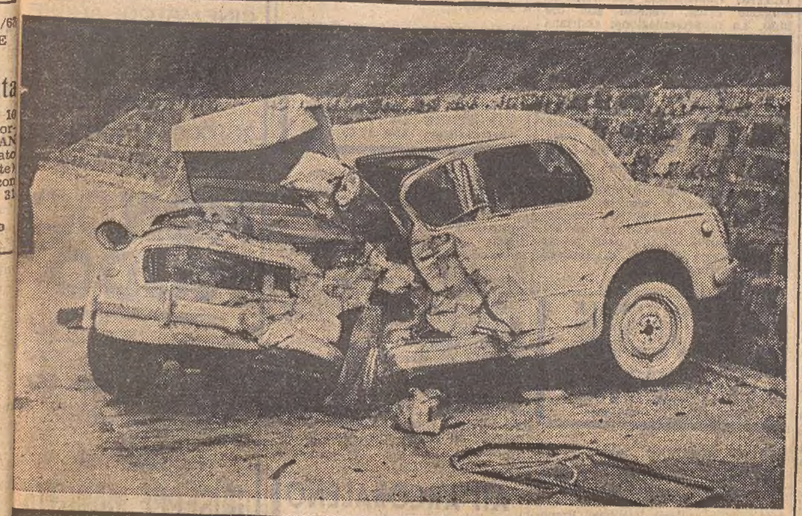
EMORROIDI-VARICI-PIAGHE

Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817

GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

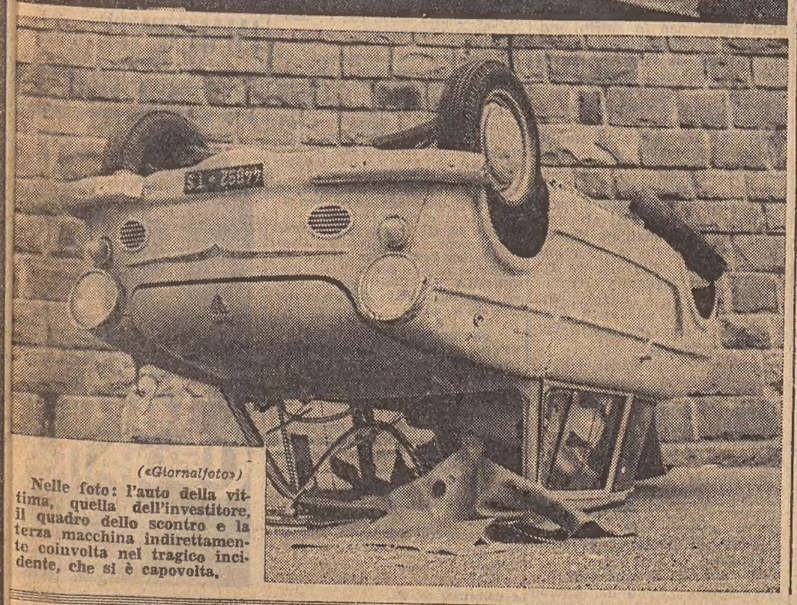
TRAGICO INCIDENTE SULLA COSTIERA PRESSO SANTA CROCE

Guizzo e scontro micidiali un morto e due feriti gravi









(«Giornalfoto»)

Nelle foto: l'auto della vittima, quella dell'investitore, il quadro dello scontro e la terza macchina indirettamente coinvolta nel tragico incidente, che si è capovolta.

Coinvolta indirettamente anche una terza macchina che capota

La statale n. 14 ha voluto ancora una volta assumere il tragico ruolo di protagonista in una spaventosa sciagura automobilistica avvenuta nelle primissime ore del pomeriggio di ieri al chilometro 143, in direzione di S. Croce: il bilancio dell'incidente è segnato con il sangue di un morto e di cinque feriti, due dei quali versano in gravi condizioni. Lo scontro, che ha coinvolto ben tre macchine, reca ancora una volta le caratteristiche dell'imprudenza e della velocità.

Dai primi laboriosi accertamenti e rilievi eseguiti dal nucleo della Polizia stradale e dai carabinieri di S. Croce, si è potuta ricostruire grosso modo la dinamica dell'incidente; verso le ore 13 una Citroen, targata GO 23342 stava transitando lungo tale tratto della costiera. Alla guida della potente macchina sedeva il quarantatreenne Guido Stavro Santarosa, residente a Gorizia in via Duca d'Aosta 105; nell'affrontare una leggera curva antistante ad un piccolo belvedere, molto probabilmente a causa del particolare stato del manto stradale, perdeva il controllo del mezzo, che, come un bolide, invadeva la corsia opposta, sulla quale stava sopraggiungendo la media cilindrata targata TS 24777, occupata dai due coniugi Fulvio Cleva di anni 29, e Maria Grazia Bertuzzi in Cleva, casalinga di anni 19, abitante in via Doda 1/1. Il guidatore, che rimarrà vittima del tremendo urto, non ha potuto fare altro che attendere l'investimento, data la fulmineità con cui tutto stava accadendo. La Citroen ha percosso come un maglio la parte anteriore sinistra dell'altra macchina, scaraventandola una quindicina di metri più avanti; il mezzo investito ha compiuto, secondo quanto confusamente ha intravisto un testimone oculare, cinque o sei giri su se stessa, prima di fermarsi definitivamente di traverso alla strada, con il posto di guida, occupato dallo sventurato Cleva, completamente distrutto e la parte anteriore appiattita e contorta contro il corpo centrale della macchina.

La Citroen invece, che era ritornata nella sua carreggiata, si arrestava gravemente danneggiata alla capote, quasi completamente asportata, alle portiere, semidistrutte, ai sedili anteriori, scaraventati a qualche metro di distanza e all'avantreno, dal quale erano praticamente scomparse le ruote schiacciate nell'interno.

Ma alla tragica catena mancava ancora un anello per chiudersi definitivamente: ecco infatti sopraggiungere quasi contemporaneamente all'urto una piccola cilindrata targata TS 44892, il cui conducente Romedio Bertossa, di anni 40, impiegato, coabitante con la Bertuzzi in quanto suo patrigno, e accompagnato dalla figlia Viviana Bertossa di anni 11, studentessa, anch'essa domiciliata in via Doda 1/1, resosi conto dell'improvviso pericolo e terrorizzato dall'accaduto ha frenato di colpo, imprimendo alla vetturetta un andamento a zig zag, terminato con il capovolgimento della macchina stessa.

Lo spettacolo che si è presentato ai primi soccorritori è stato veramente impressionante e tale da far credere ad un incidente di proporzioni molto più disastrose. Il Cleva deceduto quasi sul colpo per la frattura della base cranica e lesioni viscerali multiple, giaceva incastrato tra le lamiere, e con molta difficoltà si è potuto estrarlo senza mutilarne il corpo. Gli altri feriti sono stati trasportati con la massima urgenza all'Ospedale maggiore grazie all'interessamento ed al prodigarsi di alcuni privati che hanno messo a disposizione le proprie macchine. In più gravi condizioni versava la Bertuzzi che veniva accolta nella divisione ortopedica, essendole riscontrate una accentuta contusione cranica, con vaste ferite al mento, la frattura esposta della gamba destra, del malleolo e della clavicola sinistra, unitamente ad un profondo stato di choc. Data la gravità delle sue condizioni i sanitari si sono riservati la prognosi; gravemente ferito risultava anche il Santarosa, che nella eccezionale violenza dello urto riportava la frattura del femore sinistro, ampie contusioni al torace, fratture multiple alle costole e ferite lacero contuse al volto; anch'egli è stato ricoverato nella divisione ortopedica in preda a grave choc, ricevendo una prognosi di circa 120 giorni. Con lievi ferite, se non addirittura escoriazioni, se la sono cavata gli occupanti della utilitaria, i quali sono stati sottoposti a semplice medicazione; la piccola Viviana, letteralmente paralizzata dal terrore per quanto era avvenuto, per una ferita al ginocchio destro, guaribile in quattro giorni; il padre, Romedio Bertossa, con contusioni ed escoriazioni al capo guaribili in cinque giorni.

Un particolare pietoso spicca nel dramma, in quanto la vittima, Fulvio Cleva, era sposo di fresca data, essendosi unito in matrimonio con la Tuzzi appena un mese e mezzo fa. Il giovane, che negli ultimi anni aveva posto la sua residenza negli Stati Uniti, aveva fatto ritorno in Italia il maggio scorso, espressamente per conoscere più a fondo la sua futura sposa, e quindi condurla all'altare. Fra poco tempo, la data era stata fissata per il 5 gennaio, la coppia sarebbe dovuta ripartire per gli Stati Uniti, dove avrebbe fissato stabilmente la propria residenza: purtroppo la fatalità ha stroncato fatalmente tutti i progetti che la giovane coppia aveva serenamente e gioiosamente ideato.

LE ORE DELLA CITTA'

Specializzazione

La dott. Lia Decolle ha conseguito a pieni voti le specializzazioni in Puericultura e igiene infantile e Pediatria presso l'Università degli studi di Bologna. Rallegramenti.

Cornachin alla Comunale

Si apre domani alla sala comunale d'arte la mostra personale del giovane pittore concittadino, Gualtiero Cornachin. La mostra, che resterà aperta fino al 16 dicembre, offre una panoramica esauriente dell'ultima produzione del Cornachin, il quale si è indirizzato anche ad un certo figurativismo. La rassegna, che consiste in ventiquattro pitture a olio, è visibile nei giorni feriali dalle 10 alle 15 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Condizioni-strenna

L'Universaltecnica, in occasione del «periodo regalo» (tutto il mese di dicembre) pratica delle condizioni-strenna su tutti gli articoli presenti in grandioso assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4. Sconti del 10, 20, 30, 40 e 50% su tutti gli articoli! Sistema di pagamento «Compass» senza cambiali, senza acconti, senza scadenze fisse, con rateazioni lunghissime. Un regalo acquistato all'*Universaltecnica* sarà sempre un regalo di marca, elegante ed utile. Approfittate delle attuali condizioni-strenna! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Calzature Alta Moda

Calzature di classe in una scelta decisamente centrata troverete presso il negozio *Calzature Alta Moda* nella centrale via Gallina 3. Per l'uomo, le primarie marche nazionali dalla perfetta linea classica e sportiva.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

Rigutti ... veste tutti!

Rigutti è l'esclusivista delle confezioni *San Remo* e vi ricorda che gli abiti, i paletots, le giacche e gli impermeabili hanno tre qualità: durata, eleganza e prezzo. Via Mazzini 43.

San Nicolò al C.M.M.

Continuano presso la Segreteria sociale di via Rossini n. 6 (tel. 36732) le prenotazioni per la festa di S. Nicolò dedicata al mondo piccino.

Nuovi francobolli

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il 7 dicembre 1963, la emissione di un francobollo, del valore di L. 30, per commemorare Pietro Mascagni nel centenario della nascita. Il francobollo è stampato dall'Officina carte valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato, in rotocalco, su carta bianca, liscia, filigranata in chiaro e tappeto di stelle; formato carta: mm. 25x31; formato stampa: mm. 22x28; dentellatura: 14; tiratura: n. 8 milioni di esemplari. La vignetta poggia sul lato lungo del formato. Rappresenta la sala del vecchio Teatro Costanzi vista dal proscenio, dal cui centro emerge una medaglia raffigurante il Musicista di profilo. Colori: bruno e verde marcio. Il francobollo descritto sarà valido per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1964.

Birreria Riosa

Viale XX Settembre 5 tel. 93521. Oggi la Bella ANTONIA prepara per voi: Crema di piselli con crostini. Brasato con purè di patate. Lire 600 servizio compreso.

Un regalo

per le ricorrenze di dicembre sarà veramente gradito se scelto fra l'assortimento della *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre (accanto alla «Standa»). Tiepide e originali pantofole, eleganti calzature da donna, uomo e bambini sono doni sempre accolti con felicità. Per gli sportivi la *Calzoleria Viale* presenta come di consueto calzature da sci dalla tecnica più raffinata.

Sconti fino al 50 %

Per San Nicolò la *Telestar* pratica sconti fino al 50%. Acquistare il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* tutti possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

Augurate buon Natale col sorriso dei vostri bimbi

Rivolgetevi a «Giornalfoto» piazza della Borsa 8, tel. 38.790

Funzione in Seminario

Questo pomeriggio, dalle 17 alle 18, si terrà nella chiesa del Seminario l'ora di Adorazione mensile a favore delle vocazioni sacerdotali. Alla funzione, che sarà predicata dal Rettore mons. Cattaruzza, sono invitati quanti hanno la possibilità di intervenire e desiderano offrire al Seminario il contributo della loro preghiera.

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro *Zacchini* Vittorio il nuovo gestore, *Burigana* Mario, fiduciario di zona e *Lualdi* Gino curano personalmente il servizio del ristorante «All'Orso» che oltre al normale e vario menu propone un piatto unico al giorno a lire 650. Oggi, mercoledì: stufatino di manzo regionale con gnocchi di pane alla triestina. Giovedì: Ossobuco con risotto alla milanese. Riva Grumula 2/c, tel. 68377.

Solo

nel grande assortimento potrete trovare il regalo utile e gradito per «lui» e per «lei». Non trascurate quindi di visitare i negozi *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana.

Chi fuma

la pipa fuma da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's Peterson's, Plumb's sono le famose pipe di radica pregiata e secolare che troverete presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordate che da *V. Zandegiacomo* troverete inoltre tutto l'assortimento di accessori per ben fumare!

Nuovo!

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno. Ma è molto più dolce anche sul collo. E' il Braun sistema Sixtant che si regola automaticamente al tipo di barba, che ha la superficie di slittamento in platino puro e che è così buono che ha tre anni di garanzia. Dimostrazione e vendita presso il Centro Braun della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!).

L'accenditore

è un dono gradito. Sceglietelo nel vastissimo assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordando questo nome vi garantirete un buon acquisto e potrete contare su una valida assistenza.

Fino a lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Anche quest'anno sono organizzati soggiorni sciatori a San Cassiano, a condizioni favorevoli. Altri soggiorni sulle nevi sono programmati per il periodo natalizio. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Rossetti 16, tel. 93329.

Convegni di studio per insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo Scuola media italiana — SASMI — comunica che è stato indetto per il prossimo 12 dicembre un convegno nazionale straordinario di economia domestica che si terrà alle ore 16 nella aula magna della Scuola media statale di via Cerveteri 53, a Roma. Questo convegno è stato indetto perchè il SASMI intende svolgere un'azione vigorosa e proficua per il riempiego della totalità delle appartenenti a questa categoria sacrificata.

Si rende noto inoltre che in data 15 dicembre p.v. sarà emanato il bando annuale degli esami di abilitazione allo insegnamento medio. Le prove scritte avranno inizio il prossimo febbraio 1964. Gli interessati possono prendere visione della documentazione da allegare alle domande rivolgendosi ogni sera dalle 19 alle 20 presso la sede del SASMI, in via Paganini n. 4, escluso il sabato.

†

Il giorno 3 dicembre si è spento

Vezio Luigi Piccialli

Tenente della Guardia di Finanza

perito in un tragico incidente.

Ne danno il triste annuncio il Colonnello Comandante la Legione Guardia di Finanza di Udine e gli Ufficiali del Gruppo di Trieste.

I funerali avranno luogo domani 5 dicembre alle ore 10 muovendo dalla Caserma della Guardia di Finanza del Molo Fratelli Bandiera.

Trieste, 4 dicembre 1963

Ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore per la perdita della nostra amata

Maria De Caro nata Fragiacomo

Un grazie particolare ai sigg. medici curanti, al fraterno amico Espedito Polito, alle infermiere del III p. della Clinica «Salus», alla Famiglia Umaghese e ai sigg. condomini della via S.S. Martiri n. 12.

Famiglie : DE CARO-FRAGIACOMO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro vivo dolore.

Un grazie particolare vada alla Società, alla Direzione e ai dipendenti della B. P. Italiana S.p.A.

Famiglie : LUIN - BENES - DELCONTE

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amata

Maria Riva in Celin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Dopo breve malattia e una vita dedicata al lavoro si è spento serenamente

Edy Hiermer

odontolatra

Ne danno la dolorosa notizia la moglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie : HIERMER - IRMI - DALSASSO - SCHUGUR - GOMISEL - VLACH

†

Domenica 1 corr. si spense serenamente

Argia Maghetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene la sorella LIDIA, il fratello OTTORINO con la moglie CESIRA, la nipote LIANA con il marito ALDO FANTINI e il nipote FULVIO con la moglie LUISA.

Vadano i nostri più sentiti ringraziamenti alla infermiera Andreina Vascotto che ebbe tante cure per la nostra Cara.

(Primaria Impresa Zimolo)

ANTONIETTA FANTINI e la famiglia dott. ETTORE FRANCHI si uniscono al dolore della famiglia Maghetti per la scomparsa della Cara

Argia

La famiglia dott. ETTORE RAVIZZA di Verona partecipa vivamente al dolore della famiglia Maghetti per la perdita della loro Cara

Argia

† Dopo lunga malattia è spirato ieri il nostro adorato

Alessandro Defardi

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie GILBERTA, il fratello GIANNI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani 5 corr. alle ore 10 dall'abitazione di Viale XX Settembre n. 60.

Particolare ringraziamento al medico curante dott. Silbermann.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Giurco

marittimo, di anni 46

Angosciati, la moglie ORIELLA e i figlioletti BRUNO e PAOLO ne danno il triste annuncio unitamente agli zii, ai cugini e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 4 dicembre 1963

(Servizi funebri municipalizzati)

† Il 2 corr. si è spento

Aurelio Grassi

pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA e le congiunte famiglie GRASSI, de LOY e BLASI.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il primo dicembre si è spento

Ermando Zerrer (Armando)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

† E' mancato al nostro affetto

Carlo Ludvik

Desolatissimi la madre, il padre, il fratello e la cognata ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Aurelio Dubbini**

si è spento addì 2 corr. lasciando nel dolore il figlio FRANCO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni tributate alla cara

Antonia Grando

ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Un sentito ringraziamento al Questore di Trieste, e ai colleghi di lavoro del figlio.

Famiglie : GRANDO - PETRONIO - PARENZAN - NORBEDO

GALEOTTO FU UN SEMPLICE AUTOSTOP

SPINTO NEL CONTRABBANDO DA INGENUITA' E CORTESIA

Negli scatoloni di pasta c'erano invece sigarette

Una vicenda di contrabbando che si era conclusa con il rinvio a giudizio di due imputati si è conclusa ieri davanti al Tribunale penale con la condanna di uno solo degli imputati, essendo stata riscontrata l'estraneità dal fatto della seconda persona da parte degli stessi organi inquirenti.

Solo un po' d'ingenuità e molta cortesia aveva coinvolto nella vicenda di contrabbando di sigarette il giovane Guglielmo Caporaso di 21 anni abitante in via Donota 2. Ancor più ingenua è stata invece la giustificazione dell'imputato Franco Pertichino di 29 anni, abitante in via Venezian 30, quando venne colto con le mani sugli scatoloni di sigarette da un sottufficiale della Guardia di Finanza. E' una giustificazione udita molto spesso da chi viene colto in flagrante: aveva rinvenuto per caso gli scatoloni abbandonati e, essendo in stato di necessità, aveva pensato di trarre utile dalla vendita delle sigarette. Con molta obiettività il Pertichino ha però inteso scagionare da ogni responsabilità il giovane Caporaso che aveva fermato la sua macchina per accoglierlo in seguito al suo cenno di auto-stop.

La sera del 20 settembre di quest'anno il servizio di perlustrazione lungo la riviera di Barcola del vice-brigadiere della Guardia di Finanza Antonio Tallarico non era destinato a concludersi con un «n.n.» sul rapporto conclusivo. All'altezza dello squero che scende in mare presso lo stabilimento balneare del Cedas, una macchina in sosta aveva attratto la sua attenzione. Al volante si trovava un giovane, poi identificato per il Caporaso, che a dir il vero non si era minimamente allarmato quando il sottufficiale si era legittimato. Anzi aveva precisato che stava attendendo il suo sconosciuto compagno di viaggio intento a caricare alcuni scatoloni. Era accaduto, poco prima, che il Pertichino aveva fatto cenno di fermarsi al Caporaso che sopraggiungeva in direzione della città guidando una grossa vettura. Quest'ultimo, che aveva deciso di compiere una corsa in macchina a Barcola in attesa che giungesse l'ora di cena, aveva cortesemente ottemperato all'invito accostandosi al marciapiede. Il Pertichino non aveva allora perso tempo a chiedere un passaggio in città: aveva con sè cinque scatoloni di pasta e non sapeva proprio come fare per dirigersi verso Trieste. La cortesia del giovane automobilista non aveva fatto difetto neanche di fronte ai primi due pesanti pacchi che lo sconosciuto autostoppista aveva infilato nel baule posteriore dell'auto. Anzi lo sconosciuto aveva invitato il giovane a chiudere il baule perchè gli altri tre scatoloni li avrebbe sistemati sul sedile posteriore. Il terzo pesante pacco pieno di «pasta» era stato già deposto sul sedile, e il Pertichino si era allontanato per prendere la rimanente parte del carico, quando il sottufficiale si era avvicinato all'auto. E' bastato uno sguardo al vicebrigadiere per capire di essere giunto a tempo, perciò si fece dire subito dov'era la persona che caricava gli scatoloni. Il Caporaso indicò il limite dello squero avvolto nell'oscurità. Un balzo e il Pertichino veniva colto proprio nel momento in cui stava raccogliendo il penultimo degli scatoloni.

Le giustificazioni, poi ribadite in sede di interrogatorio, furono quelle già espresse: marittimo in attesa di imbarco, il Pertichino lavorava saltuariamente e le condizioni economiche non erano certo floride. Compiendo una passeggiata lungo la riviera aveva notato quelle grosse scatole di cartone presso una barca in disarmo. Vi si era accostato ed aveva così potuto scoprire che il loro contenuto era formato da cinquanta chilogrammi di sigarette estere. Aveva logicamente intuito si trattasse di merce di contrabbando, ma nonostante ciò la tentazione di ricavarne un buon utile era stata più forte.

Sorgeva allora il problema di come trasportare quel mezzo quintale di sigarette ed in ciò l'avevano soccorso l'estrema cortesia del Caporaso e anche la sua ingenuità. A guastare tutto era stata infine la scoperta del sottufficiale della Finanza.

A bordo della stessa vettura che il Pertichino aveva fermato il terzetto aveva raggiunto la caserma della Guardia di Finanza di molo Fratelli Bandiera per gli interrogatori e la confisca delle sigarette. Il Pertichino, a conclusione delle indagini, veniva denunciato per il reato di contrabbando, evasione IGE e violazione dei divieti di importazione. Successive indagini erano infine giunte a scagionare completamente il Caporaso, essendo stata riconosciuta la sua estraneità al fatto e la sua buona fede. Su ciò aveva sempre insistito il Pertichino. Pertanto in giudizio ieri è comparso solo questo ultimo che ha ribadito la tesi difensiva già esposta in sede di interrogatorio e fin dal momento in cui era stato colto sul fatto. Il P.M. richiamandosi alla colpevolezza dell'imputato ha richiesto 6 mesi di reclusione e 4 milioni di multa. Il collegio giudicante ha condannato il Pertichino a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e a 3 milioni e 20 mila lire di multa.

AVEVANO GAREGGIATO NELLE ACQUE DI PARENZO

PREMIATI I SUB DELLA COPPA «BOSCOLO»

L'Unione Subacquei Julia, che annualmente organizza nelle acque di Parenzo la più importante gara di pesca con partecipazione di specialisti triestini, ha proceduto alla premiazione dei migliori atleti nel corso di una cerimonia alla quale hanno presenziato l'assessore comunale allo sport e turismo dott. Babille, il vicepresidente della Federazione jugoslava della pesca subacquea ing. Krizanec, il ten. col. Di Galateo, della Capitaneria di Porto di Trieste, il direttore provinciale dell'ENAL, Calì, la medaglia d'oro della Marina, Spartaco Schergat, dirigenti e atleti delle società sportive in gara a Parenzo, il dott. Gelati, in rappresentanza del dott. Mazza.

Alla X «Coppa Giovanni Boscolo», abbinata alla VII «Coppa delle Città» hanno partecipato 42 «sub» di Trieste e Regione e di varie altre città italiane. Questa la classifica individuale della «Coppa San Giusto»: 1) Corrado Sauro (Cite Sub Mares); 2) Nereo Mari (idem); 3) Moreno Moncher (Ghisleri); 4) Nello Benci (idem); 5) Marcello Fabris (Ferroviario); 6) Isacco Veglia (Aquila); 7) Carlo Fackhaus (Goggier Milano); 8) Walter Saitta (Pirelli Milano); 9) Stellio Stefanutti (Ghisleri); 10) Antonio Fotti (Ghisleri). Nella classifica a squadre si è classificata prima la Cite Sub Mares, per merito degli atleti, Sauro, Mari e Kozmann e seconda la Ghisleri; la «Coppa delle Città» è andata a una squadra di Fiume; al secondo posto si sono classificati Pericin e Mangiagli.

La manifestazione conclusiva dell'attività annuale, curata dal presidente della Julia Gastone Dollinar e dal segretario Rodolfo Gordini, è stata accompagnata dalla premiazione, oltrechè degli atleti, anche dei dirigenti che più si sono prodigati a favore della specialità. La Ghisleri, a mani del suo dirigente Jesurum, ha consegnato una coppa a Gordini; il presidente Dollinar ha premiato inoltre lo stesso Gordini e il vicepresidente federale jugoslavo ing. Krizanec nonchè Nino De Grandis, per la parte attiva avuta nella organizzazione della competizione svoltasi la scorsa estate.

Con molto interesse è stata seguita la proiezione di due cortometraggi sulla pesca subacquea presentati dal noto regista Victor De Sanctis, che è anche presidente di un circolo «sub» a Torino. Un documentario, intitolato «Prime bolle», non è ancora entrato nel circuito delle normali programmazioni; l'altro, «Olimpiadi in blu» riguardante i campionati mondiali di pesca subacquea a Palermo ha già ottenuto molti consensi di critica fra il vasto pubblico cui è stato riservato

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 novembre: difterite casi 1; scarlattina, 44 (1 fuori Comune); morbillo, 79; varicella, 16; pertosse, 1; parotite ep., 12; rubeola, 3; epatite infettiva, 1.

BIJOU-REGALI S. LAZZARO, 10

NOVITA' ORIGINALI, ARTICOLI ARTIGIANALI, PORCELLANE PREGIATE, PELTRO CLASSICO ARTICOLI ARREDAMENTO SOPRAMMOBILI, LAMPADE, SPECCHI, BIGIOTTERIE ALTA MODA, MINIATURE, OGGETTI REGALO IN PELLE, CERAMICHE

SEGNALAZIONI

Ci scrive l'Acegat: «In merito alla segnalazione apparsa in data 27 corrente, nella quale si lamentavano alcuni inconvenienti che si verificano nelle ore di punta nel servizio effettuato dalla linea "30", si ritiene opportuno formulare i seguenti chiarimenti: 1) il problema dell'affollamento della linea "30" nelle ore di punta è analogo a quello di parecchie altre linee e che potrebbe essere per gran parte risolto qualora i principali enti, aziende ed istituti cittadini concordassero un opportuno scaglionamento dei rispettivi periodi giornalieri di attività, anticipando o posticipando secondo i casi gli orari di apertura e chiusura degli uffici, delle scuole, delle officine, in modo da evitare i quotidiani ingorghi di traffico in certe ore della giornata; 2) il servizio di trasporto su alcune linee potrà inoltre essere migliorato, come già illustrato in altre occasioni, quando i programmi aziendali di potenziamento e rinnovo del parco rotabile otterranno l'approvazione dell'autorità tutoria e quando l'azienda otterrà i necessari finanziamenti; 3) un ulteriore miglioramento del servizio di trasporto sarà possibile se il pubblico continuerà ad interessarsi dei problemi dell'Acegat (che è come noto una azienda municipalizzata e della quale pertanto tutti i cittadini possono essere considerati azionisti) e se per la soluzione di questi problemi si potrà contare sulla piena collaborazione di tutti gli utenti; questa collaborazione può essere prestata in vari modi, come ad esempio preparando prima di salire in vettura il denaro corrispondente esattamente al prezzo della corsa non soffermandosi più del necessario sulla piattaforma posteriore della vettura, preparandosi in tempo a scendere. Un problema particolare è costituito invece dal comportamento di singoli passeggeri che cercano di non pagare il prezzo del biglietto: casi di questo genere non possono essere repressi unicamente da una intensificazione del servizio dei controllori (azione che, oltre ad essere costosa, indisporrebbe la grande maggioranza degli utenti, che rispettano l'obbligo del pagamento), ma richiedono soprattutto una educazione civica».

***

«Care 'Segnalazioni'", ho notato, e da parecchio tempo, che diverse persone fumano tranquillamente ai cinema senza minimamente curarsi se ciò dà disturbo ai vicini di posto. Tralasciando le considerazioni di carattere salutare ed educativo, sono certo che a Trieste è sempre in vigore il divieto di fumare nelle sale di proiezione cinematografica. Non vi sembra che una maggiore sorveglianza esercitata da chi di dovere sorveglianza che oggi mi sembra alquanto trascurata, non guasterebbe? L. B.»

***

«Leggo tra le "Segnalazioni" del 29 novembre, la mia lettera riguardante la ricomposizione della fontana Mazzoleni nella nostra squallida e troppo grigia piazza dell'Unità d'Italia. Dal corsivo sembrerebbe che io mi fossi espresso nel senso che la fontana sia di scarsi pregi artistici. Ed ecco perchè tengo in questa mia replica a far rilevare che non l'ho mai pensato, nè scritto. Mi ero solo limitato a ricordare che altri prima di me aveva messo in evidenza la bella nota di colore e precisamente di verde e di violetto che ne deriverebbe nuovamente alla piazza col suo ripristino, anche se — sempre secondo altri — il suo pregio artistico non fosse proprio grandissimo. Personalmente però sono sempre stato del parere che una fontana così varia così riccamente movimentata, così interessante, sia del massimo valore e pregio artistico. Altrimenti non avrei neppur formulata la mia proposta. Tanto più si accentua e si accresce il mio primo convincimento dopo quanto è stato pubblicato il 27 corrente a firma dell'artista Guido Marussig che ricorda come lo scultore Marcello Mascherini, il quale con altre personalità e sodalizi starebbe sollecitando tale ripristino, nel corso di un precedente restauro effettuato trentacinque anni fa, s'era accorto che alcuni elementi scolpiti della fontana e precisamente il coccodrillo, il cammello, il cavallo, la civetta e fors'anche qualche altro risalirebbero al Duecento. Ora io mi domando quant'altri monumenti risalgono nella nostra città a un'epoca tanto remota e se di così scarso patrimonio artistico di cui disponiamo se ne debba una parte veramente cospicua tenere in disfacimento su un prato del Lapidario, in via della Cattedrale, dove nessuno l'apprezza. Ricollochiamo pertanto la bellissima originale e caratteristica fontana nella sua piazza, com'era e dov'era. Cav. prof. dott. B.M.».

Chiediamo scusa al prof. M. per l'errore in cui siamo involontariamente incorsi interpretando la sua lettera, quando egli intendeva riferire l'altrui giudizio estetico sulla fontana, pur non condividendolo. Ora tutto è chiarito e siamo in tutto perfettamente d'accordo. Rimane solo da ricomporre la fontana e speriamo che l'opera sia presto portata a termine.

Natale a Corvara

L'UTAT ha organizzato per i giorni 22-26 dicembre una gita speciale a Corvara con pensione all'albergo Posta. Inoltre gite sciatorie a Sappada, Sesto, S. Candido, Passo Monte Croce Comelico e Colfosco. Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

VOCI, FOLLA, LUCI, BANCARELLE E OCCHIONI DI BIMBI

San Nicolò C'è ancora!













Un anno è breve, a volte sembra un lampo, ma è zeppo di avvenimenti grossi e di personaggi che lo fanno sembrare lungo e importantissimo. Pare spesso, nei profondi mutamenti che si avvertono nella nostra vita di ogni giorno, che non si debba più tornare indietro, che le cose più tradizionali e radicate nell'animo e nella memoria siano divenute ormai irripetibili. Poi, inaspettata, la sorpresa. L'uomo sfiora la Luna, gira attorno alla Terra perforando spazi nuovi, inventa macchine che capovolgono sistemi di vita, accelera ogni tempo possibile, assiste a trasformazioni fino a ieri ritenute fantascienza, è sommerso e travolto dalle immagini della televisione e dai titoli dei giornali, sembra disorientato, scosso, angosciato; ma poi, un giorno, si accorge — e all'inizio quasi non crede a se stesso — che esiste ancora una vecchia e cara tradizione capace di cancellare tutto ciò. Un giorno si trova in un vecchio viale alberato pieno di luci, di voci, di bancarelle. E' strapieno di folla ed è vietato alle auto. Un paradiso. Vi si vendono giocatoli antichi e nuovi, la trottola e la capsula spaziale di Glenn; zucchero filato e maglioni colorati, dolciumi e scarpe e libri e piantine e quadri. Occhioni sbarrati di bellissimi bimbi riempiti di meraviglia e di sogni segreti. Perchè i desideri diventino realtà basteranno poche ore. E la meraviglia è anche dei grandi, che si fingono schiavi di quei deliziosi e dolci tiranni, mentre in verità sfruttano l'avventura per una rapida corsa indietro nel tempo. Sì, perchè San Nicolò c'è ancora, e c'è ancora la sua Fiera su cui ciascuno potrebbe scrivere una elegia di trepidazioni. La Fiera che ha il potere di cancellare su tutte le carte d'identità la casella dove sta scritto «data di nascita». Ed è probabile che se il primo uomo lanciato nello spazio con destinazione Luna avrà la ventura di... alunare nei primi giorni di dicembre, troverà già allestita — in un viale vetrato alla circolazione dei razzi — una Fiera di San Nicolò.

SERVIZIO DI Giornalfoto

Cronache della televisione

Vogliamo vivere

E' proseguito ieri nel primo canale il ciclo retrospettivo dedicato a Ernst Lubitsch. Dopo «La vedova allegra» e «Scrivimi fermo posta», programmati nelle settimane scorse, ieri è stata la volta del film «Vogliamo vivere», nel quale il celebre regista tedesco mise a profitto tutte le risorse della sua spiritosa inventiva per imbastire una sfrontata e divertente burletta al nazismo. Non è da credere, tuttavia, che il film rappresenti una precisa e risentita posizione politica dell'autore, un atto di denuncia attivo e consapevole contro la dittatura e l'oppressione nazista in Europa durante l'ultima guerra. E del resto Lubitsch si sentiva molto lontano, anche spiritualmente, dalle beghe laceranti del vecchio continente. Le risonanze della tragedia, se arrivavano a lui, arrivavano come l'eco fievole e incerta d'un mondo cavernoso che egli stendeva a riconoscere, che non lo riguardava più: se non forse, per taluni aspetti sapidamente deformabili sotto le lenti dell'ironia, e capaci di stuzzicare il suo genio di giocoliere, quella sorta di «clownerie» di alta classe ch'egli aveva eletto a propria musa. Così, anche nei bagliori del cataclisma che in quegli anni squassava il vecchio cuore d'Europa, l'intelligenza di Lubitsch, indisponibile ai grandi impegni civili, continuava ad affacciarsi deliberatamente a una falsa finestra per divertirsi a mirare ciò che stava sull'altro versante della proterva e drammatica parata di scarponi chiodati: i risvolti comici, le cangianze burlesche, la caricatura ridicola e pomposa della forza. Il mondo, allora, era un vulcano, ma Lubitsch pareva non accorgersene: coi piedi sul cratere continuava a infilare i suoi trucchi, le sue burle i suoi sberleffi, a scherzare con tutto e con tutti un po', ignorando, o scartando dai suoi interessi, il problema delle scelte e delle idee.

«Vogliamo vivere», realizzato durante l'ultimo conflitto può sembrare un'ardita satira politica, ma è soprattutto un raffinato «divertimento» cui presta materia un tema che di per sè non sarebbe nè allegro nè divertente. La vicenda ruota intorno a una gran beffa che un gruppo di attori, durante l'occupazione tedesca della Polonia, fa ai occupatori per raggiungere la sospirata libertà.

Ma la brillantezza e la felicità inventiva del film riposano in larga misura sui trucchi, gli equivoci, i travestimenti, i rischi e le trovate che si susseguono con ritmo sostenuto, e fanno di questo «Vogliamo vivere» una opera ancora godibile. Gli interpreti principali erano Carole Lombard, in quegli anni all'apice della sua carriera, Jack Benny e Robert Stack.

Ber.

SPETTACOLI

Venerdì terza di «Adriana Lecouvreur»

Venerdì alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Adriana Lecouvreur» di Cilea con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Rivoli.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le recite successive.

Si concludono le repliche de «Gli ingannati»

Domenica con lo spettacolo delle ore 17 si concludono le repliche de «Gli ingannati», la commedia degli Accademici Intronati di Siena che, nell'adattamento di Gigi Lunari, il nostro Teatro Stabile presenta con la regia di Fulvio Tolusso.

Proseguono frattanto le prove di «La Breccia», la novità assoluta di Guardamagna e Marisi, Premio Tricolore 1961. Regista dello spettacolo è Ruggero Jacobbi cui è stato attribuito a settembre il Premio dell'Istituto del Dramma Italiano per la maggior regia di una novità italiana. Jacobbi ha vinto il premio presentando per il Piccolo Teatro di Milano la novità di Silvano Ambrogi «I burosauri».

La direzione del Teatro Stabile comunica agli abbonati che non hanno usufruito del turno d'abbonamento che improrogabilmente le repliche dello spettacolo avranno termine domenica 8 dicembre.

L'organista Lukas a Sant'Antonio Nuovo

L'organista bavarese Viktor Lukas, uno dei più accreditati della nuova generazione, terrà domani sera un concerto nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, con inizio alle 20.30. Il programma comprende brani di Frescobaldi, Bach, Reger, e dei contemporanei Hoeller, Alain e Durufié. Il concerto è indetto da «Arte Viva» e dal C.C.A. Ingresso libero e gratuito.

Martedì 17 il via a Cineforum

La direzione del Cineforum comunica che la serata inaugurale per l'anno 1963-64 avrà luogo martedì 17 dicembre con il film di Pandolfi-Turoldo «Gli ultimi».

Le tessere valide per le 20 proiezioni in programma sono in vendita presso la Biglietteria di Galleria Protti e presso la sede di via Battisti 6, III p. (Galleria Fenice) ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 20, al prezzo di lire 1500, a partire dal 5 dicembre.

L'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 50 posti di applicato di 3.a classe per sedi del Lazio, dell'Umbria e degli Abruzzi (ruolo amministrativo, III categoria, grado IX).

Imminente al Grattacielo



TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«MONDO DI NOTTE 3»
Una nuova spettacolare veste dei suoi clamorosi precedenti successi
Uno sn.agliante Technicolor
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, 3.a rappresentazione: «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30, diciottesima replica de: «Gli Ingannati», degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grandissimo successo. Improrogabilmente ultima settimana di repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO STABILE
A. Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Oggi alle 20.30 XVIII replica de
«GLI INGANNATI»
GRANDE SUCCESSO
Improrogabilmente ULTIMA settimana di repliche

TEATRO MODERNO. Sabato 14 dicembre, due spettacoli, ore 16.30 e 21.30. Teddy Reno presenta «Rita Pavone» nella rivista: «E' difficile avere 18 anni». Prezzi: platea lire 2000 e 1500; galleria lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria centrale (tel. 36-372) ed al Teatro (tel. 94-684).

ARCOBALENO. 16: «Uno sconosciuto nel mio letto». Un film peccaminoso, divertente con Christian Marquand, Elke Sommer.

EXCELSIOR. 15.30: «Gli onorevoli», un film comicissimo, con Totò, Peppino De Filippo, Franca Valeri e Gino Cervi.

GRATTACIELO. 16: «Il mondo di notte n. 3». Giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte», «Mondo di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente ed eccezionalmente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. NB: Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle signore in stato interessante che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo.

AL NAZIONALE
SESTA SETTIMANA
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

FENICE, 16: «Mondo nudo», in technicolor, un film scanzonato, eccitante, paradossale. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise.
SUPERCINEMA. 16. Grande successo di Eddie Constantine in: «Sventole, manette e femmine». Ultimo giorno.
ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «PT 109, posto di combattimento», in colorscope. La vicenda di guerra del tenente John F. Kennedy, rievocata in un grande film, con C. Robertson.

All'ARCOBALENO
UN FILM DIVERTENTE
UNO SCONOSCIUTO NEL MIO LETTO
con
CHRISTIAN MARQUAND
ELKE SOMMER

AURORA. 16.30: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Le più divertenti e nuove avventure animate a colori. Grande successo.
CAPITOL. 15.30: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, in technicolor, con Tippi Hedren, Rod Taylor. Suspense. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I cinque volti dell'assassino» sono questi: Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum e Frank Sinatra, con George G. Scott, Dana Wynters.
GARIBALDI. 16: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.
FILODRAMMATICO. 16: «A noi piace freddo», l'arma segreta della risata nel film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Yvonne Furneaux.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film): Ultimo giorno del delizioso technicolor «Una fidanzata per papà», con G. Ford
MASSIMO. 16: «Avventura a Vallechiara». Ondate di comicità irresistibile, con Stan Laurel e Oliver Hardy, beniamini di tutti i pubblici, la più celebre coppia comica dello schermo.
MODERNO. 16: «Taras il magnifico», con Tony Curtis, Yul Brynner, Christina Kaufmann. Cinemascope technicolor.
VIALE. Chiuso per ragioni tecniche.
VITTORIO VENETO. 15. Il film dai 3 Oscar: «Il buio oltre la siepe», con Gregory Peck e Mary Badham. Capolavoro Universal.

ABBAZIA. 16: «Io confesso». Avvincente e drammatico film di A. Hitchcock, con Montgomery Clift e Anne Baxter.
ALCIONE. 16. Technicolor: «Passaporto per Canton». Richard Basehart, Athene Seyler. Intrighi, amore, spionaggio.
ALDEBARAN. 16.30: «Il re dei falsari». Un classico dell'emozione e suspense con Jean Gabin, Martin Carol e Bernard Blier. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Due samurai per 100 ghelse». Brillante, esilarante vicenda, in cinemascope technicolor, con Ingrassia e Franchi.
ASTORIA. 16.30: «I pirati di Tortuga», avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Mogambo». Indimenticabile colosso Metro con C. Gable e G. Kelly. Technicolor.
IDEALE. Oggi chiuso. Domani ore 16: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis». Le mirabolanti e divertentissime avventure in technicolor dell'ultimo personaggio di W. Disney.
LUMIERE. 16: «La casa del terrore». Christopher Lee e Susan Strasberg. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «L'uomo che uccise il suo cadavere». Una eccezionale interpretazione di Lon Chaney jr.
NOVO CINE. 16: «Il culto del cobras», avvincente capolavoro, con Richard Long e Faith Domergue.
RADIO. 16: «Il sole sorgerà ancora». Cinemascope a colori con Ava Gardner, Tyrone Power, Erroll Flynn, Mel Ferrer e Juliette Greco.
SERVOLA. 16: «Notti nude». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Intrepidi vendicatori», con Richard Conte. Seguono cartoni animati in technicolor.
VOLTA. 17: «I pascoli dell'odio», con Erroll Flynn e Olivia De Havilland.
RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

La segreteria dell'Associazione italo-americana osserverà da giovedì 4 dicembre il seguente nuovo orario: 10-12.30 e 17-19, ogni giorno, sabato e domenica esclusi.

COMPIRA' NOVANT'ANNI IL 9 DICEMBRE

Eletto apostolato di Luigi Pittoni

In anni di tragico sbandamento ideologico seppe indicare l'unica via giusta: la bontà



Il prossimo 9 dicembre sarà una data fausta per l'Opera Difesa Minorenni di Trieste: essa celebrerà il 90.o compleanno di uno dei suoi fondatori, del dott. Luigi Pittoni. Potrà farlo limitatamente alle condizioni di salute del nobile vegliardo, relegato nella stanzetta d'una modesta pensione; lo farà recandogli l'attestazione della sua commossa ed imperitura riconoscenza e l'assicurazione di voler continuare ed accrescere, in quanto possibile, nel suo nome, l'assistenza ai bimbi più bisognosi. Sono pochi i triestini a non conoscere la sua paterna figura che dagli anni antecedenti alla 1.a guerra, iniziò a svolgere a Trieste il suo eletto apostolato, che giornalmente, per decenni, anzichè godersi in tranquillità la sua pensione, preferì recarsi con metodo e zelo inimitabili, ogni mattina e pomeriggio nella sede della sua Opera ed immersonare la mano della Provvidenza.

A ricordare i meriti di questo concittadino, crediamo conveniente richiamare alla memoria quanto diceva nel Natale 1949 l'ing. Bartoli, allora Sindaco di Trieste, consegnando i premi della bontà:

«Un uomo che la Trieste dei miseri, dei minorenni, degli orfanelli, dei traviati, degli abbandonati conosce e ama da decenni. La sua Opera di Difesa dei Minorenni, vive dal lontano 1910, del suo amore, senza rendite e senza chiasso. Grande opera di assistenza materiale, morale, educativa e giuridica dei minorenni.

Questa nobile creatura, ha fatto i capelli grigi ed il passo stanco, anche se ancora svelto, inseguendo entro i dedali di vie malfamate, in case torbide e tetre, presso focolari in rovina, i piccoli seviziati o sfruttati, i poveri minorati, abbandonati da tutti, gli orfani, i fanciulli e le fanciulle che appassivano nella solitudine e nel fango, mentre sbocciava d'attorno per gli altri la vita e la giovinezza felice.

E' l'uomo che dà inoltre vita all'«Asilo Speranza» ed all'«Asilo Famiglia», ove raccoglie in un centinaio di fanciulli e fanciulle questa eredità favolosa di dolore e la trasforma in tesori di dolcezza e di bontà.

Quanti fanciulli, dott. Luigi Pittoni, ha salvato dal grigiore peccaminoso, dalla fame rodente, dalla bruttezza del vizio, dal sangue del delitto?

E' un uomo meraviglioso, che ha fatto tutto, o quasi, da solo. Pensate soltanto alle 1631 udienze interne, a tutti gli interrogatori alle visite, ai sopraluoghi.

Opera grandiosa, compiuta nel nascondimento e con l'umiltà sconcertante dei grandi cristiani!

Vecchio funzionario del Comune, egli affronta ancora la dura fatica con lo spirito giovanile e arguto di chi ha piena l'anima di Dio, di chi si sente in ogni ora, servitore dell'Amore.

Il mondo che strepita per le vie non lo vede e non lo conosce. Lo conosce e lo ama il mondo che vegeta nella miseria e nel peccato.

A lui, a Luigi Pitoni, a questo vegliardo e sempre giovane pioniere della Carità, abbiamo assegnato per unanime desiderio del Comitato e unanime approvazione della Giunta comunale, una Medaglia d'Oro.

Poche volte, o signori, una medaglia d'oro alle virtù civili e morali è stata più meritevolmente assegnata.

Luigi Pittoni, il padre dei minorenni triestini è un esempio ammonitore di cristianesimo applicato. E' un esempio di commovente alto civismo, di umana pietà e di concreto patriottismo.

Eccellenze, Signori consiglieri, concittadini, non vi spiaccia tributare con noi altissimo elogio a questo figlio, servitore della Bontà, a questo Apostolo modello».

Da allora, instancabilmente procedette l'attività del grande triestino e quando il tempo, per la sua ineluttabile legge, lo costrinse a rallentare la presenza di persona sulle strade della carità, l'apostolo la continuò con lo scritto, con il telefono, con la preghiera e con il dono ad opere sante di tutto quanto possedeva.

Questa è la cara figura del dott. Pittoni, che in molti anni di tragico e multiforme sbandamento ideologico, seppe attenersi ed additare con franchezza l'unica via giusta: quella della bontà».

AL FENICE
DOVETE VEDERLO! E' DIVERSO DAGLI ALTRI!
4 GIORNALISTI
3 EQUIPE CINEMATOGRAFICHE
6 OPERATORI
21 NAZIONI VISITATE
5 CONTINENTI
261.000 KM. PERCORSI
per realizzare
MONDO NUDO
UN FILM SCANZONATO, ECCITANTE, PARADOSSALE, MA SOPRATTUTTO VERO,
ideato da
GIUSEPPE MAROTTA
diretto da
FRANCESCO DE FEO

Imminente all'Excelsior
SI PUO' RIDERE COME NON MAI ANCHE FRA LE GONFIE DI UN GINESTER CHE VUOL FARTI LA PELLE

DANNY KAYE
nella parte de L'UOMO DEL DINERS' CLUB
il PIEDE PIU' LUNGO
L'UOMO DEL DINERS' CLUB
con CARA WILLIAMS • MARTHA HYER
TELLY SAVALAS • EVERETT SLOANE
• KAY STEVENS
PRODOTTO DA BILL BLOOM
REGIA DI FRANK TASHLIN
UNA PRODUZIONE DONA-EMPERADOR

IMMINENTE A TRIESTE

TOTO' e CLEOPATRA
con MAGALI' NOEL
TRANCO SPORTELLI • MOIRA ORFEI
Eastmancolor Totalscope

IMMINENTE
MONDO CANE 2
ABBAIA E MORDE PIU' DEL PRIMO
TECHNICOLOR

telefonate alla Soc. PETROLIFERA GORIZIANA... per un servizio lampo!


"parla 23.65? Con quest'ondata di freddo, qui battiamo i denti... potrebbe fare qualcosa?"



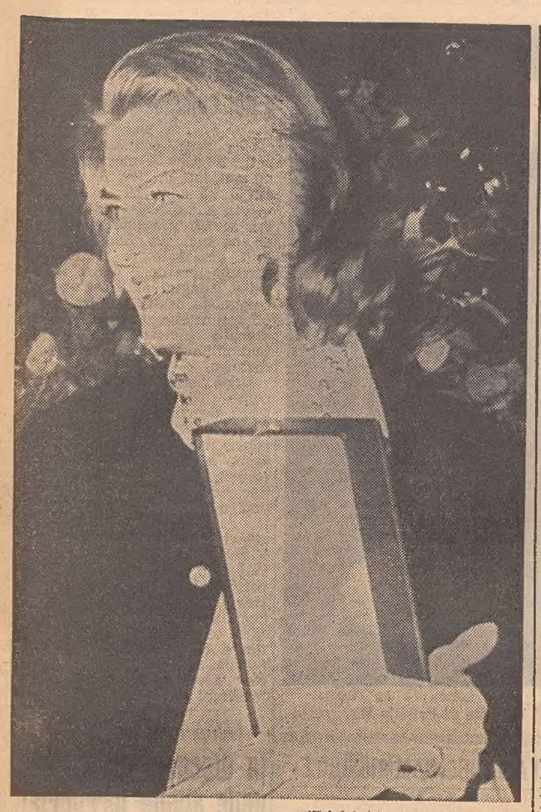
- Subito Signor Bianchi! Da oggi stia tranquillo: penserà a tutto il nostro Servizio ESSO CASA!



Regolare... puntualissimo!

Per qualsiasi informazione e preventivi sul modo più conveniente di riscaldamento con ESSO DOMESTIC, l'olio combustibile speciale per impianti centrali, telefonate al Rivenditore Autorizzato ESSO:
PETROLIFERA GORIZIANA
di E. BISSALDI
Via Trieste, 102 - Gorizia - Tel. 23.65
Via Macchiavelli, 9 - Trieste - Tel. 35.559
ESSO DOMESTIC
è un prodotto ESSO CASA... tepore, felice!


Ecco il suo ESSO DOMESTIC! In due minuti avrà la casa calda ed accogliente. Per la vostra casa scegliete sempre un prodotto di marca: garanzia di peso e di qualità!



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — L'attrice Ingrid Bergman è stata premiata con un «trapezio d'oro» nel corso di una manifestazione svoltasi in un circo che attualmente sta dando spettacolo nella Capitale

UN QUADRO CLINICO DELLA PERSONALITA' DEL PRESUNTO ASSASSINO DI KENNEDY

OSWALD AVEVA IN ODIO TUTTE LE AUTORITÀ COSTITUITE

I punti fondamentali della relazione di uno psichiatra che lo aveva esaminato quando aveva 13 anni - Un carattere violento e insofferente di ogni disciplina

New York, 3

Proseguono le rivelazioni sulle gravi anormalità psichiche da cui era affetto, verso i 13 anni di età, Lee Harvey Oswald, presunto uccisore del Presidente Kennedy.

Alcuni giorni or sono e ieri alcune rivelazioni furono pubblicate dal «New York Post», il quale non soltanto riferì notizie avute da fonte confidenziale, ma anche intervistò il Presidente del Tribunale dei minorenni di New York e un assistente sociale del Tribunale stesso.

Oggi è la volta di un altro quotidiano di New York, il «Journal American», il quale precisa che lo psichiatra che sottopose a controllo Oswald per cinque settimane nel 1953 è il dott. Renatus Hartogs, allora e tuttora capo del servizio psichiatrico del Centro di osservazione dei minorenni di New York.

Il giornale afferma di aver appreso da buona fonte i seguenti punti fondamentali della relazione redatta allora dal dott. Hartogs:

Oswald aveva una personalità spiccatamente antisociale e concentrava i suoi sentimenti di odio contro le autorità costituite e contro «la figura del padre», presumibilmente perchè traumatizzato dalla circostanza di non aver mai conosciuto suo padre, morto prima che egli nascesse. Egli aveva una personalità schizoide, con tendenze aggressive: calmo in superficie, era roso da una accentuata rabbia interna. Le tendenze dalla sua fantasia più inclini a esteriorizzarsi e il colorito paranoico dei suoi pensieri rappresentavano una grave minaccia a sè e agli altri. Il fatto che egli non avesse un padre lo aveva riempito di risentimento contro tutti i suoi coetanei e i giovani in generale che, invece, avevano il padre vivente.

Oswald era spinto dalla sua personalità ad atti di violenza e spesso fantasticava intorno a possibili aggressioni contro persone.

Oswald — concludeva la relazione del dott. Hartogs — avrebbe dovuto essere affidato a un centro di rieducazione e di addestramento al lavoro, in cui fossero anche possibili cure psichiatriche.

Come si ricorderà, Lee Harvey Oswald era stato deferito al Tribunale dei minorenni per vagabondaggio, condotta abnorme e persistente evasione degli obblighi scolastici. La madre e il figlio si erano trasferiti dal Texas a New York, dove risiedettero per 18 mesi. Prima che il Tribunale dei minorenni adottasse un qualsiasi provvedimento nei confronti del ragazzo, madre e figlio lasciarono New York per New Orleans.

A 17 anni, Oswald si arruolò nei «marines», ma evidentemente vi era un regime di disciplina eccessiva per i suoi gusti. Leticava continuamente con gli altri «marines», tanto che finì per due volte di fronte al Tribunale militare. Fu congedato con un anno di anticipo, in maniera da consentirgli di tornare a casa e aiutare sua madre, che era rimasta ferita lavorando in fabbrica.

Ma invece di andare da sua madre, riuscì a trovare una occupazione a bordo di un mercantile, e, all'insaputa di lei, con i mille dollari che aveva risparmiato durante la vita militare, se ne andò in Russia. A Mosca convocò una conferenza stampa per annunciare la sua decisione di rinunciare alla sua cittadinanza americana per divenire un cittadino sovietico. Disse di essere un marxista, il più giovane marxista vivente americano. Ma i russi non si impressionarono per le sue parole. E invece di accordargli la cittadinanza gli dettero un posto di lavoro in una fabbrica di Minsk.

Dopo di che avvennero due cose: si sposò e restò deluso della Russia. Forse il fatto di dover lavorare in una fabbrica come un operaio qualunque era qualcosa di inimmaginabile per uno spirito indisciplinato come il suo. Il fatto che era dovuto andare in Russia per comprendere che anche sotto il regime comunista bisogna lavorare, e lavoro significa disciplina, deve averlo sconvolto. E così, dopo tre anni di soggiorno in Russia, le autorità americane gli consentirono di rientrare negli Stati Uniti. E qui non ha fatto che passare da un lavoro ad un altro, sempre scontento di tutto.

Frattanto cercava di attirare l'attenzione su se stesso, proclamandosi prima filocastrista e poi anticastrista. Riuscì perfino a parlare alla televisione sul comunismo e sul marxismo, dando prova di una confusione mentale incredibile. Nel settembre scorso, si recava nel Messico per chiedere al Consolato cubano un visto per Cuba. Gli risposero che ci voleva del tempo. Si arrabbiò e uscì imprecando e sbattendo la porta.

A un commissario di polizia il Premio «Quai des Orfèvres»

Parigi, 3

Il Premio «Quai des Orfèvres», considerato il «Goncourt» del romanzo poliziesco, è stato assegnato al libro «On y va, patron», il cui autore, Roland Pidoux, è indiscutibilmente un esperto in materia, essendo commissario di polizia nella città di Moulins.

«On y va patron» racconta un'inchiesta sull'assassinio di una donna ed è ambientato nella regione di Lione, dove l'autore, il commissario Pidoux, ha percorso gran parte della sua carriera.

MISTERIOSI ASPETTI DELLA VICENDA DEL PARTIGIANO REDIVIVO

La versione data da Mosca non concorda con i documenti

Altri quattro soldati sovietici si trovavano allora in mani tedesche e soltanto di uno di essi si sa ch'era ancora vivo dopo la strage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Le notizie fornite dalla stampa moscovita sul come il soldato Alexey Kulysckin sfuggì alla strage delle Fosse Ardeatine non concordano con quanto è stato possibile sapere a Roma della sorte di quel soldato, il nome del quale risulta inciso sulla grande lapide del sacrario e sul coperchio dell'arca che cela invece il corpo di un martire sconosciuto.

Dicevano le notizie da Mosca, come si ricorderà, che il Kulysckin si salvò all'ultimo momento perchè nascosto da una guardia carceraria in uno sgabuzzino del carcere di Regina Coeli, di dove poi riuscì ad evadere. Ma le cose sono andate diversamente — e in modo ancor più misterioso — secondo i documenti rinvenuti a Roma. Il Kulysckin, infatti, risulta essere stato arrestato il 13 marzo del '44 da un «SS» e portato al carcere di Regina Coeli, dove rimase fino alle ore 12 del 22 marzo, quando per ordine del comando delle «SS» fu trasferito in via Tasso e consegnato alla sezione «politici». Ciò si rileva dalla scheda verde compilata dal carceriere tedesco, il quale registrò in quei giorni i movimenti del soldato russo.

Ma che sorte toccò al Kulysckin, una volta giunto, ventiquattro ore prima della strage, al tristemente famoso carcere di via Tasso? Come potè fuggirne? Come si salvò?

Sulla scheda verde di cui si parla non ci sono dubbi. E' fra gli importanti documenti che l'ex Questore Giuseppe Dosi riuscì a salvare dopo la fuga dei tedeschi dalla Capitale. Ora, appunto da questa documentazione, che Dosi conserva (gli alleati, i quali, al loro arrivo, lo incaricarono di più approfondite ricerche sui documenti nazisti, gli concessero poi di tenere per sè quelli che non furono ritenuti di stretta utilità militare), risulta che con Kulysckin altri quattro soldati sovietici si trovavano in quei giorni nelle mani dei tedeschi, e cioè Fiodor Tschulkov (entrato a Regina Coeli alle ore 13 del 21 marzo e consegnato a un Tribunale di guerra il successivo 27 aprile); Nicolai Ostpienko, Walter Wichow (dei quali si sa soltanto che occupavano la stessa cella di Kulysckin) e Boris Landesmann.

Escluso il Tschulkov, il quale era ancora in vita tre giorni dopo la strage delle Fosse Ardeatine, ed escluso il Landesmann, il quale è stato identificato nella salma numero 276, poi deposta nel sacrario, gli altri due prigionieri potrebbero in qualche modo entrare nello equivoco: di loro, infatti, si perde ogni traccia quasi contemporaneamente al trasferimento di Kulysckin in via Tasso.

In sostanza, nell'area segnata con il numero 329 del sacrario invece del corpo di Kulysckin potrebbe esserci quello di Ostpienko o di Wichow. E' strana la coincidenza che ambedue si trovassero, a Regina Coeli, nella stessa cella (la 296, per l'esattezza) con Kulysckin; e che i primi due siano spariti, mentre del terzo si viene a sapere ora che è vivo.

Avvenne uno scambio di persona? Se è così, è da vedere se al momento del trasferimento da Regina Coeli a via Tasso il carceriere tedesco sia stato tratto in qualche modo in inganno dal carceriere italiano, che voleva salvare Kulysckin e lo fece sostituire da uno degli altri due ospiti della cella 296. Se lo scambio non avvenne in quel momento, c'è da credere che sia avvenuto dopo, in via Tasso; e in tal caso non si capisce come Kulysckin abbia potuto trarre in inganno le «SS».

Ma si tratta solo di ipotesi, e comunque resta sempre da stabilire che fine abbia fatto quello dei soldati sovietici che non finì alle Fosse Ardeatine, ammesso che uno di quei due possa giacere ora nel sacrario.

Il mistero, alla luce di queste ultime informazioni, sembra essersi fatto più complesso. C'è tutta l'aria di un intrigo, del quale non si riesce a intravvedere la trama e il motivo. E l'Ambasciata sovietica continua stranamente a tacere.

C. L.

SCOMPARE UN ALTRO «MITO» DI HOLLYWOOD

È MORTO SABÙ IL RAGAZZO DEGLI ELEFANTI

Aveva 39 anni ma non poteva dirlo a nessuno La breve parentesi cinematografica in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 3

Faceva parte della categoria dei miti esotici del cinema, quel che era il personaggio Tarzan, il cliché «Pukka Sahib», il cinese dagli occhi infidi. Lui, Sabù, era in carne ed ossa il mito del figlio della giungla, del ragazzo che parla a tigri ed elefanti, il mito del turbante e del Maharajà: ieri notte, un infarto lo ha ucciso nella sua villa di Chatsworth, presso Hollywood. Era con la moglie e i due figli e si stava preparando a passare una serata tranquilla in casa, borghesemente, senza turbante e senza Jumbo, davanti al televisore. Aveva 39 anni.

Sabù era un esempio vivente di ciò che può accadere col cinema. Il suo vero nome era Sabu Dastagir ed era figlio di un contadino che il Maharajà di Mysore aveva assunto perchè gli addestrasse gli elefanti di scuderia. Sabù era nato nella giungla, ma si era poi trasferito col padre a palazzo: qui, a dodici anni, quando era un ragazzino vivace e intelligente, capace di mille trucchi coi suoi elefanti, lo aveva scoperto il regista Robert Flaherty, che era venuto per ingaggiare suo padre come addestratore per gli elefanti da usare nel film.

Sabù venne lanciato con un film tutto per lui: «Elephant boy», e divenne una vittima del suo successo. Da ogni parte del mondo arrivarono telegrammi con offerte di lavoro nel cinema per il ragazzino, che era stato capace di incendiare le fantasie degli spettatori d'Europa e d'America. Sabù andò prima a Londra e venne quindi a Hollywood, dove il suo «cliché» venne definito e congelato in linee precise, da cui non si poteva sgarrare.

Per contratto, era tenuto a non farsi vedere in borghese, a intervenire a tutte le cerimonie pubbliche in turbante, a non rivelare mai la vera età: approfittando della sua costituzione fisica, infatti, gli si affidavano sempre parti di giovinetto o di ragazzo. A questo prezzo, i film di Sabù conobbero un grande successo in tutto il mondo e l'attore, soprattutto negli anni immediatamente successivi alla guerra, guadagnò cifre ingenti. Il film che gli diede fama mondiale fu «Il ladro di Bagdad»; ma altri contribuirono al mito: «Tamburi selvaggi», «Il libro della giungla», «Il canto dell'India», «La donna cobra».

Il fenomeno non poteva durare. Il pubblico si stancò presto del volto bruno del giovane attore e delle parti che continuava a recitare e le offerte di lavoro calarono di colpo. Tuttavia, particine di caratterista o di generico non mancarono mai a Sabù, che si era intanto stabilito a Hollywood con la moglie, l'attrice americana Maryllin Cooper, e i due figli.

Per guadagnar denaro Sabù prese parte anche a «tournée» con un famoso circo internazionale e, durante una sosta in Italia, ebbe un ritorno di fiamma nel cinema, con «Buongiorno elefante», di Zavattini e De Sica, col «Tesoro del Bengala» e col «Principe ladro». Quindi tornò nuovamente a Hollywood, per riprendere la solita vita.

U. P. I.

Torna a sposarsi il regista Clouzot

Parigi, 3

Henri Georges Clouzot, il noto regista francese, rimasto vedovo tre anni or sono, ha deciso di risposarsi. Come la prima moglie — a cui, del resto, assomiglia moltissimo — anche la seconda è straniera: si chiama Ines de Gonzales, è nata in Argentina ed è giovane e molto bella. Clouzot l'ha conosciuta poco tempo dopo la perdita della prima moglie, mentre attraversava un periodo particolarmente difficile: Ines ha saputo ridargli fiducia nella vita e l'ha notevolmente aiutato a superare questo difficile periodo.

La prima moglie di Clouzot, Vera, figlia di un diplomatico brasiliano, era nota attrice cinematografica: fra l'altro, aveva girato, sotto la direzione del marito, il noto film «I diabolici». La sua morte, avvenuta improvvisamente tre anni fa in un albergo parigino, è ancora circondata dal mistero; per quanto la versione ufficiale parli di improvvisa crisi cardiaca, molti sostengono che dietro questi termini clinici si nasconda pietosamente un suicidio.

Henri Clouzot, che ha compiuto i 56 anni, ha cercato inutilmente di tener nascosto questo suo secondo progetto matrimoniale, che avrà luogo alla fine della prossima settimana a Saint Paul de Vence, sulla Costa Azzurra: una indiscrezione ha permesso stamani a un quotidiano parigino di renderlo pubblico.

«PRIMA» D'ECCEZIONE AL «RAIMUND» DI VIENNA

Noleggia tutto il teatro per farvi cantare la moglie

Il munifico marito sarebbe un diplomatico americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

Alle 19,30 di ieri, il celebre «Raimund Theater» di Vienna era completamente esaurito in ogni ordine di posti. Il direttore, comparso sulla scena in abito da sera, si è rivolto al pubblico con questa singolare preghiera: «Vogliate scusarci fin d'ora per la cantante che interpreterà la "Violetta". La signora ha noleggiato tutto il teatro per una serata speciale di addio, ma non sta bene, ha fatto un lungo viaggio ed è un po' indisposta. Non siamo riusciti a trovare all'ultimo momento una sostituta».

Un prologo simile, nella storia dell'opera viennese non era mai stato segnalato. E anche il retroscena, riportato oggi con rilievo dai giornali, ci sembra unico. La «Violetta» della «Traviata» di ieri è una signora americana, che ha superato una certa età ed è stata un tempo cantante lirica sotto il nome d'arte di Gina Elmese. Era suo desiderio cantare una volta in un teatro viennese.

Il marito — sembra si tratti del Console statunitense a Milano — si era rivolto qualche mese fa al «Raimund Ttheater» con la preghiera di fargli sapere se era possibile acquistare completamente una serata per l'allestimento di una edizione speciale della «Traviata». Il diplomatico si dichiarava disposto a finanziare completamente la recita, a condizione che la parte di «Violetta» venisse affidata alla moglie, Gina Elmese, che aveva già cantato anche a Torino e a Milano. Allegato alla richiesta, un cospicuo assegno.

Il direttore del teatro, Marik, dopo aver esaminato l'affare, si dichiarava d'accordo, poneva a disposizione la sala, fissava la data di lunedì 2 dicembre, ieri, e ingaggiava l'orchestra, i cantanti per gli altri ruoli (fra questi l'italiano Ermanno Lorenzi, che canta all'Opera di Vienna), e distribuiva gratis i biglietti ai bisognosi di Vienna.

Il teatro pertanto ieri sera era completamente esaurito. Poichè i cantanti non si conoscevano, era stato fissato alcune ore prima un appuntamento. Gina Elmese ha detto subito di non sentirsi a suo agio e tutti si son resi conto che, dal punto di vista artistico, la «Traviata» non sarebbe certamente riuscita.

La cantante ha riscosso però ugualmente vivissimo successo, perchè il pubblico ha compreso di che si trattava e l'ha applaudita generosamente, richiamandola dodici volte sulla scena aperta. Si era infatti sparsa la voce che l'attrice americana aveva fatto acquistare la recita per il solo piacere artistico di poter cantare una volta a Vienna nella parte di «Violetta».

Sembra che il diplomatico americano abbia già ottenuto anche in Italia, a Milano e a Torino, simili «ingaggi». La recita sarebbe stata pagata, a quanto informano i giornali di Vienna, con un assegno di 150 mila scellini.

Bruno Tedeschi

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9: In collegamento con la Radio vaticana. Dalla Basilica di San Pietro solenne cerimonia di chiusura della 2.a sessione del Concilio ecumenico Vaticano II; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di C. Cammarota; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; rivistina; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Conclusa la seconda sessione del Concilio ecumenico. Documentario; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.10: «Romeo e Giulietta al villaggio», di G. Kelle; 22.15: Concerto della violoncellista Z. Nelsova e del pianista A. Balsam; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Luna; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: E... con Elsa Merlini. Un programma di E. Vaime; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Taccuino di «Gran premio»; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche pianistiche; 10.35: «Le divin du village», di J. J. Rousseau; 11.55: Esecuzioni storiche; 12.20: Quartetti per archi; 13.30: Un'ora con L. Boccherini; 14.30: Concerto sinfonico, solista A. Manigro; 15.15: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di C. Graziani; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente. Parole e simboli commentati da A. Pagliaro; 21.30: Musiche di F. Poulenc; 22.25: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura Europea; 22.45: Gli organi antichi in Europa.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste: «Il Cadi ingannato». Opera comica in un atto. Musica di C. W. Gluck - Orchestra del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste. Direttore L. Toffolo; 14.40: Flôrs di prât - Poesie e prose in friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.30 (17.30): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): Oratori; 11 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.40 (23.40): Musiche cameristiche di A. Casella; 14.25 (0.25): Virtuosismo vocale e strumentale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Iller Pettacini e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Daniela, Giancarlo Silvi e Los Maleteros; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.55: Eurovisione. Città del Vaticano. Solenne cerimonia di chiusura della 2.a sessione del Concilio ecumenico Vaticano II; 11: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Avventure nei Mari del Sud: «La fossa del silenzio», racconto sceneggiato; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «In Pretura», un atto di G. Ottolenghi; 22: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: I maestri del cinema: J. Ford: «Lungo viaggio di ritorno»; 23.10: Notte sport.



I programmi televisivi iniziano oggi di buon mattino con la ripresa diretta di un eccezionale avvenimento. Dalla Città del Vaticano verrà infatti trasmessa, dalle 8.55 alle 11, in Eurovisione, la cerimonia di chiusura della seconda sessione conciliare. Sul «Nazionale», alle 21.05 sarà ancora di scena il simpatico Gilberto Govi che si esibirà in un genere fuori moda, la farsa. Motivi sentimentali, forse, hanno indotto l'artista ligure (che nella foto veste i panni di Beppin Cauterio) a tenere in cartellone la nottissima «In Pretura» di Ottolenghi. Alle 23 seguirà la registrazione di una partita di calcio della Coppa dei Campioni disputata nel pomeriggio. Il «Secondo» continuerà nella presentazione dei film di John Ford, con «Lungo viaggio di ritorno», che risale al 1939-40.

Come funziona il vostro TELEVISORE?

Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI N. 4

Laboratorio: RIVA N. SAURO N. 2 — TELEF. 28319

PER **SAN NICOLÒ**

UN REGALO GRADITO È UN REGALO BELLO E UTILE

BELTRAME

ha accuratamente scelto e preparato

i più bei regali

per lei: completi di biancheria, camicie da notte, vestaglie, maglierie, calze, foulards

per lui: camicie, cravatte, cinture, guanti, giacche da camera, sciarpe di seta e di lana, giacche di antilope

per i bimbi: cuffie, maglioni, mantellini, loden, sciarpe, vestaglie, sottovesti, abitini

per lo sport: Per uomo, signora e bambini, calzoni lastex olimpionici, maglioni originali svedesi, giacche sportive e giacche a vento, in colori e modelli stile sport - inverno 1963-64

per tutti:

VESTITI-CAPPOTTI LODEN - MANTELLI

in grandioso assortimento

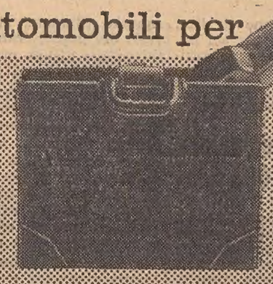
da

BELTRAME

TRIESTE - CORSO ITALIA 25

ROMA — UDINE — GORIZIA

automobili per tutte le occasioni!



noleggio senza autista

● tariffe speciali per il week-end ● prezzi a partire da Lit. 1.650 AL GIORNO e lire 20 al Km. ● dieci per cento di sconto ai soci A.C.I. e T.C.I. ● disponibile una vasta gamma di vetture di tutte le cilindrate, tra cui le nuovissime e scattanti FORD

SERVIZIO NOLAUTO-SYSTEM

AVIS RENT A CAR

una grandiosa organizzazione presente in 285 città europee e 1990 città del mondo.

Sedi AVIS a: MILANO - VENEZIA - TRIESTE - TORINO - GENOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - BRINDISI - PALERMO - CATANIA - TAORMINA - MESSINA - CAGLIARI - SASSARI - ALGHERO - e in tutti gli aereoporti.

Indirizzi AVIS: consultare la guida telefoni. Le Agenzie Viaggi accettano prenotazioni.

TRIESTE - via Cologna 11 - tel. 95.736



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:

TRIESTE — Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telefono 38.878
PADOVA — Istituto di Estetica Moderna — Via Santa Lucia n. 16, telefono 26.231
VERONA — Istituto di Estetica «LADY» — Via Teatro Filarmonico 12, telefono 33.901
UDINE — Istituto di Estetica «GIO-LI» — Via Vittorio Veneto n. 18, telefono 38.58

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

OGGI SI CONCLUDE LA SECONDA SESSIONE DELL'ASSISE ECUMENICA

DUECENTO VESCOVI CHIEDONO CHE SI DISCUTA DEL COMUNISMO

Rilevata la necessità di una esposizione chiara della dottrina sociale della Chiesa La solenne rievocazione del Concilio di Trento - Hanno parlato anche due laici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Due avvenimenti importanti, alla vigilia della chiusura della seconda sessione del Concilio ecumenico, hanno contrassegnato la giornata vaticana: la commemorazione del quarto centenario del Concilio di Trento e la lettura, sempre nell'aula conciliare, dell'attesa lettera apostolica «Pastorale munus» che riguarda direttamente i Vescovi.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dal Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia; un discorso ampio, ricco di riferimenti storici, di riflessioni attuali e di sguardi verso il futuro. Ne è derivata un'ampia sintesi della validità dei Concili nella vita della Chiesa, del valore dottrinario religioso e sociale dell'insegnamento del Papa e dei Vescovi. La «Lettera apostolica» che è stata salutata dallo scrosciante applauso dei Padri, può essere considerata come un dono e un atto di deferenza del Pontefice verso i Vescovi che si accingono a tornare alle loro sedi. Con il documento Paolo VI attribuisce ai Vescovi del mondo cattolico la normale amministrazione di facoltà per le quali fino ad ora essi dovevano ricorrere agli uffici della Curia romana per ottenere — di solito di cinque anni in cinque anni, ma talora anche volta per volta — le necessarie autorizzazioni. Pur trattandosi di materia strettamente spirituale, è lecito vedere nella decisione papale un primo leggero passo sulla via della decentralizzazione che il Pontefice disse di voler gradatamente attuare nel discorso ai prelati di Curia nello scorso settembre.

Il Pontefice è giunto in basilica verso le nove: ha attraversato a piedi la navata centrale fatto segno a manifestazioni di saluto da parte dei Padri. Il Cardinale Cicognani ha celebrato la Messa; il rito è stato accompagnato dalle musiche della Cappella Sistina. Subito dopo ha preso la parola il Cardinale Urbani per la commemorazione del Concilio di Trento. Il porporato ha affermato che la fortunata coincidenza del quarto centenario del Concilio di Trento con lo svolgimento del Vaticano II, propone all'attenzione uno spontaneo anche se non facile confronto tra i due storici avvenimenti, presentandoli come «due giganteschi pilastri a sostegno di un grandioso arco di luce, che non riguarda soltanto la vita interna della Chiesa, ma si estende anche alla sua salutare presenza nelle alterne vicende del mondo».

Rilevato che la presenza del Papa in ogni Concilio sottolinea la continuità e la perennità della Chiesa fondata da Cristo su Pietro, l'oratore ha diffusamente trattato delle «speranze e dei timori che i lavori del Tridentino suscitarono nel momento in cui si svolgeva», e, quindi, dei «frutti della riforma» valutabili oggi a distanza di secoli. «Guardatevi attorno — ha detto il Cardinale Urbani — e constatate quanto sia aumentato in questi quattrocento anni l'ovile di Cristo e il numero dei Pastori. Ma più ancora che il vostro numero e la varietà dei popoli ai quali appartenete, qui si nota la concordia che tutti ci stringe attorno al Pontefice».

Il Card. Urbani ha concluso con le prospettive di fiducia nella Chiesa e nel Concilio che oggi si aprono: «Se in questa ora guardiamo al futuro — ha detto — non è per curiosità di conoscere quando e come la nostra attuale fatica avrà il suo compimento e se sarà dato a noi veder biondeggiare le messi per un vicino pingue raccolto. A noi basta la certezza che da qui ad un secolo, quando si celebrerà il centenario del Vaticano II e il quinto centenario del Concilio di Trento, l'arco che unirà i due Concili sarà anche più splendido sopra la Chiesa e sopra il mondo, e sarà certamente arco di luce e di grazia, di giustizia e di bontà, di civiltà e di pace». Terminati gli applausi che hanno fatto seguito al discorso, hanno preso la parola due uditori laici: l'accademico francese Guitton che ha parlato delle attese suscitate nel mondo dall'ecumenismo cattolico, e lo avv. Vittorini Veronese, che ha rilevato l'impegno dei cattolici in questo particolare momento della vita della Chiesa.

A questo punto è stata letta la lettera apostolica del Papa «Pastorale munus». Il documento elenca quaranta facoltà rimesse dal Pontefice ai Vescovi che potranno quindi farne uso senza dover interpellare Roma. Ne riferiamo alcune: concessione ai sacerdoti di poter celebrare due Messe anche nei giorni feriali per ragioni di apostolato; facilitazioni nella celebrazione della Messa per i sacerdoti malati (potranno celebrare restando seduti); permesso ai cappellani delle carceri di poter amministrare la cresima ai detenuti; concessione di dispense nei matrimoni tra consanguinei di grado minore, nei matrimoni di mista religione e di disparità di culto; diritto di ammettere nei seminari anche gli illegittimi; diritto di accordare il permesso di leggere e conservare libri proibiti a coloro che ne hanno necessità o per combatterli o per ragioni di studio eccetera.

La lettera registra anche alcuni «privilegi» concessi ai Vescovi, quelli, ad esempio, di poter confessare e predicare in tutte le diocesi del mondo.

La mattina si è chiusa con l'annuncio del rito di domani, con il quale la sessione sarà conclusa ufficialmente. La seduta sarà pubblica e sarà dedicata all'esame e alla votazione definitiva del progetto di costituzione sulla liturgia e del progetto di decreto sugli strumenti di comunicazione sociale (stampa, radio, televisione, cinema eccetera).

A mezzogiorno, secondo quanto è stato comunicato dal servizio stampa della Congregazione del Verbo divino, circa 200 Padri appartenenti a 46 paesi hanno fatto presentare ufficialmente al Cardinale Cicognani, Segretario di Stato, una petizione da loro sottoscritta per chiedere che il Concilio tratti, alla prossima sessione e in un apposito schema, del comunismo; nelle petizioni si chiede che «venga esposta con la massima chiarezza la dottrina sociale cattolica e siano indicati gli errori del marxismo, del socialismo e del comunismo, nei loro aspetti filosofici, sociologici ed economici». Secondo i firmatari, molti cattolici sarebbero ormai disposti «attraverso la propaganda bolscevica e la mentalità della rivoluzione francese, ad adottare le dottrine marxiste e la struttura economica e sociale del comunismo».

Le cose sono state ulteriormente complicate, secondo il documento, «dallo apello fatto dal Governo russo per una coesistenza pacifica e dall'ostentazione di una liberalità fittizia». Tale diminuzione momentanea del rigorismo disciplinare politico, ha creato l'illusione — si afferma nelle petizioni — che all'interno delle nazioni comuniste ci sia una qualche evoluzione in moto, dalla quale si trae l'impressione che quegli Stati «pian piano divengano di un tipo tale da poter essere tollerati o anche auspicati da parte di un cattolico». L'iniziativa di proporre che si tratti del comunismo in sede di Concilio, è stata presa dai Vescovi brasiliani mons. Geraldo de Proenca Sigaud, di Diamantina, e mons. Antonio De Castro Mayer, di Campos.

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Papa ha ricevuto in udienza privata il Primate di Polonia Wyszynski

L'INCIDENZA DEI COSTI DI DISTRIBUZIONE SUI PREZZI AL MINUTO

Sono in gioco fenomeni di speculazione e parassitismo

Questi favoriti dall'accentuata instabilità del mercato all'ingrosso hanno causato negli ultimi anni il crescente divario fra le quotazioni

Roma, 3

L'incidenza dei costi di distribuzione sui prezzi al minuto, aumentata costantemente fra il 1953 e il 1958 — secondo uno studio dell'Unione nazionale consumatori, presieduta dal prof. Oddone Fantini — ha avuto negli ultimi anni tendenza a stabilizzarsi. Contemporaneamente però continua ad aumentare il divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto.

Lo studio dell'Unione nazionale dei consumatori, curato dal dott. Francesco Geraci, esamina in particolare le cause di questo andamento apparentemente contraddittorio, partendo dall'analisi dei vari elementi, tratti da fonti ufficiali, che compongono il costo della mediazione commerciale: il valore aggiunto del commercio, ossia l'insieme dei costi del servizio, le imposte sugli scambi e quelle erariali e comunali sui consumi, più una valutazione della quota di imposte dirette trasferibile sui consumi e degli oneri per il credito di cui il commercio largamente si avvale. Così determinato il costo complessivo dell'attività commerciale, il suo andamento è messo a confronto con lo sfasamento che, di anno in anno, si verifica tra i prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio dei beni di consumo. In tal modo la Unione consumatori ha potuto determinare quanta parte di tale sfasamento va attribuito al costo dell'intermediazione e quanta ne rimane, per così dire, scoperta, cioè non giustificata dai costi e quindi da attribuire a fenomeni speculativi e di parassitismo commerciale.

E' proprio quest'ultima parte — secondo lo studio — che, negli ultimi anni, è andata crescendo. Mentre dal 1953 al 1958, infatti, l'aumento del costo dello scambio è stato del 10,9 per cento, rappresentando pertanto la quasi totalità dello sfasamento tra i prezzi verificatisi nello stesso periodo (pari al 12,8 per cento), dal 1959 al 1962 la situazione si è completamente rovesciata: lo sfasamento tra i prezzi è aumentato di 8,6 punti, mentre l'indice del costo dello scambio è aumentato soltanto di 1,5 punti. La quasi totalità della differenza tra prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio non trova più giustificazione nell'aumento dei costi commerciali.

In sostanza — conclude lo studio dell'Unione nazionale consumatori — pur se i costi tendono a stabilizzarsi e la produttività del settore commerciale aumenta, al consumatore non va alcun vantaggio. Pertanto, «per eliminare lo sfasamento dei prezzi non basta contenere o ridurre le spese di mediazione sullo scambio e le imposte che vi fanno carico, se il mercato si mantiene instabile e incerto». Gli ultimi anni, infatti, sono stati caratterizzati da una accentuata instabilità del mercato all'ingrosso, il che ha certamente favorito le attività speculative, contribuendo così ad aumentare lo sfasamento.

Sull'Altare della Patria lampade a fuoco perenne

Roma, 3

La Confederazione combattenti italiani dell'America latina ha promosso l'iniziativa di dotare le due aree esistenti sull'Altare della Patria di lampade a fuoco perenne. L'iniziativa ha ottenuto le necessarie autorizzazioni e la cerimonia della consegna avverrà a Roma prevedibilmente il 24 maggio del prossimo anno.

Allo scopo di agevolare l'afflusso a Roma delle rappresentanze dei combattenti all'estero, il Ministro della Difesa, Andreotti, ha presentato alla Camera un disegno di legge nel quale è considerata la possibilità di concedere adeguate facilitazioni di viaggio alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma italiane all'estero che interverranno al raduno.

Nei primi nove mesi dell'anno

Oltre 50 miliardi di Kwh la produzione di energia

Roma, 3

La produzione di energia elettrica in Italia, come risulta dai dati relativi alla statistica della serie «Grande produzione» raccolti dall'ENEL, è stata nel settembre 1963 di 5725,5 milioni di chilowattore, con un incremento dell'11,75 per cento rispetto alla produzione del settembre 1962.

Tenendo conto del saldo tra importazioni ed esportazioni, la energia destinata al consumo italiano è risultata di 5.748,5 milioni di chilowattore, con un incremento del 9,59 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. Da queste cifre appare che il tasso d'incremento, attenuatosi nel mese di agosto, ha ripreso il suo ritmo ascensionale, portandosi a valori maggiori di quelli degli ultimi sette mesi. La produzione di energia idroelettrica, che per l'85 per cento circa è relativa agli impianti dell'Italia settentrionale, ha segnato, a causa della favorevole idraulicità, un incremento del 49,02 per cento rispetto al settembre 1962.

L'esame dei dati statistici relativi ai primi nove mesi del 1963 mette in evidenza che la produzione di energia elettrica ha raggiunto i 50.521,3 milioni di chilowattore, con un incremento del 9,47 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1962, mentre l'energia destinata al consumo italiano ha raggiunto i 51.187,3 milioni di chilowattore, con un incremento rispetto al precedente periodo del 1962, dell'8,91 per cento.

LA PROTESTA DI UN DEPUTATO PER UNA «ESERCITAZIONE INAMMISSIBILE»

Svizzeri paracadutati in «territorio russo»

A terra i piloti sono stati catturati, interrogati e malmenati da reclute che portavano l'elmetto con una stella rossa

Ginevra, 3

La singolare vicenda degli «interrogatori di terzo grado», venuta alla luce in Svizzera in seguito alla denuncia di un deputato, ha indotto il Dipartimento militare elvetico a ordinare un'inchiesta per accertare la verità dei fatti.

Giorni or sono, il deputato Jean Wilhelm denunciava in un giornale di Porrentruy che «un'esercitazione inammissibile per un esercito democratico e per un paese neutrale», era stata ordinata a dei giovani piloti dell'aviazione militare elvetica: l'addestramento prevedeva che dei piloti, paracadutati in borghese «in territorio russo», dopo una marcia di una cinquantina di chilometri, venivano fermati e catturati da reclute che portavano sull'elmetto una grande stella rossa. Legati ad alberi, i piloti erano interrogati. Per rendere poi l'addestramento più reale, i presunti prigionieri sarebbero stati anche malmenati e torturati: a parte gli schiaffi — denunciava il deputato Jean Wilhelm — a ogni risposta negativa le corde che tenevano legati i piloti venivano serrate ancora di più, fino a soffocarli. I piloti, infine, venivano condotti in un bosco per essere fucilati, ma qui l'addestramento prendeva fine con la fuga dei prigionieri.

La vicenda ha suscitato in Svizzera una vivace polemica contro questi metodi di addestramento e aspre critiche sono state rivolte al Dipartimento militare, che ha dichiarato di ignorare l'affare senza tuttavia poterlo smentire. Si accusa il competente Ministero di chiudere gli occhi su degli addestramenti crudeli e di politicizzare le esercitazioni militari.

Dal 18 al 24 novembre

57 morti e 200 feriti per incidenti stradali

Roma, 3

Il Ministero dei LL. PP. comunica che nel periodo dal 18 al 24 novembre si sono avuti 135 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 57 persone e il ferimento di 200.

Nel suddetto periodo, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, si è avuta la sospensione di 336 patenti di guida, mentre i prefetti hanno provveduto alla revoca di 107 patenti.

E' morta Elizabeth Bentley

Prima spiava per l'URSS e poi collaborò con l'F.B.I.

New Haven, 3

L'ex spia comunista Elizabeth Bentley è morta oggi in un ospedale di New Haven, alla età di 55 anni. Era stata ricoverata all'ospedale il 18 novembre scorso per una operazione all'addome. La Bentley, dopo aver rinnegato il comunismo, divenne una delle figure chiave nelle indagini sullo spionaggio comunista negli Stati Uniti. Negli ultimi cinque anni aveva insegnato inglese nella scuola femminile «Long Lane», a Middletown.

Dopo essere stata spia per conto dell'URSS negli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale, la Bentley ruppe con il comunismo nel 1945 passando a collaborare con l'FBI; contribuì in tal modo all'identificazione di agenti comunisti, deponendo più volte davanti alla commissione parlamentare per le attività antiamericane. Elizabeth Bentley rivelò tra l'altro di essere stata «uno dei corrieri più importanti del sistema di spionaggio sovietico negli Stati Uniti» facendo opera di collegamento tra Washington e New York. Dopo la rinuncia al comunismo, la Bentley si era convertita al cattolicesimo.

Conferenza della pesca a Londra

In discussione i limiti delle acque territoriali

Londra, 3

Ha avuto inizio questa mattina a Londra la conferenza internazionale della pesca, con la partecipazione di 16 Paesi, tra cui la Gran Bretagna, i Paesi dell'EFTA, i sei Paesi del Mercato comune, l'Islanda, l'Irlanda e la Spagna. La conferenza è stata convocata allo scopo di fissare i limiti delle acque territoriali; non si esclude un'estensione da parte britannica dello attuale limite di tre miglia stabilito nel 1876.

Edward Heath parlando nell'aprile scorso alla Camera dei Comuni, nella veste di Lord del Sigillo privato, disse che la estensione da parte di altri Paesi del limite delle acque territoriali, costringeva il Governo britannico a studiare se gli interessi dell'industria della pesca fossero sufficientemente protetti dal tradizionale sistema delle tre miglia. La futura politica del Governo britannico verrà stabilita alla luce delle decisioni della conferenza che si è aperta oggi a Londra. A Lancaster House, la delegazione britannica è guidata dal Ministro di Stato per gli Affari esteri, Peter Thomas. Nel corso dei lavori verranno anche esaminati problemi relativi alla conservazione e alla distribuzione del pesce.

ESPLOSIONE E INCENDIO DI NATURA SOSPETTA A PALERMO

FANNO SALTARE IL BAR PER INCASSARE L'ASSICURAZIONE?

Sul pavimento era stato versato petrolio o benzina - I vigili del fuoco impegnati per due ore nell'estinzione - Attrezzature di scarso valore

Palermo, 3

Un'esplosione seguita da incendio ha distrutto un bar situato all'incrocio tra le vie Giusti e Giacomo Leopardi. Si tratta di un locale composto da due ambienti, uno dei quali adibito a laboratorio per dolci, acquistato nei primi giorni dello scorso settembre dalla signora Filippa Milazzo, residente nella borgata Pallavicino. Lo scoppio è avvenuto, secondo le prime indagini, nel locale adibito a laboratorio. La violenza dell'esplosione è stata tale che la saracinesca del primo ambiente è stata scardinata, sulla strada sono stati proiettati rottami di due banconi frigoriferi, scaffali e frammenti di numerose bottiglie, mentre uno dei muri perimetrali è rimasto lesionato.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che, nonostante l'impiego di due potenti getti di acqua ad alta pressione, hanno spento le fiamme soltanto dopo alcune ore. I primi accertamenti fanno ascendere i danni a oltre sei milioni di lire. Il commissario Sciuti, la Squadra mobile e i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno iniziato accertamenti. Un primo sopraluogo, compiuto nel locale, ha permesso di stabilire l'esistenza di una bombola di gas liquido. Non si esclude la ipotesi dolosa. Questa è avvalorata da un diffuso odore di benzina nei locali adibiti a laboratorio e dalle circostanze, ancora in via di accertamento, che la signora Milazzo, esercente del bar, avrebbe recentemente subito il furto di un'auto, restituitale non si sa se in seguito a pressioni da parte di terzi o al pagamento di qualche somma.

Dai successivi accertamenti fatti dalla polizia e dai vigili del fuoco è risultato che sui pavimenti dei due locali era stato cosparso un liquido, quasi sicuramente petrolio, e che era stato segato l'anello di chiusura della saracinesca all'ingresso del bar. All'autorità inquirente queste constatazioni farebbero ritenere possibili due ipotesi: quella di incendio doloso appiccato da terzi, oppure di incendio, sempre doloso, a iniziativa degli stessi proprietari del locale. Il bar, che avrebbe contenuto un'attrezzatura per poco più di mezzo milione di lire, era stato assicurato per sei milioni di lire. Le indagini continuano.

Processo per direttissima a Bari

52 mesi di reclusione per una rapina di 500 mila lire

Bari, 3

La Corte d'Assise ha condannato a quattro anni e quattro mesi di reclusione e a 350 mila lire di multa Michele Pesante, di 40 anni, di Lucera, provincia di Foggia, responsabile della rapina a mano armata ai danni del commerciante Natale Paglionico nei Mercati generali. Il processo è stato celebrato per direttissima; il P. M. aveva chiesto la pena di 7 anni di carcere.

La mattina del 27 novembre scorso il Pesante, entrato nello studio del Paglionico con un pretesto, approfittando di un momento di disattenzione del commerciante, afferrò un pacco di banconote per il valore di 500 mila lire che erano sulla scrivania; impugnata una pistola, tenne a bada il derubato e fuggì. Un operaio, Cataldo Testa è un vigile urbano, Nicola Buonocore, lo affrontarono e arrestarono dopo una violenta colluttazione. La somma fu completamente recuperata.

Michele Pesante sarebbe dovuto comparire dinanzi ai giudici il 30 novembre, ma il processo era stato rinviato per le precarie condizioni di salute dell'imputato. La Corte ha respinto in apertura di udienza la richiesta della difesa per una perizia psichiatrica. Il Pesante, prima di compiere a Bari la rapina ai Mercati generali, aveva trascorso a Foggia una licenza, dopo la quale avrebbe dovuto raggiungere la colonia agricola di Finale Ligure. Trascorso il mese di licenza però, non era tornato in Liguria.

Miniera siciliana invasa dal grisou

Enna, 3

Una sciagura è stata evitata nel pozzo numero uno della miniera di sali potassici di Pasquasia. Stamani, al quarto livello del pozzo, erano state fatte brillare alcune mine per preparare il materiale da estrarre. Gli operai si apprestavano già a tornare nell'interno della miniera per riprendere il lavoro, quando, discesi ai primi livelli, hanno avvertito il caratteristico odore del grisou. In seguito allo scoppio delle mine, era avvenuta una fuoriuscita del gas velenoso, che ha completamente invaso il pozzo numero 1.

I minatori hanno fatto in tempo a salvarsi e non ci sono state vittime. La direzione della miniera ha predisposto una serie di accertamenti tecnici per tutelare gli operai. Si prevede che i lavori al pozzo numero 1 non potranno riprendere prima di sabato prossimo.

SCARSO IN RUSSIA IL RISPETTO PER I BENI PUBBLICI

FURTI PER 30 MILIARDI AI DANNI DELLO STATO

La stampa preannuncia una più severa repressione

Mosca, 3

In un editoriale intitolato «I comunisti e il patrimonio nazionale», l'ultimo numero della rivista «Lo Stato e il diritto sovietico» riferisce che nel primo semestre del 1962, secondo le cifre finora accertate, funzionari dell'URSS hanno sottratto ai «beni dello Stato», con furti e altri reati, una somma pari a 56 milioni di rubli (oltre trenta miliardi di lire).

La rivista deplora «questa spoliazione del patrimonio nazionale», e preannuncia due categorie di provvedimenti: 1) maggiore educazione morale della popolazione, e sua più attiva partecipazione alla lotta contro la corruzione; 2) rafforzamento della repressione da parte degli organi di polizia.

Operaio ucciso da un crollo in una galleria ferroviaria

Cosenza, 3

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto in un cantiere per la costruzione del secondo binario sulla linea Battipaglia-Calabria.

In una galleria del tratto Amantea-Campora San Giovanni, mentre erano in corso i lavori è crollata parte della volta della galleria; il materiale ha investito l'operaio Eugenio Di Carlo, di 37 anni, seppellendolo. Gli altri operai del cantiere hanno tentato di soccorrere il Di Carlo, ma ogni aiuto è stato vano: quando lo hanno estratto dal cumulo era già morto.

NAONIS

... è differente !



...fra tutte
solo
la lavatrice NAONIS
si distingue per
lo stile inconfondibile !

Le lavatrici NAONIS hanno il Marchio di Qualità.

Lo scioglimento del detersivo avviene automaticamente

Le lavatrici NAONIS hanno il gruppo lavante a sospensione bilanciata; questa importantissima caratteristica tecnica elimina ogni minima vibrazione e le rende silenziosissime.

Sede Centrale
PORDENONE Casella Postale 112

Sedi di Rappresentanza e depositi:
Ancona - Belluno - Bologna - Borgomanero Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro Firenze - Genova - Giulianova - Lecco Milano - Molfetta - Napoli - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia Roma - Torino - Udine - Viterbo.

frigoriferi televisori lavatrici cucine

pubblicità NAONIS IV 6304 N

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE ASTE TRUCCATE

Il presidente del Monopolio banane chiama in causa il Ministro Trabucchi

Nel far trapelare i criteri seguiti nella fissazione delle cifre si sarebbero seguite le direttive impartite dall'alto - L'Assbanane aveva aumentato i canoni per finanziare i vari partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Clamoroso colpo di scena al processo per lo scandalo delle aste «truccate»: il principale imputato, l'avv. Franco Bartoli Avveduti, presidente dell'Azienda monopolio banane, messo alle strette dalle contestazioni del Presidente Giallombardo, ha accusato l'on. Trabucchi, dichiarando di aver creduto di interpretare le direttive dell'allora Ministro delle Finanze, il quale fece delle raccomandazioni generiche in vista dell'asta del 25 marzo.

Anche Bartoli Avveduti, come tutti gli altri imputati che lo avevano preceduto, ha badato soprattutto a difendersi e, ad un certo momento, non ha trovato di meglio che chiamare in causa l'on. Trabucchi, asserendo di aver voluto interpretare il criterio del Ministro, senza quindi essere troppo rigido nell'applicare il regolamento dell'asta.

Prima di lui, era stato di scena il rag. Enzo Umberto Rossi, il quale aveva praticamente confessato di aver ricevuto dall'Azienda monopolio banane le indicazioni necessarie per scrivere sulla scheda dei partecipanti all'asta la cifra esatta che permettesse loro di vincere la gara. «Mi avvalgo della mia posizione di imputato — ha detto il rag. Rossi — sicchè per ora desidero non far nomi, anche perchè sono profondamente convinto che non ci sia stata nessuna corruzione».

Quella di oggi è stata l'udienza più drammatica e più lunga finora registrata al processo per lo scandalo delle banane: è durata quasi sette ore e si è conclusa con confronto tra Bartoli Avveduti e il suo ex segretario, rag. Alessandro Lenzi.

«Il primo atto di questa vicenda che si è conclusa così dolorosamente — ha detto il rag. Rossi — ha avuto inizio con la pubblicazione del bando nel giugno 1962. Ci balzarono subito agli occhi le incongruenze; quindi ci recammo dal gen. Fornara per far presente le anomalie riscontrate nel bando. Questi ci consigliò di disporre in estensione i concorrenti per evitare l'eccessivo agglomeramento su alcune gare e che le altre andassero deserte. Ogni concorrente aveva diritto a concorrere a quattro gare. Il 21 marzo cominciarono ad affluire i soci dell'associazione... Ci siamo trovati in pieno Codice penale, senza saperlo...».

PRESIDENTE: «In buona fede, in mezzo al Codice, non ci si trova nessuno!».

IMPUTATO: «Io, ad esempio, non ho mai sentito parlare di turbativa d'asta... Comunque, le notizie arrivate erano: tenersi alti, non aver paura di sballare, moltiplicare i canoni per 9, per 10 e per 12, lasciare la cifra più alta a Verona, fare in modo che Milano stia sui sette milioni. Poi cominciarono ad arrivare notizie più precise. Non vorrei fare i nomi delle persone che me le hanno fornite, anche perchè sono profondamente convinto che non ci sia stata nessuna corruzione. Queste notizie sono trapelate per una precisa determinazione dell'Azienda. Il Ministro stesso dette le direttive di tenere i canoni molti alti...».

PRES.: «Il Tribunale ha l'impressione che lei divaghi e non cerchi i punti essenziali, cioè gli elementi a suo carico. Come ha fatto lei ad indovinare 45 cifre esatte?».

IMPUTATO: «Dal 22 al 23 marzo sono arrivate notizie, prima generiche, poi più precise, cioè che la concessione media andava moltiplicata per dieci, che bisognava lasciare la cifra più alta a Verona e che Milano sarebbe rimasta sui sette milioni».

PRES.: «Chi le ha fornito queste notizie?».

IMPUTATO: «Ma erano sulla bocca di tutti...».

PRES.: «E' vero o no che lei ha riempito i moduli agli associati?».

IMPUTATO: «Sì, per render loro un servizio».

PRES.: «Alcuni dicono che è stato lei a indicare la cifra».

IMPUTATO: «La cifra è sempre stata discussa».

PRES.: «Tutti questi elementi provano che è stato lei a dirigere tutta la situazione!».

SI CERCA DI SAPERE L'ORIGINE DELLE «FUGHE» DI NOTIZIE

BARTOLI MESSO A CONFRONTO CON IL SUO SEGRETARIO LENZI

«Il sigillo sulla cassaforte che l'aveva messo a fare?»

IMPUTATO: «Non è esatto. Gli associati erano già abbondantemente orientati sulle cifre alte. Il coefficiente moltiplicatore lo sapevano tutti».

PRES.: «Ma chi gli portava le notizie? I colombi viaggiatori?».

IMPUTATO: «Mi avvalgo della mia posizione di imputato e desidero per ora non far nomi; anche perchè sono profondamente convinto che non ci sia stata nessuna corruzione. Era un indirizzo intrapreso dall'AMB per accontentare il Ministro e per evitare lo sfaldamento della rete distributiva».

A questo punto, l'imputato, su richiesta del Presidente Giallombardo, ha parlato della famosa riunione del 13 febbraio, quando cioè furono pronunciate da alcuni associati frasi alle quali l'accusa ha dato valore di prove.

PRES.: «A cosa doveva servire l'aumento del contributo associativo?».

IMPUTATO: «Per le esigenze dei ricorsi al Consiglio di Stato».

PRES.: «Non per finanziare un partito?».

IMPUTATO: «I dirigenti volevano muoversi a livello delle segreterie di partito».

PRES.: «Il Gherner parlò di spese di cui neppure il presidente doveva venire a conoscenza...».

IMPUTATO: «Pensai si riferisse ai rapporti con i partiti».

PRES.: «E i tre milioni dati dall'Assbanane all'AMB?».

«Quanto all'erogazione di tre milioni da parte dell'Assbanane in favore dell'Azienda monopolio — ha detto il Rossi — debbo dire che erano i dirigenti a fare da moltissimi anni questa erogazione. Essa veniva sollecitata dall'Azienda statale per le gratifiche al personale, con il consenso del consigliere delegato. L'Associazione faceva all'Azienda monopoli banane anche dei prestiti. L'anno scorso il gen. Fornara, allora consigliere delegato dell'Azienda statale, ci disse che aveva bisogno di denari per pagare alcuni fatturati. Noi gli concedemmo un milione. Quanto alla voce inserita nel nostro bilancio riguardante le pubbliche amministrazioni, essa prevedeva spese per omaggi natalizi e per la Pasqua, di rappresentanza, per contatti con le consorelle del Mercato comune, per imprevisti».

AVV. CIARDULLI, rappresentante dello Stato: «Le consta che l'Assbaname svolse un'azione politica per far nominare l'avv. Bartoli Avveduti a presidente dell'Azienda monopolio banane?».

ROSSI: «No».

AVV. MAZZUCCA (Parte civile): «Prima del 13 febbraio, lei ebbe abboccamenti a Torino con Giovanni Gherner, tesoriere dell'Assbanane, per l'aumento del contributo associativo?».

ROSSI: «Andai a Torino. Si parlò della necessità di aumentare i fondi. Capii che si voleva un'azione politica».

AVV. DE LUCA (difensore di Rossi): «Sartori le parlò di finanziare la DC?».

ROSSI: «Era intuibile. Il presidente dell'assbanane. Sartori, era un sindaco della DC, e Castelli era un democristiano».

AVV. DE LUCA: «I componenti dell'assemblea dell'Asbanane appartenevano a vari partiti?».

ROSSI: «Non lo so».

AVV. MAZZUCCA: «In che modo ha avuto le notizie relative ai canoni massimi? Per iscritto o a voce?».

ROSSI: «Preferisco non rispondere».

E' stata poi la volta dell'avv. Bartoli Avveduti, il quale, in linea di massima, ha confermato quanto ebbe a dire al magistrato in sede di istruttoria. «Vorrei solo precisare — ha detto — che i singoli massimi delle schede segrete non li dettai al rag. Lenzi, come avevo detto, ma li feci compilare a lui su mio espresso incarico».

PRES.: «Parlò con il Rossi dei criteri da seguire per i massimo. D'altronde, io sapevo che il Ministro Trabucchi era sempre costretto a cercare soldi, perchè sollecitato dai suoi colleghi degli altri Ministeri».

PRES.: «Ora le farò una domanda brutale: è stato lei a fornire le notizie all'esterno per ordini impartiti o no? Ho il dovere di farle questa domanda».

IMPUTATO: «Non ho avuto direttive precise tali che mi dessero la facoltà di far conoscere le cifre segrete ai concorrenti. Però devo farle presente che se il Ministro mi avesse chiamato e mi avesse detto: «I criteri sono questi, lei il 25 mattina faccia i massimi», in tal caso gli avrei risposto che non avrebbe mai potuto raggiungere i risultati che ha ottenuto. Bisognava non essere così rigidi: io ho creduto di interpretare il criterio del Ministro...».

La grave affermazione suscita molto scalpore in aula tra gli avvocati e il pubblico.

PRES.: «Ma lei non disse al Ministro: andiamo a finire tutti in galera?».

BARTOLI: «Gli dissi che saremmo andati incontro a una infinità di ricorsi e aggiunsi che io mi ero già mosso e avevo ricevuto i concorrenti che avevano perso, promettendo che mi sarei interessato al loro caso e che sarei stato disposto ad annullare l'asta se l'avessi riconosciuta irregolare. Il Ministro mi rispose: "Abbiamo fatto mezzo miliardo e basta. Nelle gare c'è sempre chi perde e chi vince. Qualcuno deve pure lamentarsi"».

A questo punto, il dott. Giallombardo ha sospeso l'udienza per breve tempo. Alla ripresa è proseguito l'interrogatorio dell'avv. Bartoli Avveduti.

PRES.: «La richiamo alle gravi imputazioni che le sono mosse. Lei, come funzionario, ha ritenuto di dover seguire le direttive del Ministro, dell'autorità politica, o piuttosto di comportarsi come funzionario onesto?».

IMPUTATO: «Ho deciso di far trapelare le notizie».

PRES.: «Insomma, ha allentato le briglie. Mi dica, ora: il sigillo sulla cassaforte che l'aveva messo a fare?».

IMPUTATO: «Non volevo che ribassero le buste».

L'avv. Bartoli-Avveduti ha poi dichiarato di non credere che a far trapelare le notizie sia stato il suo segretario, Alessandro Lenzi, che era l'unico a sapere i canoni massimi fissati per l'asta.

AVV. BASILE (Difensore del Lenzi): «Ricevette il Bartoli sollecitazioni per scaricare la responsabilità sul Lenzi? E da parte di chi? Del Ministro e del suo "entourage"?».

BARTOLI: «Il Ministro mi disse che dovevo stare attento a me, e preoccuparmi meno del Lenzi».

AVV. BASILE: «Lenzi era malvisto al Ministero?».

BARTOLI: «Sì. Quando io fui ricoverato in clinica, Lenzi diventò il mio vice, e si creò dei nemici perchè era un giovane impiegato di gruppo B».

A questo punto, il Presidente ha chiamato sull'emiciclo il rag. Lenzi.

PRES.: «Lei sa di che cosa è stato accusato?».

LENZI: «Ho letto l'accusa sul mandato di cattura».

PRES.: «Chi ha scritto i canoni massimi alla vigilia della asta?».

LENZI: «Le cifre le ho scritte io, ma sotto dettatura dell'avv. Bartoli Avveduti».

PRES.: «Bartoli ha dichiarato che diede a lei soltanto le direttive per la compilazione dei canoni massimi, e cioè i massimali, che dovevano essere aumentati o diminuiti di cinque o dieci mila lire».

A questo proposito, il Presidente ha chiesto la versione dell'avv. Bartoli Avveduti.

BARTOLI: «Il rag. Lenzi ricevette da me un appunto, che avevo fatto su una copia della «Gazzetta Ufficiale»; si trattava dei massimali in base ai quali il mio segretario completò le schede segrete».

LENZI: «Quando Bartoli venne in ufficio con un appunto che conteneva le cifre prese al Ministero, cominciò a dettarmi i canoni massimi. Poi, poichè le cose andavano per le lunghe, passammo direttamente alla compilazione delle schede».

PRES.: «Come avvenne tale compilazione?».

LENZI: «L'avv. Bartoli era seduto alla sua scrivania; io ero sistemato al tavolo del consiglio di amministrazione».

PRES. (a Bartoli): «Qual'è la verità?».

BARTOLI «Le schede le ha compilate Lenzi da solo...».

PRES.: «Chi ha passato le notizie all'Assbanane? Lei, Lenzi, o lei, Bartoli Avveduti?».

LENZI: «Io non ho passato nessuna notizia; quanto all'avv. Bartoli, non prese alcun appunto».

PRES. (incalzando): «Ma, insomma, chi ha dato le notizie all'Assbanane?».

BARTOLI: «Io detti i massimali, le cifre che dovevano considerarsi una specie di «cifre-pilota» per la compilazione dei canoni massimi. Fu poi Lenzi a elaborare questi massimali e a fissare i canoni massimi, variando le cifre di cinque o dieci mila lire in più o in meno».

LENZI: «La verità è che in un primo momento il presidente mi dettò i canoni massimi, poi passammo a scrivere le schede segrete».

Il Presidente, alle 15.30, dopo aver dichiarato che il Tribunale era stanco e che non riusciva più a seguire l'andamento del confronto, ha rinviato la udienza a domani. I giudici hanno deciso di citare per giovedì il Ministro Trabucchi; inoltre, il tribunale ha stabilito di interrogare in qualità di testimoni il dott. Pecoraro e il dott. Tozzi.

Franco Salomone

Trabucchi smentisce

Roma, 3

Il Ministro Trabucchi ha fatto stasera la seguente dichiarazione: «In relazione a quanto alcuni organi di stampa della sera affermano circa dichiarazioni che l'avv. Bartoli Avveduti avrebbe reso nel noto processo delle banane per far credere di aver seguito direttive avute da me in contrasto col dovere del segreto di ufficio e con gli obblighi della correttezza amministrativa, debbo immediatamente precisare che tali dichiarazioni, se realmente rese, sono insensate e assolutamente false».

LA TRAGEDIA DELL'IDROSCALO IN APPELLO A MILANO

CONFERMATA L'ASSOLUZIONE DELL'AVVOCATO TITOBELLO

Improponibile il ricorso contro i due meccanici

Milano, 3

Il processo per la sciagura automobilistica, nella quale morirono la sera del 4 novembre 1961 la moglie, la madre e la suocera dell'avv. Ubaldo Titobello, è stato chiamato stamane davanti alla prima sezione della Corte d'Appello.

Quella sera, l'avv. Titobello, dopo aver cenato fuori di casa assieme alla moglie Giancarla Asti, alla madre Luigia Grassi e alla suocera Caterina Cantino, si era recato con le tre donne, a bordo della propria automobile, nei pressi dell'Idroscalo per assistere al movimento notturno degli aerei sul vicino aeroporto di Linate. Secondo le affermazioni del Titobello, l'auto, ferma sulla scarpata del bacino dell'Idroscalo, si mosse improvvisamente e finì in acqua, rimanendo sommersa. Dei quattro occupanti, soltanto l'avv. Titobello riuscì a mettersi in salvo, mentre le tre donne morirono annegate.

Il Tribunale escluse ogni responsabilità del professionista e lo assolse, giudicando che il fatto a lui imputato non costituisce reato. Nella motivazione, il Tribunale affermava che «la disfunzione meccanica, non ascrivibile alla condotta dello imputato, ebbe a verificarsi in circostanze di tempo e di luogo tali da rendergli impossibile una scelta di iniziativa per ovviare alle tragiche conseguenze verificatesi».

Il Tribunale aveva anche assolto, per non aver commesso il fatto, due meccanici, i fratelli Michele e Umberto Nigro, ai quali l'avv. Titobello aveva affidato pochi giorni prima la propria automobile per una revisione, compresa quella dei freni.

Contro la sentenza assolutoria aveva interposto appello il rappresentante della Pubblica accusa.

Aperta l'udienza, il consigliere giudice a latere ha riassunto i fatti e le conclusioni delle indagini di polizia giudiziaria.

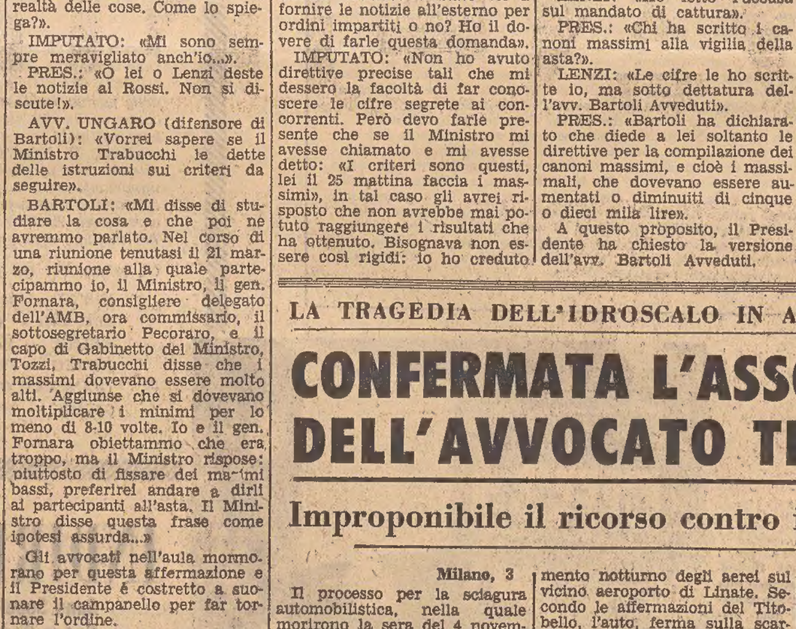
Il Presidente della Corte, dott. Gialanella, ha quindi contestato all'avv. Titobello le eccezioni sollevate dal P. M. appellante, secondo il quale lo imputato non sarebbe ricorso a tutti gli accorgimenti necessari alla manovra di frenaggio.

L'avv. Titobello ha risposto affermando di avere sfruttato tutte le possibilità che il mezzo meccanico avrebbe dovuto offrire e garantire, se i freni avessero funzionato regolarmente.

Ha preso quindi la parola il Procuratore generale, dott. Donato Di Migliardo il quale, dissentendo dalle motivazioni addotte dal rappresentante della Pubblica accusa nel dibattimento di primo grado, ha concluso chiedendo la conferma della sentenza assolutoria pronunciata dal Tribunale e con la stessa formula.

I difensori, avv. De Caro e Dall'Ora, si sono associati alla richiesta del P. G., ribadendo i concetti da lui espressi in fatto e in diritto.

La Corte si è quindi ritirata in Camera di consiglio per deliberare. Dopo circa dieci minuti, il Presidente dott. Gialanella, rientrato in aula, ha annunciato che la Corte ha confermato la sentenza assolutoria nei confronti dell'avv. Titobello ed ha dichiarato improponibile l'appello nei confronti dei due meccanici Michele e Umberto Nigro.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Washington — Jacqueline Kennedy è riapparsa per la prima volta in pubblico dopo il funerale del marito per assistere alla consegna di una medaglia d'oro all'agente Clinton Hill, che era la sua guardia del corpo. L'agente è stato premiato dal Ministero del Tesoro, da cui dipende, per il coraggio eccezionale dimostrato in occasione dell'attentato di Dallas: egli, che si trovava sulla vettura che seguiva quella di Kennedy, al rumore degli spari balzava subito a terra e si gettava a far scudo del suo corpo alla «first lady» e al Presidente, ormai ferito a morte. Nella foto: l'agente Hill mentre riceve la medaglia dalle mani del Ministro Dillon; a sinistra, la vedova Kennedy, la moglie e i due figli del premiato, Chris di 7 anni e Cory di 2

LO SCANDALO DELLA SOCIETA' «ALLIED»

Colossale truffa scoperta in America

Inesistenti nei «docks» del porto di Bayonne gli «stocks» di olii vegetali già acquistati

New York, 3

Una colossale truffa per un ammontare attualmente valutato a 41 milioni di dollari (più di 25 miliardi di lire) ma che si prevede si avvicinerà in definitiva a 100 milioni di dollari, è venuta alla luce negli Stati Uniti: si tratta dello scandalo degli olii vegetali di Bayonne nel New Jersey.

La truffa è stata scoperta in occasione della presentazione del bilancio della Compagnia «Allied Crude Vegetable Oil Refining Co.», uno dei principali esportatori americani di olio vegetale, che molto spesso lavora per conto del programma di aiuti all'estero «Alimenti per la pace».

Il «crack» della società è stato provocato da un crollo delle quotazioni degli olii vegetali, dovuto alla ripercussioni sul mercato della mancata vendita di 4 milioni di tonnellate di grano americano all'Unione Sovietica. Diciotto mesi fa, la tendenza era al rialzo e la «Allied» aveva acquistato circa 20 mila contratti concernenti ingenti partite di olii di semi, di cotone e di soja. Colpita dal recente ribasso dei prezzi, la compagnia si trovò due settimane fa nella impossibilità di far fronte ai suoi impegni e di depositare il suo bilancio, il 18 novembre. Le ditte che le avevano trasmesso le ordinazioni non potettero ottenere la consegna della merce e scoprirono che i quantitativi di olii che dovevano essere depositati a loro nome nei «docks» del porto di Bayonne erano in gran parte spariti.

Venne in tal modo scoperta la truffa, consistente nel fatto che la «Allied Crude Vegetable Oil Refining Co.» si procurava crediti su inesistenti «stocks» di olii vegetali. L'idea che permetteva alla società di rimanere «coperta» era che tutti i depositi di Bayonne non avrebbero potuto essere vuotati simultaneamente su domanda dei diversi compratori. Partendo da tale fatto, era stata creata una rete di complicità tra i rappresentanti di parecchie aziende di immagazzinaggio, che ricevevano forti somme di denaro dalla «Allied», alla quale consegnavano false ricevute di deposito. Tali aziende non avevano alcuna difficoltà quando si trattava di consegnare gli olii regolarmente venduti: la complessa rete di canalizzazione che collega tra loro le installazioni dei «docks» permetteva infatti di far passare la merce dai bacini di un acquirente a quelli di altri compratori.

L'inchiesta sulla truffa è attualmente entrata nella fase attiva. Tra le ditte che non sono riuscite a ottenere la consegna di merce regolarmente acquistata e le banche che hanno concesso crediti garantiti da merce inesistente figurano parecchie grandi aziende europee. Il presidente della «Allied», De Angelis, era stato assolto nel 1958 dall'accusa di truffa relativa al fallimento di una società da lui diretta.

Madre e figlia arrestate per l'uccisione di un bimbo

Benevento, 3

Una donna di Santa Croce del Sannio, Anna Luigia Capozzi, di 23 anni, poche ore dopo aver dato alla luce un bambino, lo ha ucciso, soffocandolo, e ne ha poi nascosto il cadavere con la complicità della madre, Rosina Teresa Pariapiano, di 51 anni. Le due donne sono state arrestate.

La Capozzi, che è nubile, qualche giorno fa aveva dato alla luce un bambino, nato da una relazione illecita. Ai carabinieri era giunta segnalazione che la donna aveva soppresso il figlio: le indagini hanno portato al ritrovamento del cadavere del neonato in località San Giovanni, alla periferia di Santa Croce del Sannio. Il cadaverino era rinchiuso in una scatola di cartone, gettata in una cunetta. L'autopsia ha accertato che il neonato è stato soffocato con un cuscino.

La Capozzi è stata arrestata a Santa Croce del Sannio, e condotta prima all'ospedale di Benevento e poi alle carceri del capoluogo. E' stata arrestata anche la madre della Capozzi, perchè ritenuta responsabile di aver occultato il cadaverino.

UN PRANZO NUOVO OGNI GIORNO

MENU SIMMENTHAL

LA PIU' GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

Signora!
A Suo marito piace la buona tavola variata. Oggi per Lei accontentarlo non è più un problema: con gli appetitosi "Primi Piatti„ e le gustose "Specialità Calde„ che la Simmenthal mette a Sua disposizione, Le sarà facile servire in tavola un pranzo completo, nuovo ogni giorno della settimana.
E vedrà che risparmio di tempo e di denaro!
Ecco intanto a Lei, il "MENU SIMMENTHAL„ per questa settimana.

LUNEDI'

BRASATO CON I RIGATONI O SPAGHETTI

Prendete gr. 150 di pasta e fatela cuocere a giusta cottura in acqua salata. Scolate ed aggiungete gr. 10 di burro ed il contenuto di una scatola di Brasato Simmenthal da 200 grammi, scaldato fuori dalla scatola. Mescolare e servire.

- Pasta gr. 150 . . . . . Lit. 28
- Burro gr. 10 . . . . . Lit. 12
- Una scatola da gr. 200 . . . Lit. 160

circa Lit. 200

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

MARTEDI'

GOULASCH CON RISO

Fate cuocere gr. 150 di riso in acqua salata, scolate, aggiungete gr. 15 di burro ed il contenuto di una scatola Goulasch Simmenthal scaldato fuori dalla scatola. Mescolare e servire.

- Riso gr. 150 . . . . . Lit. 27
- Burro gr. 15 . . . . . Lit. 18
- Una scatola da gr. 200. . . . Lit. 160

circa Lit. 205

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

MERCOLEDI'

SALMI' CON PURE' DI PATATE O POLENTA

Preparate la polenta con gr. 150 di farina gialla, oppure una purè con grammi 300 di patate. Versate in un piatto la polenta o la purè ed aggiungete il contenuto di una scatola di Salmì Simmenthal precedentemente riscaldato fuori dalla scatola.

- Patate o farina . . . . Lit. 20
- Burro gr. 20 per la purè . . Lit. 25
- Una scatola da gr. 200. . . Lit. 160

circa Lit. 205

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

GIOVEDI'

ARROSTO DI MANZO CON INSALATA COTTA O CRUDA

Tutte le verdure si addicono, come guarnizione, all'arrosto Simmenthal freddo.

- Una scatola da gr. 200 . . Lit. 160
- Verdure . . . . . Lit. 40

circa Lit. 200

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

SABATO

TRIPPA CON I FAGIOLI

Lessate gr. 100 di fagioli (preventivamente messi a bagno) e scolare. Aggiungere una scatola di Trippa Simmenthal da gr. 300, rimettere sul fuoco, rimestando per circa cinque minuti. Servire con formaggio.

- Trippa . . . . . Lit. 160
- Fagioli . . . . . Lit. 25
- Formaggio . . . . . Lit. 15

circa Lit. 200

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 500 gr., bastanti per 2/3 persone.
N.B. La nostra Trippa è ottima anche scaldata e servita come si trova nella confezione, cioè senza fagioli.

DOMENICA

Si consiglia:
Antipasto di:
Vitello Tonnato da gr. 200 o Lingua in gelatina da gr. 200 } Lit. 230 da servire freddo
Minestra:
Ravioli al sugo da gr. 500 Lit. 160 o Minestrone da gr. 500 Lit. 130 o Pasta e fagioli da gr. 500 Lit. 130 } da servire calde
Per i ravioli e le minestre aprite la scatola, versate il contenuto in un tegamino e scaldate.
I prezzi sopra indicati possono subire qualche variazione per la diversa incidenza di dazi comunali.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA



La vostra bambina: come può aiutarvi

LA DONNA
IL BAMBINO
LA CASA

Dai 2 ai 6 anni: l'imitazione

Alla bambina piace partecipare alla vita quotidiana: ha il senso della conclusione: sa portare a termine le cose.

QUINDI PUO':
Aiutare a rifare il suo letto.
Spolverare le sedie e i mobili bassi.
Riunire i suoi giocattoli e metterli nelle scatole.
Appendere il suo mantello, di ritorno dalla passeggiata.

CIO' CHE DOVETE FARE:
Presentarle tutti questi lavoretti come se fossero dei giochi.
Mostrarvi contenta che vi aiuti e ringraziarla con un bacio o una lode.
Darle un angolino, tutto per lei, per le sue cose.
Mettere l'attaccapanni alla sua altezza.

CIO' CHE DOVETE EVITARE:
Lasciare oggetti fragili sui mobili che lei deve spolverare.
Farle toccare e portare oggetti che potrebbero ferirla come forbici o coltelli.
Aspettare che abbia sonno per farle riunire i suoi giocattoli.
Dirle che è una buona a niente, e rifare davanti a lei il letto che vi aveva aiutato a riordinare.

A 7 anni: lavori brevi

Diventa servizievole a patto che le si spieghi perchè deve aiutare i genitori. In caso contrario il suo aiuto sarà discontinuo. Si stanca presto di una sola occupazione, e preferisce i lavori variati a quelli lunghi.

COSI' PUO':
Fare spese facili.
Asciugare i piatti.
Fare il letto.
Vuotare i cestini della carta.
Lucidare le proprie scarpe.
Dare il biberon al fratellino e spingere la carrozzina.

NON TRASCURATE:
Di farle la lista delle commissioni.
Di metterla in condizione di eseguire il proprio lavoro senza sporcarsi dandole un ampio grembiule.
Di interessarvi ai suoi risultati, facendole, secondo i casi, delle osservazioni o degli elogi.

NON COSTRINGETELA:
Ad attraversare la strada per andare nei negozi.
A trasportare bottiglie.
A portare delle sporte troppo pesanti.
A lucidare le scarpe di tutta la famiglia.
A dedicare tutte le sue ore libere al fratellino.

A 10 anni: novità

Accaparrata dall'ambiente scolastico la bimba si disinteressa un po' della casa e considera i lavori domestici come una seccatura. Non fa niente con grande entusiasmo, eccetto le attività che per lei sono del tutto nuove.

PERCIO' LE PIACE:
Rispondere alle chiamate telefoniche.
Lavarsi i capelli da sola.
Preparare qualche piatto facile.
Stirare strofinacci e fazzoletti.
Ricucire i bottoni.
Passare l'aspirapolvere.

VOI DOVETE:
Fare continuamente appello al suo spirito d'iniziativa.
Darle l'impressione che avete fiducia in lei.
Sorvegliare lo svolgimento del lavoro, soprattutto se si tratta di cucina.

NON DOVETE:
Dimenticare che i suoi doveri di scuola passano avanti a tutto il resto.
Imporle incarichi con autorità.



QUANDO I PICCOLI MENTISCONO CORREGGETELI SENZA UMILIARLI

La menzogna, ecco un difetto infantile che non sempre guarisce miracolosamente con l'età adulta. Ma ai genitori preoccupati per i difetti dei loro bambini, diamo un consiglio: «Cercate di comprenderli».



1) Sulla tavola della cucina, Francesca contempla le belle pesche, che la mamma ha comperato. Come resistere? Francesca mangia due pesche e nasconde i noccioli nella tasca del suo grembiale.

2) Dramma con la mamma: «Come, non restano che sei pesche? Francesca, sei tu che hai mangiato le due pesche che mancano?». «Oh, no, mamma! Non sono neanche entrata in cucina».

3) La mamma è indignata: «E' proprio vero? Allora è stata certo la donna di servizio. E' inammissibile, bisogna che gliene parli». E lo dice a Vittorina che piange, protesta.

4) Francesca, che cos'hai nella tasca?». La mamma scopre i due noccioli. Francesca cerca di spiegare che sono dei vecchi noccioli, che... ma non riesce a convincere nessuno.

5) «Avanti, di la verità: sei tu che hai mangiato le pesche stamattina. E mi hai fatto credere che era Vittorina!». Francesca scoppia in singhiozzi e confessa: «Avevo paura d'essere sgridata...».

6) La mamma ha preso la sua decisione. Dal momento che Francesca ha mentito a rischio di far accusare un'innocente, andrà a fare le sue scuse a Vittorina, davanti a tutta la famiglia.

...ed ecco l'opinione degli psicologhi

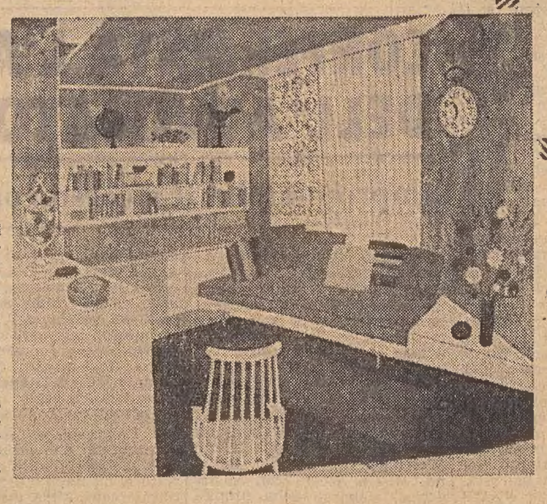
La mamma ha cercato di essere giusta senza essere troppo severa. Per questo ha sostituito la punizione (scapaccioni, ecc), con una umiliazione pubblica. Ma un tale metodo può provocare del rancore segreto. Ecco, per esempio, cosa potrebbe pensare Francesca: «Mamma aveva detto: "Compero queste pesche, perchè so che ti piacciono". Una cosa molto gentile. Ne avevo talmente voglia che non ho potuto attendere e poi ho creduto che fossero un po' mie. Ma non ne ho prese che due, non è molto! L'avrei detto alla mamma, che le avevo mangiate, ma lei aveva un'aria così seccata nel chiedermi chi aveva osato toccare le "sue pesche", che ho avuto troppa paura per dirlo, anche quando lei ha accusato Vittorina. «Chi mi dice del resto, che non ne avesse mangiate anche lei? Per una persona grande, deve essere meno grave mangiare una pesca. So bene che la mamma non oserebbe sgridarla quanto me. Ha troppa paura che se ne vada. Ma ho avuto torto a serbare i noccioli. Un'altra volta, starò più attenta, li butterò via. Se la mamma mi avesse parlato dolcemente, avrei riconosciuto che avrei dovuto aspettare l'ora del pranzo; ma invece, lei ha raccontato a tutti che sono una bugiarda e una ladra. Mi ha costretto a fare delle scuse. Ho ceduto per non fare storie. Mi hanno guardato tutti con cattiveria. Non voglio vederli mai più».



NELLA FOTO IN ALTO: Golf bianco con jacquard verde, nero, rosso chiaro; questo è un classico pull-over «norvegese» raso collo. Berretto assortito. — Un jacquard rosso, blu e verde sottolinea qui invece il raglan delle maniche, il colletto è arrotolato. Lana «sport», bianca. — QUI SOPRA: Righe jacquard tabacco, rosso e felce per questo pull-over a collo arrotolato. Anche questo ultimo golf è eseguito in lana bianca ed è di tipo «norvegese», oggi di moda.



Nel quadro della nuova moda invernale per i bambini, ecco una giacca lunga a otto bottoni con tasche applicate e a battente. E' foderata in crylor. Per i più piccoli, mantellino a postiglione, svasato e chiuso sul davanti da tre bottoni.



Camera per i bambini. Divanoletto accanto alla finestra; è munito di una maniglia per poterlo eventualmente spostare d'inverno. Biblioteca con scaffali superiori appesi al muro. Cassettone e sedia, in stile «Ottocento». Non visibile nello schizzo, un armadio.

Questa settimana i sei noti coiffeurs che collaborano con noi: FELICE, GIANFRANCO, LUCIANO, NEREO, NEVIO e GUIDO, adeguandosi al tema della pagina, invitano le nostre gentili lettrici a tener conto anche dell'eleganza delle loro ragazzine, che ben pettinate e curate diventeranno sempre più graziose. E' bene dedicare fin dal principio una attenta cura ai capelli, così delicati e insieme così importanti per la futura bellezza di una donna. Affidandoli subito a mani molto esperte essi non correranno rischi e diventeranno sicuramente uno dei migliori ornamenti.

Gli schizzi che qui pubblichiamo sono suggeriti da:

NEVIO — Via Ginnastica n. 1
LUCIANO — Corso Italia n. 21
FELICE — Via Muratti n. 1
NEREO — Viale XX Settembre n. 19
GIANFRANCO — Via San Nicolò n. 33
GUIDO — Gorizia, Corso Italia n. 92

INDIRIZZI UTILI

Sans Souci Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili signore che la sua estetista specializzata sarà presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Udine 1, fino a sabato 7 corr. per illustrare i benefici e sorprendenti effetti della sua nuova linea biodroga. Tutti i trattamenti sono completamente gratuiti.

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccería CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

da
Andersen
BOUTIQUE PER BAMBINI
GALLERIA ROSSONI

Arredamenti per bambini
pratici ed eleganti
Stanze letto - studio
funzionali per scolari
ASSORTIMENTO - PREZZI CONVENIENTI
ZERIAL
Telef. 44620 90475 90822
VIA SETTEFONTANE 58



Per San Nicolò regalate, ma...
regalate un dono CICOGNA
LA CICOGNA
è l'amica della futura mamma
Via Carducci 16



Orologi a «cucù»
Divertenti - Educativi Ornamentali
CAVALLAR
VIA S. LAZZARO 15

LANE GAVARDO
ed altre famose lane nazionali ed estere nel nuovo negozio di via Rossetti 7 (palazzo del cinema Nazionale):
L'ARCOLAIO

CRONACHE SPORTIVE

ODIOSI STRASCICHI DEL GRANDE «MATCH» DI SYDNEY

Mazzinghi si considera truffato sia dall'organizzatore che dal fisco

Almeno seimila spettatori in più della cifra dichiarata - La borsa deve considerarsi al netto di tasse? - Opinioni contrastanti sul valore dei pugili



Sydney, 3

«La macchina da pugni», come i giornali di qui hanno definito Sandro Mazzinghi, è andato vicino a un imprevisto ritorno alla boxe, stamane, quando s'è incontrato con gli organizzatori del match con Dupas e in particolare col «manager» dello Stadium, Harry Miller, l'uomo che avrebbe dovuto consegnargli l'assegno per l'importo della borsa concordata.

Miller sostiene che il numero di spettatori presenti al match è stato nettamente inferiore al previsto, aggirandosi sugli 8.000. A conti fatti perciò, a Mazzinghi, a suo parere, sarebbero spettati soltanto i diecimila dollari garantiti come minimo. Non solo, ma che da questi andavano dedotti i due milioni di tasse che il fisco australiano chiede sui profitti del «match».

Il clan Mazzinghi, composto dai due fratelli Sandro e Guido, nonchè dal manager Sconcerti, è andato su tutte le furie a sentire quanto diceva Miller, e con ragione.

Anzitutto lo Stadium, che può accogliere almeno quattordicimila spettatori, era colmo sino all'ultimo ordine di posti. A Mazzinghi spettava una borsa pari al trenta per cento dell'incasso e con il «pieno» di lunedì i Mazzinghi erano convinti di incassare una somma certo superiore al minimo garantito di diecimila dollari. Secondo loro, inoltre, il minimo doveva essere al netto di ogni richiesta fiscale.

Miller ha fatto spallucce e, dopo avere aspramente litigato con lui, Sandro Mazzinghi ha rinunciato a incassare anche una sola lira della borsa, chiedendo aiuto al console italiano a Sydney. Il console ha subito convocato il pugile, nonchè un legale, nel suo ufficio e il legale ha dato a Mazzinghi il consiglio sulla via da seguire.

Anzitutto egli è riuscito a ottenere dal fisco una riduzione della somma richiesta a circa 800.000 lire, sostenendo che il resto doveva essere «abbuonato» a Mazzinghi in considerazione delle spese da lui sostenute nella trasferta e nel periodo di allenamento in Australia. Successivamente ha consigliato a Sandro di pagare subito la cifra al fisco e di citare in giudizio, per ottenere che la somma gli venga rimborsata dall'ineffabile signor Miller.

Sandro si è deciso in questo senso. Ha inoltre incaricato il legale di eseguire un controllo sulla verità di quanto asserisce Miller circa il numero di spettatori presenti al match. Se l'organizzatore avrà dichiarato il falso, potrà essere processato per truffa e dovrà versare un cospicuo risarcimento per danni.

Sulla stampa australiana, intanto, continuano a comparire grandi lodi per Mazzinghi. Sembra strano, a prima vista, ma non mancano nei suoi confronti anche notazioni acide. Che invece diventano spiegabilissime quando si viene a conoscenza dell'ammontare delle puntate scommesse sulla vittoria di Dupas.

E' vero che Mazzinghi, battendo il suo avversario, ha giocato un brutto tiro ai «bookmakers» che lo avevano dato favorito e che parecchia gente s'è vinta discrete sommette scommettendo su di lui: ma l'acidità di certi giornalisti può ritrovarsi negli articoli di Keith Robbins, ad esempio, in cui si dice che Dupas aveva boxato molto meglio dell'italiano, che la testata allo zigomo era stata forzata (quando lo stesso Dupas ne ha ammesso l'intenzionalità), che l'arbitraggio di Patrick era stato impeccabile e che Mazzinghi deve tutto soltanto alla sua «eccezionale forza bruta».

Comunque, il titolo torna in Italia e, dopo le «grane» di questa trasferta è difficile che Mazzinghi venga a combattere ancora in Australia senza garanzie di ferro e senza borse cospicue. Sarà per lui, tuttavia, un insegnamento essere andato a boxare tanto lontano senza lo appoggio e l'assistenza di un vecchio lupo del ring come Steve Klaus. Con Klaus, probabilmente, Miller non avrebbe fatto il galletto.

Eric Riel
dell'«U. P. I.»

«Per battere gli italiani»

Gli sciatori francesi lavorano 10 ore al giorno

Vaalaadalen (Svezia), 3

La squadra francese di fondo per i Giochi invernali di Innsbruck a Vaalaadalen si sta allenando dieci ore al giorno «per battere gli italiani». I sei componenti della squadra francese si stanno preparando nel cuore della Svezia settentrionale assieme agli svedesi e agli italiani. «Ci alleniamo dalla mattina fino al calar del sole — ha detto l'allenatore francese Renè Mandrillon — per cercare di superare gli italiani e assicurarci il primato fra i paesi dell'Europa occidentale». La squadra francese è composta da Legrande (23 anni), da Mathieux (27 anni), da Secretant (28 anni), da Aubez (30 anni), da Pires (25 anni) e da Jobez (21 anni).

Il discesista De Nicolò riporta una frattura

Cervinia, 3

Il discesista azzurro Felice De Nicolò, classificatosi ieri al primo posto nella gara di selezione di slalom gigante, si è fratturato oggi il malleolo del piede sinistro mentre si allenava sulla pista di slalom speciale. Dovrà rimanere ingessato per 40 giorni: è pertanto pressochè escluso che possa partecipare alle Olimpiadi di Innsbruck, che s'inizieranno a fine gennaio.

Identica frattura ha subito, sempre oggi e pure sulla pista di slalom, l'allenatore della squadra femminile austriaca, Herman Gamon.

A Tor di Valle vince Incino

Roma, 3

Buon concorso di pubblico a Tor di Valle. La riunione di trotto si è imperniata sul ben dotato Premio Monte Bianco, sul miglio per i 4 anni. La corsa tirata e movimentata dal primo all'ultimo metro ha visto battuti i favoriti Handa e Trasone che alla distanza pagavano lo scotto delle molte energie sciupate nella prima parte del percorso ed erano chiaramente dominati da Incino e Olmedo, trattenuti prudentemente all'attesa e autori di un vigoroso serrate.

Premio Monte Bianco (Lire 1.260.000, metri 1.600): 1) Incino (Bottoni) scuderia Tevere al km. 1.24.4; 2) Olmedo; 3) Trasone, 4) Labbrino. Non piazzati: Handa, Moldavia, Pieraldo, Dnippr. Totalizzatore: 334, 30, 20, 19 (1.001).

Le altre corse sono state vinte da Rubello, Vigogna, Orlandina, Petunias Filly, Torsello, Fiesse, Zambesi.

Schermitori italiani in gara a Vienna

Roma, 3

La Federazione italiana di scherma nel duplice intento di preparare i giovani per i campionati mondiali della loro categoria che avranno luogo nella Pasqua del 1964 a Budapest e di cominciare le selezioni per le Olimpiadi di Tokio, ha deliberato di partecipare ai campionati internazionali di scherma di Vienna in programma il 6, 7 e 8 dicembre, con una forte rappresentativa composta di giovani e anziani schermitori.

Nella Triestina

Il portiere Miniussi ha ultimato la terma

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della gara interna di domenica contro il Catanzaro. L'allenatore in seconda Colaussi, che sostituiva l'assente Montanari, ha fatto svolgere ai giuocatori alcuni esercizi di ginnastica. Poi si è passati al bagno e al massaggio. Hanno lavorato più intensamente Vit, Mantovani e tutti gli altri componenti la squadra De Martino. Anche il terzino Frigeri, che più degli altri giuocatori mostra i segni dei colpi ricevuti a Venezia, si è allenato al fianco dei compagni.

Stamane gli allenamenti proseguiranno. Forse verrà disputata una breve partita a due porte tra titolari e rincalzi. Mancheranno ovviamente i giuocatori in servizio militare e cioè Vitali, Rancati, Di Vincenzo e Novelli II. Tra giorni rientrerà a Trieste il portiere Miniussi, che ha completato il servizio militare. Miniussi potrebbe venir impiegato nelle file della Triestina anche sabato prossimo in occasione della gara interna che la squadra «juniores» disputerà contro il Verona sul campo di via Flavia.

Miniussi ha giocato ultimamente nelle file dei Fondi — una località presso Latina — la cui squadra milita nella Serie D. La Triestina si sta interessando per completare le pratiche relative al congedo dal servizio militare. I documenti, che debbono essere inviati presso la Federazione per ottenere lo svincolo del giocatore dall'attuale società di appartenenza, debbono venir completati dal distretto militare.

Gli arbitri di pallacanestro della provincia di Trieste, sono invitati ad intervenire mercoledì 4 dicembre 1963 alle ore 20.30 nella sede del Comitato regionale, via del Teatro 2, per la consueta riunione mensile.

SEMPRE PIU' AVVINCENTI I CAMPIONATI DI BASKET

BENCHÈ SCONFITTA LA GORIZIANA S'IMPONE AL RISPETTO DEI BOLOGNESI

Stop imposto alla Ginnastica Triestina dalla Safog - Porcelli trascina l'APU Lignano - Vittoriose le biancocelesti a Napoli

Ancora una volta spettano alla Goriziana gli onori maggiori della domenica cestistica. Dopo aver tenuto in rispetto Simmenthal e Ignis, Zorzi e compagni sono andati a dare spettacolo a Bologna. Sono usciti sconfitti dal Palazzetto dello Sport, ma hanno ottenuto gran messe di applausi dagli stessi tifosi della Knorr. Per nulla intimoriti dalla fama dell'avversaria, gli isontini, guidati da un Zorzi superbo, sono scattati subito in testa, costringendo lo stesso allenatore-giocatore della Knorr, Alesini, a scendere in campo per mettere un po' di ordine nelle disorganizzate file della sua squadra. Alla fine il peso della migliore classe complessiva si è fatto sentire. Va detto però che la Goriziana ha giocato sullo stesso piano e allo stesso ritmo del quintetto felsineo, così come aveva fatto in precedenza nei confronti con le altre due «grandi» del campionato.

Termina con la partita di Bologna la serie degli incontri impossibili per i bravi cestisti goriziani. Dalla prossima domenica potranno finalmente badare a raccogliere i frutti di una preparazione che è valsa a procurarle tanti elogi in campo nazionale. La già soddisfacente classifica della squadra isontina è destinata sicuramente a migliorare. Per i dirigenti ed i tifosi si preparano giorni di giusta soddisfazione.

A Gorizia sono tutti doppiamente contenti perchè, oltre ai lusinghieri risultati ottenuti dalla squadra della Unione Ginnastica, stanno anche giungendo gli echi delle belle imprese della seconda squadra cittadina, la Safog. I ragazzi di Gubana, ex allenatore della Goriziana, solo in extremis ammessi alla Serie A, stanno conducendo un campionato molto interessante. Dopo la quinta giornata figurano alle spalle della Reyer ed in compagnia di formazioni che sono partite con l'obiettivo di conquistare il primato del girone e la conseguente promozione alla massima categoria. L'ultima meritoria impresa di Rosa e compagni ha avuto come vittima la Ginnastica Triestina. I biancocelesti hanno preso forse troppo alla leggera la partita, dopo un favorevole inizio, e si sono visti superare da una squadra che ha messo in rilievo un migliore gioco collettivo. La Safog ancora una volta ha avuto nei più giovani elementi della squadra (magnificamente diretti da Rosa), gli uomini migliori.

Alla Ginnastica non sono state sufficienti le ottime prove di Poli e Ruprecht per aver ragione di una squadra che, come abbiamo già detto, s'è dimostrata più equilibrata nel gioco d'assieme, oltrechè molto incisiva nei soliti Hualich, Plotegher e Rossi. Abbiamo già rilevato altre volte, anche in occasione di incontri vittoriosi, che la squadra triestina avrebbe dovuto ancora migliorare il suo gioco di squadra se voleva giungere al primato di un girone molto difficile, dove non sono ammesse incertezze e passi falsi.

Della sconfitta della Ginnastica Triestina ha approfittato la Reyer di Venezia, che si trova ora sola in testa alla classifica essendo passata vittoriosa anche sul gelido campo della Fiera di Trieste. I ragazzi del Don Bosco hanno tenuto per lungo tempo in scacco la superiore formazione veneziana e solo un arbitraggio assolutamente insufficiente, li ha privati di una soddisfazione che hanno dimostrato, e non soltanto nell'ultima domenica, di meritare. La Reyer dal canto suo ha messo in evidenza le buone qualità individuali di alcuni suoi elementi, ma anche per la squadra lagunare, così come è stato detto per quella biancoceleste, parecchie riserve devono essere avanzate in merito al gioco di squadra. In effetti la squadra riesce ad imporsi per le reali buone qualità dei vari Cedolini, Vaccher, Santi e Besa che, individualmente sono ben preparati e pronti a struttare qualsiasi incertezza degli avversari. Siamo convinti che fra triestini e veneziani riuscirà a prevalere chi saprà darsi un miglior gioco collettivo, indispensabile soprattutto per poter vincere in trasferta.

I tifosi udinesi stanno finalmente consolandosi per i soldi spesi nell'acquisto di Nicola Porcelli. Il giocatore triestino infatti ha portato letteralmente alla vittoria la squadra friulana sul campo di Vicenza, imponendosi su compagni ed avversari con tutta una serie di ben riusciti canestri. Il successo permette al Lignano di mantenere il passo con le prime squadre della classifica e potrà servire di sprone per il futuro.

Rimane sempre a bocca asciutta la seconda squadra udinese, la Virtus, che si è fatta superare in casa dalla non irresistibile Soja di Ravenna. La squadra di Vesnaver sta pagando uno scotto forse troppo grave per la promozione in una categoria dove non sono permesse debolezze.

Le ragazze della Ginnastica sono andate a vincere a Napoli contro una squadra assolutamente insufficiente per la Serie A. Più che per la vittoria si può essere lieti per le buone notizie riguardanti Mirella Tarabocchia. L'azzurra che, sembra avviata alla completa guarigione, ha sostenuto bravamente le fatiche di un intero incontro senza risentire guai alla caviglia infortunata.

La Standa ha battuto nettamente la Firte di Pavia con un punteggio forse troppo gravoso per la Pausich e le sue compagne. Una non buona giornata delle poche giocatrici valide della squadra pavese ha reso possibile un successo tanto sonante, del quale le anziane Ronchetti e Mapelli sono state le maggiori artefici.

M. V.



Per la prima volta, dopo il grave infortunio, Mirella Tarabocchia ha finalmente potuto giuocare un'intera partita

QUALCOSA DI NUOVO ALLA RIBALTA DELLA SERIE B

Si accende una luce rossa che illumina le alabarde

Senza affanno l'Udinese supera l'Alessandria - Il Napoli raggiunge in vetta il Varese - Cagliari e Padova inseguono

La Triestina ha scelto l'occasione più difficile per ritornare alla vittoria in campo avverso. La squadra timida e rinunciataria dello scorso anno (e degli inizi dell'attuale stagione) avrebbe certamente perduto anche a Venezia. L'ambiente era infatti dei meno propizi per conseguire un successo pieno: i lagunari resi euforici dalla proficua spedizione di Monza, volevano immediatamente ripetersi davanti al pubblico amico, cui sinora aveva riservato più delusioni che gioie. Purtroppo apparve chiaro sin dalle prime battute che la via imboccata dai neroverdi per realizzare il loro progetto non era delle più ortodosse; come percorsi da una carica elettrica, essi si gettavano su ogni palla (e sull'avversario, che voleva loro contenderla) con un furore, che aveva ben poco di controllato.

Di solito però, quando i padroni di casa danno un'interpretazione così... esplosiva alle leggi dell'ospitalità, c'è il direttore di gara che interviene per smorzare i troppo bollenti ardori. A Sant'Elena è invece capitato Ferrari, che recenti infortuni sul... lavoro hanno reso l'arbitro più casalingo che si conosca. Non si contano le punizioni decretate contro gli alabardati (e nel novero va compreso il calcio di rigore, palesemente offerto in... pasto alla folla urlante), nonchè quelle fischiate a loro favore, quando invece la regola del vantaggio imponeva il proseguimento del giuoco. Ma, quel che è peggio, Ferrari ha fatto di tutto, per ignorare alcuni falli proditori dei veneziani, finendo poi per espellere (ma non di propria iniziativa) il meno colpevole (con l'aggiunta però della... vittima Vit).

La Triestina ha dovuto combattere perciò non solo contro un avversario fanatizzato da un malinteso spirito di corpo, ma anche contro l'arbitro, che, sia pure involontariamente, ha finito per fare causa comune con l'undici di casa. Era necessario porre l'accento sull'aspetto agonistico della partita, in quanto la compagine giuliana aveva sinora difettato di quelle doti, che permettono di uscire indenni da situazioni del genere. Naturalmente gli atleti in maglia rossa non avrebbero risolto gli ardui problemi della competizione, se si fossero limitati a rispondere ai neroverdi in chiave esclusivamente atletica. La nostra squadra ha persuaso tutti, anche i più accesi sostenitori del Venezia, della legittimità della sua vittoria perchè ha saputo accompagnare la calma alla grinta, la tecnica alla decisione ed alla risoluteza. Se Sadar e compagni si fossero abbandonati alla regola del «pan per focaccia», la gara avrebbe assunto l'aspetto prevalente di una rissa. Invece si sono viste manovre semplici ed efficaci, condotte in perfetta sincronia dall'intero complesso, grazie alle quali la palla partiva dalle retrovie con un preciso indirizzo sino a giungere nel settore più avanzato attraverso il filo della logica (e non dell'improvvisazione).

Per conseguire un livello così elevato di rendimento collettivo, era indispensabile che tutte le pedine mandate in campo da Montanari giostrassero al meglio delle loro possibilità. Qui non si vuole tessere l'elogio di Di Vincenzo, Frigeri, Vitali, Sadar, Varglien, Dalio; costoro infatti sono ormai da tempo dei punti fermi nel... firmamento alabardato. Conviene piuttosto richiamare l'attenzione su Pez, che anche a S. Elena ha assolto il compito di controllare l'attaccante più pericoloso (Sartore) nel più irreprensibile dei modi; su Rancati, che ha fatto la parte del regista non solo con squisite interpretazioni tecniche, ma con una continuità addirittura sbalorditiva; su Vit, che nei quarania minuti, durante i quali è rimasto in campo, ha palesato sostanziosi progressi rispetto alla precedente esibizione contro il Napoli; su Orlando, che ha riacquistato quella mobilità e quella scaltrezza, che sembravano ormai perduti per sempre. Un discorso a parte va fatto per Porro, nei cui riguardi i riferimenti ad attaccanti inglesi sono del tutto superflui; Porro è soltanto Porro, vale a dire un attaccante capace delle più impensate prodezze grazie ad uno stile personalissimo ed a una intuizione di giuoco assai rara ai nostri giorni.

Ora c'è soltanto da augurarsi che questa Triestina così bella e così funzionale non perda il senso delle proporzioni. I buoni risultati sinora raggiunti sono il frutto di tanti fattori, il principale dei quali va individuato nell'allenatore. Ma non bisogna dimenticare il clima di concordia e, sopratutto, di modestia, che ha consentito di trarre il maggior profitto dalla consapevolezza dei limiti dei singoli e del complesso.

In breve dagli altri campi. Il Napoli, vittorioso sul Cosenza, ha nuovamente acciuffato in vetta alla classifica il Varese, che ha ceduto ai cugini monzesi il primo punto interno. Regolari, ma di stretta misura, i successi del Cagliari sul Catanzaro e del Padova sulla Pro Patria. Ma anche il Verona non ha perduto i contatti con la pattuglia di testa, conquistando a Potenza un... abbondante pareggio. Continua intanto lo inseguimento del Brescia, che ha espugnato il terreno parmense, mentre stanno declinando le fortune delle due neoretrocesse Palermo e Venezia. L'Udinese dal canto suo ha completato un'altra giornata favorevole alle veneto-giuliane (il Venezia è l'eccezione che conferma la regola), battendo senza troppo affanno l'Alessandria. Il Prato ha contribuito al desolante bilancio del terzetto di coda, perdendo nettamente a Lecco.

P. T.

L'allenatore del Lecco a diverbio con un giornalista

Lecco, 3

L'allenatore del Lecco, Angelo Piccioli, durante una discussione sul campo di gioco a proposito dell'attuale comportamento della squadra nel campionato, ha avuto un vivace battibecco con il giornalista sportivo Giampiero Gerosa che assisteva alla convocazione della squadra per l'allenamento.

Presenti in campo giocatori titolari, riserve e alcuni dirigenti l'allenatore ha rivolto al Gerosa alcune frasi che questi ha considerato offensive; l'allenatore si è poi avvicinato con atteggiamento minaccioso verso il giornalista, ma è stato trattenuto da alcuni dirigenti; quindi ha abbandonato il campo e si è allontanato in automobile, senza dirigere l'allenamento.

Il giornalista ha detto che sporgerà querela contro l'allenatore per ingiurie e minacce, e una protesta ufficiale alla presidenza del sodalizio.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Gran pavese per Tercel

La «quattro anni» americana migliora (1.16.9) il record del Premio Modena - Geronimo, Amimona Germano e Hudson nel giro delle prove milionarie - Il crescendo di Astor a Montebello

Si susseguono a ritmo indiavolato gli «exploit» dei trottatori americani sulle nostre piste. Ultimo grido la «quattro anni» Tercel, una figlia di Florican, seconda al debutto ufficiale in Europa, e domenica prima a tempo di record nel Premio Modena disputato a San Siro con una dotazione di tre milioni.

Orlando Zamboni, un estimatore della produzione francese, ha voluto questa volta pescare nell'allevamento americano e ha trovato questa — Tercel, una saura dal modello affascinante — che lo ha immediatamente ripagato dell'innegabile fiuto. Con Tercel, Zamboni ha vinto fra l'entusiasmo dei milanesi il «Modena» (che non raggiunge una dotazione adeguata) e la saura ha addirittura polverizzato il vecchio record del connazionale Egan Hanover. Dell'1.17,5 di «Egan» si è passati al prodigioso 1.16.9 di Tercel. Impresa mirabolante quella della allieva di Zamboni che ha piegato campioni dello «sprint» quali Behave e Fury Hanover.

Il «Modena» sembrava disegnato a pennello per le mire della freccia Behave che aveva valide «chances» quali la brevità del percorso, il numero in corda e l'ausilio dell'alleato Brogue Hanover. Ma Behave, che forse sta risentendo di un'annata particolarmente laboriosa, non è stato pari alle aspettative, anzi si può ben dire che la allieva di Brighenti ha deluso in pieno. Infatti, al figlio di Rodney la corsa era venuta su misura. Al seguito del veloce battistrada Fury Hanover, Behave, agevolato anche dalla pressione esercitata sul «leader» da Brogue Hanover, avrebbe dovuto svettare con disinvoltura nel finale, invece non è accaduto nulla di tutto questo. Non solo Tercel in retta d'arrivo è riuscita a sorpassare con facilità Behave, ma questi non ha avuto la meglio neanche su Fury Hanover (che aveva dovuto sopportare tutto il peso della corsa di testa) soccombendo anche per il terzo posto che andava al debuttante portacolori della Scuderia La Certosa, Hoot Colby.

Quindi gran pavese per Tercel e ammaina bandiera per lo stanco Behave. Ma in risalto anche l'irriducibile Fury Hanover portato da Cencio Ossani a un livello di rendimento esemplare e note di plauso anche per l'esordiente Hoot Colby che è riuscito, nonostante un errore sulla curva conclusiva, a migliorare con il tempo di 1.17 il suo limite assoluto.

Alla vibrante volata degli americani a San Siro, gli indigeni hanno risposto con un episodio di valore agonistico dando vita a una bella battaglia lungo i due chilometri del capitolino Premio Apertura. Si voleva che Calcante e Juarez fossero i maggiori pretendenti al successo, invece è accaduto che fra i due formidabili passisti nazionali sbucasse imprevedibile, ma forse non tanto, l'ombra del tradizionale terzo incomodo. E' stato Geronimo, questo magnifico «globe trotter» che Lamberto Bergami ha plasmato in maniera tale da farlo diventare da figura di secondo piano a cavallo di «prima», a mettere la musuerpla ai quotati Calcante e Juarez.

Cavallo che viene trasferito continuamente di pista in pista, Geronimo non si è lasciato intimorire dai grossi nomi dei rivali, e li ha comodamente battuti con una precisa corsa di testa. Ottimo dunque il progredito Geronimo che si è esibito in un felice 1.20.3 sui 2000 metri, mentre fra Calcante e Juarez il migliore è stato il secondo che è nuscito a precedere il rivale pur girandogli all'esterno.

La giornata non è stata avara di prove milionarie. A Palermo addirittura c'è stata una dotazione di 3.150.000, riservata ai puledri di tre anni. A vincere il Gran Premio Mediterraneo, è stata Amimona una figlia di Mighty Ned che aveva in «sulky» nientemeno Antonio Destro il quale all'ippodromo della Favorita, dove si è trasferito con il materiale della triestina Scuderia D'Angelo, sta mietendo vittorie. Dopo aver vinto giovedì la «tris» in «sulky» a Cavriglia, il bravo Destro si è ripetuto con questa Amimona che in 1.23.7 sui 2040 metri, precedeva al traguardo la compagna di colori Avana.

All'Arcoveggio, Germano, che non aveva ricevuto offerte sostanziose (ma 8.200.000 sono proprio pochi?) nella recente milanese, si è imposto con un limpido percorso di testa nel Premio Magli. Sul pesante i «francesi» del conte Orsi Mangelli, ha avuto buon giuoco in 1.21.2 sui 1700 metri nei confronti del sempre valido Farthing e di Italo.

A Firenze è stata la volta di un vecchio trottatore di rango, Hudson, a far valere i diritti della classe. Il decenne figlio di Prince Hall si è imposto in un campo qualitativo comprendente fra l'altro l'americana Corsage Hanover (deludente la sua prestazione) e ottimi indigeni quali Sornione, Corleone, Vardar, Marino e Gattamelata. Alle sue ultime battute in pista Hudson ha dato prova di una vitalità non comune; validissimo l'1.20.8 sui 2060 metri dell'allievo di Carrara.

La bontà dei mezzi atletici di Astor è rifulsa anche nella «milionaria» triestina che presentava il portacolori della «San Petronio» a Montebello dopo il vittorioso ingaggio milanese di metà settimana. Con il suo passo arrembante, Astor si è reso interprete di una vigoroso inseguimento, tuttavia a mezzo giro dall'arrivo l'allievo del giovane, ma bravo, Gianni Zamboni si trovava ancora in una posizione non proprio di comodo.

Era accaduto che il «tre anni» Precoce (fresco acquisto della Scuderia Vallio) si era reso interprete di una decisa fuga che aveva consentito ad Astor soltanto di dimezzare sul penultimo rettilineo lo svantaggio iniziale di 40 metri nei suoi confronti. Però il treno infernale impresso al carosello dal giovane Precoce si ripercuoteva sfavorevolmente proprio sullo stesso fuggitivo che sull'ultima curva, ancora in sufficiente vantaggio, si abbandonava a una fatale divagazione.

Con l'inesorabilità che lo distingue Astor... assorbiva Precoce in retta e questi, pur rimesso nella andatura ortodossa, non poteva reggere il «tête a tête» decisivo con il trottatore di Zamboni. Comunque il tema dell'inseguimento è stato appassionante. Da una parte il levriero Precoce e dall'altra il mastino Astor; fra i due Soula e Rissa pur gagliarde non hanno potuto interferire come del resto Katalia e Armela queste ultime del resto in giornata di... luna piena.

Ha vinto Astor, in un buon 1.21,7 sui 2120 metri visto il vento, confermandosi cavallo di qualità e in possesso di notevole tamburo, ma il cadetto Precoce si è battuto con orgoglio, cercando vanamente la gloria nel suo vibrante ma sfortunato tentativo.

M. G.

COPPA EUROPA E COPPA DELLE FIERE

Inter, Milan, Roma e Juventus oggi impegnate nei due tornei

Roma, 3

Quattro squadre italiane saranno impegnate domani in altrettante partite valevoli per le coppe internazionali di calcio: le due milanesi, l'Inter a Marsiglia contro il Monaco e il Milan a S. Siro contro il Norrkoeping in incontri di ritorno degli ottavi di finale della Coppa d'Europa per società, la Juventus e la Roma, ambedue in Italia, in partite di andata degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere.

L'Inter che ha vinto l'incontro di andata con un minimo scarto (1-0) e che giocherà domani a Marsiglia (con inizio alle ore 15) già si trova nella città francese dove stamattina si è allenata per tre quarti d'ora sotto la direzione di Herrera.

«Ovviamente giochiamo — ha detto Herrera — per qualificarci per i quarti di finale. Ma ciò non vuol dire che disputeremo una partita esclusivamente difensiva. Cercheremo di offrire al pubblico marsigliese uno spettacolo di bel gioco». L'allenatore nerazzurro ha confermato la formazione già annunciata ieri: Sarti; Burghich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Szymaniak.

Quanto al Monaco la formazione non è stata ancora annunciata, ma non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Hernandez (Settimano); Casolari (Novak), Thomas; Hidalgo (Casolari), Artelesa, Biancheri; Dijbrill, Theo, Cossou, Douis, Carlier.

A San Siro il Milan affronterà domani pomeriggio la squadra svedese del Norrkoeping. All'undici italiano basterà una vittoria anche con il minimo scarto per qualificarsi per i quarti di finale, giacchè l'incontro di andata si è concluso in parità (1-1). Carniglia non ha ancora annunciato la formazione, ma difficilmente essa comprenderà Altafini, mentre è certo il rientro di Noletti. Lo schieramento rossonero dovrebbe essere il seguente: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni (David o Lodetti), Maldini, Pelagalli; Mora, Sani, Amarildo, Rivera (Lodetti), Fortunato.

Neppure la formazione del Norrkoeping è stata comunicata; non è escluso che possa essere la stessa dell'incontro di andata, anche se si parla del rientro del centro mediano Joansson e del terzino Lindh.

Per la Coppa delle Fiere, la Roma ospiterà domani pomeriggio il Belenenses e da questa partita i giallorossi si ripromettono un rilancio in campionato. La squadra romanista giocherà in formazione rimaneggiata, sia perchè difficilmente Losi e Carpanesi potranno essere utilizzabili sia perchè Mirò ha intenzione di ritoccare l'attacco.

Il probabile schieramento della Roma è il seguente: Matteucci; Fontana, Malatrasi; Angelillo, Carpenetti, Frascoli; Orlando, Schutz, Sormani, Lanfredini, De Sisti.

La probabile formazione del Belenenses, che domenica scorsa ha disputato una brillante partita nel campionato portoghese, è la seguente: Nascimento; Rosendo, Paz; Alberto Luis, Pelezinho, Vicente; Adelino, Palico, Estevao, Perez, Godinho.

Per la partita di domani con l'Atletico Madrid la Juventus dovrà ancora fare a meno di Del Sol, che ancora risente dello strappo inguinale. Mancherà forse anche Sarti, leggermente infortunato nel finale dell'incontro di campionato con il Messina: il probabile sostituto sembra Leoncini, il cui posto verrà preso da Sacco. Poichè Monzeglio pare intenzionato ad affidare la difesa della rete a Mattrel, la probabile formazione juventina è la seguente: Mattrel; Gori, Leoncini (Sarti); Castano, Salvadore, Sacco (Leoncini); Stacchini, Da Costa, Nenè, Sivori, Menichelli.

Quanto all'Atletico, l'undici iberico — che si è allenato questa mattina — sarà privo del centravanti Jones, infortunato; in compenso rientrerà la prestigiosa ala Collar. L'allenatore spagnolo Tintè ha annunciato la seguente formazione: Madinabeytia; Revilla, Calleja; Ramiro, Griffa, Glaria; Rivera, Adelardo, Mendoza, Jayo, Collar. Dirigerà la partita l'arbitro greco Monastiriotis.

Negativo per l'Udinese il controllo antidoping

Roma, 3

L'ufficio stampa della FIGC ha reso noto che la Federazione medico-sportiva italiana ha trasmesso alla FIGC i risultati dei controlli effettuati il 3 e il 10 novembre u. s. ai giocatori appartenenti alle società: Udinese, Catanzaro, Brescia, Cagliari. Le analisi effettuate sono risultate all'esame cromatografico tutte negative per le sostanze amfetamino-simili.

Francia-Jugoslavia 85-82

Parigi, 3

La Nazionale francese di pallacanestro ha battuto stasera la Nazionale jugoslava per 85-82. In un incontro precedente, disputato domenica scorsa a Strasburgo, avevano vinto gli jugoslavi per 73-71.

Tarquinio Provini, il due volte campione del mondo ha firmato oggi il contratto che lo lega alla «Benelli» per la stagione agonistica 1964. Le voci delle ultime settimane sulla separazione tra Provini e la «Morini» hanno trovato quindi piena conferma con l'accordo raggiunto oggi. Chiuso il capitolo con la «Morini», tra le varie offerte che gli erano pervenute, l'emiliano volante» ha optato per la Casa di Pesaro.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica. Campionato locale «juniores». Girone A: Edera A-Ponziana A, campo Flavia, ore 12.15; S. Giovanni-Fortitudo, c. S. Giovanni, 12.15; Muggesana-CRDA A, c. Muggia, 10.30; Libertas A-Cremcaffè, c. Ponziana, 8.30; Esperia-S. Sergio B, c. Ilva, 10. Girone B: Sant'Anna-S. Sergio A, c. Flavia, 8.30; Libertas B-Edera B, c. Ponziana, 10; Ponziana B-Roianese, c. Ponziana, 14.30; S. Giovanni B-Triestina, c. S. Giovanni, 8.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,39 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi grande scelta prezzi bassissimi più sconto speciale. Via San Lazzaro 17. 70954 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA capace referenziata offresi per piccola famiglia 4-5 ore al giorno. Tel. 76443. 30907 A
PRESTASERVIZI escluso cucina offresi dalle 9 alle 17. Telefonare 65150. 30873 A
PRESTASERVIZI referenziata 50enne offresi 4 ore mattino o pomeriggio. Tel. 723137. 30886 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI pratica referenziata 8-17 cercasi per aiuto pulizie stirare. Telef. 25631. 30895 B
PRESTASERVIZI capace ore 8-12. Presentarsi Carducci 8, I, sinistra. 30869 B
PRESTASERVIZI cercasi ore mattino referenziata. Rivolgersi in via Romagna 15. 30892 B
PRESTASERVIZI referenziata cerco pomeriggio. Telef. 95992. 30890 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 71132 C
A. TENITURA contabilità, bilanci, corrispondenza italiana, tedesca, occuperebbesi mezza giornata, ore. Cassetta n. 30905 C, UPI.
AUTISTA lunga esperienza conoscenza tedesco, passaporto, occuperebbesi grande azienda o famiglia signorile, massima serietà. Cassetta 71195 C, UPI.
GEOMETRA 25enne attualmente impiegato Lazio primaria impresa palificazioni sondaggi, offresi scopo trasferimento a impresa triestina. Ampie referenze. Indirizzare offerte cassetta 30881 C, UPI.

il «vostro» rasoio



Nell'assortimento di rasoi elettrici di tutte le più famose marche del mondo presente all'*Universaltecnica*, troverete certamente il «vostro» rasoio, quello che sembra fatto apposta per... affrontare la vostra barba, sia essa «facile» o «difficile». Una brillante idea per le signore: per San Nicolò regalate a vostro marito un rasoio elettrico. Sarà un successo! *L'Universaltecnica* vi pratica per l'occasione condizioni tali da farvi decidere subito per il sì: non vi accorgerete nemmeno di dover pagare

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

IMPIEGATA ragioniera 21enne, pratica ufficio, corrispondente sloveno, tedesco, offresi. Telefonare 33907. 30896 C
MURATORE e pittore capace offresi. Ambrosio, via Madonnina 28 (in corte) telef. 79784. 50491 C
PRATICA ufficio, carta e cartotecnica, offresi mezza giornata. Cassetta 30876 C, UPI.
SIGNORINA 17enne computista commerciale offresi primo impiego. Telef. 41149. 50520 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50351 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. MASSAGGI dimagranti, cura cellulite, reumatismi. Risultati rapidi, prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, via S. Lazzaro 13, telef. 28452. 30903 CC
A. ESPERTO applicazione bastoncino feltro tapparelle parafreddo, preventivi gratis, offresi prontamente. Telef. 49629. 50515 CC
A. PELLICCIAIA provetta eseguisce tutti lavori, confezioni, riparazioni. Crispi 8. 30914 CC
ARTIGIANO Pietro: restauri, pavimenti, riparazioni tetti domicilio immediato. Tel. 96117. 50524 CC
CONFEZIONI in antilope ecc., pulisce Cattaruzza, Paduina 2, telefono 96829. 71072 CC
LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni radio televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 30872 CC

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Il nuovo cotone® che si lava... e basta!

studio reclame



Sí...

potrete lavarmi in qualsiasi modo, pure in acqua bollente, a mano o nella lavatrice (anche insieme ad altra biancheria), con qualunque detersivo; potrete strizzarmi fin che vorrete e farmi asciugare nella centrifuga come all'aria: tornerò sempre liscia e tesa alla perfezione, senza il minimo bisogno del ferro da stiro, sicura di non ingiallire mai. E questo non solo per tre o quattro volte, ma per sempre: **uscirò senza una piega da tutte le lavature;** perchè la trasformazione molecolare ha conferito scatto ed elasticità alle mie fibre, conservandomi tutta l'eleganza del tessuto naturale. Posso dire con orgoglio di essere l'unica camicia di puro cotone capace di tanto.

Quikoton®

Cantoni LEGLEP

RIDONA IL PIACERE DEL PURO COTONE

L. 3900

Troverete la camicia QUIKOTON esposta nella vetrina del vostro negozio. Se ne fosse temporaneamente sprovvisto, segnalate l'indirizzo del negozio stesso, unitamente al vostro, su una cartolina postale indirizzata a: **Servizio QUIKOTON - Via Partigiani, 4 - Bergamo**

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Presentarsi dalle 13 in poi, «da Michele», XX Settembre 14. 71211 D
AIUTO banconiera pratica, libera domenica, cercasi. Bar Buso, telef. 93061. 50508 D
APPRENDISTA banconiera 16-18enne cerco. Tel. 58225. 71225 D
APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi. Bar Maggio, Roiano, via S. Teresa. 30874 D
APPRENDISTA commessa 17-18 anni cercasi pratica panetteria pasticceria. Mahne, Oriani 9, telefono 90096. 30884 D
APPRENDISTA commesso/a fattorino 15enne cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14.
APPRENDISTA pasticciere, apprendista panettiere cercansi. Pasticceria Gasperi, via Carducci 39. 50521 D
APPRENDISTI impianto riscaldamento cercansi. Ing. Gombacci, via Locchi 26/1. 30691 D
COMMESSO o fattorino Ape cercasi. Negozio alimentari Zuccoli, viale Miramare 117. 50514 D
GARZONA cercasi. Salone Licia, telefono 38701. 30893 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Telef. 28671. 30904 D
LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera pettinatrice cerca Salone Salamon, p. Sansovino 5 30880 D
MANICURE mezzalavorante cercasi. Salone nuovo, via Duca d'Aosta 14. 50512 D
RAGAZZA 14-16 anni cerca caffè buon orario niente festivi. Telefonare 44077. 50517 D
SIGNORINE per lavoro produttivo cercansi massimo 23enni. Indirizzo UPI. 30901 D
TECNICO giovane veramente capace cerca subito negozio televisori. Tel. 75233. 30872 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA cercasi ingresso libero comfort riservatezza posizione centrale. Cassetta 30871 E, UPI.

F Off. camere e pens L. 30

STANZE 2 uso ufficio, telefonicamente intercomunicanti, centralissime, affittansi. Tel. 35598. 50525 F
STANZETTA vicino stazione, I piano, affittasi per ufficio recapito. Telef. 61024. 50526 F

G Istruzione L. 30

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 71134 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica prezzi moderati. Tel. 57398. 50494 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BUSTA occhiali lenti affumicate smarriti; onesto rinvenitore mancia. Telef. 95153. 30908 H
CUCCIOLO nero nome Athos smarrito Punto franco nuovo; lauta mancia rinvenitore. Telefonare 56336, 23793. 71229 H
GATTONE bianco e nero smarrito via Valdirivo. Indicazioni telef. 38879; generosa mancia. 50507 H

FERRO DA STIRO lunga esperienza, referenziatissimo, libero subito causa **Quikoton** (la camicia di nuovo cotone che si lava... e basta!) offresi a famiglia all'antica, anche a mezza giornata. Scrivere: Casa di Riposo per arnesi superati.



I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA prossima consegna, soleggiatissimi, 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO prontingresso panoramici, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. 8973 I
A. INDIPENDENTI mobiliate; appartamentino bellissimo mobiliato, vuoto. Palma, Goldoni 9 primo. 30883 I
ADRIATICA: locali d'affari periferici e centrali affittansi qualsiasi attività. Tel. 35598. 50525 I
AFFITTASI appartamento in villa 3 stanze, soggiorno, cucina, grande bagno con doccia, ingresso indipendente, armadi a muro, 3 terrazze grandiose, riscaldamento centralnafta, lire 60.000 mensili; telef. 68888. 50523 I
APPARTAMENTO soleggiato Viale, 5 stanze servizi, affittiamo. Alabarda. Spiridione 6. 30900 I
APPARTAMENTO in palazzina via REVOLTELLA, 3 stanze cucina bagno poggiolo garage riscaldamento, vista mare affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8979 I
APPARTAMENTO zona MARINA mobiliato, 4 stanze cucina doppi servizi, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8981 I
APPARTAMENTO 3 stanze cameretta cucina bagno ascensore 32.000 affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 8975 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze servizi, affittasi. Immobiliare Franca, tel. 96721. 30879 I
APPARTAMENTO 5 stanze accessori, via S. Nicolò 21 affittasi. Tel. 95957 pomeriggio. 30875 I
APPARTAMENTO 5 stanze cucina wc camerino per bagno 30.000 affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 8974 I
APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze accessori affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30900 I
APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 30910 I
APPARTAMENTO 5 stanze cucina paraggi Tigor 33.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 30912 I
CARLO Alberto bellissimo vista mare, 2 stanze cucina arredata accessori poggioli riscaldamento affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30900 I
LOCALE luminoso 210 mq. zona Piccardi completo ufficio servizi corrente industriale e parcheggio affittasi. Telef. 66810. 50518 I
LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 30911 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 30911 I

(Continua in 14.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica
3) SE Si effettua dal 25 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
4.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CASO BROWN ALIMENTA NUOVE POLEMICHE A LONDRA

Wilson vuol liberarsi del suo pericoloso rivale?

La propaganda dei conservatori soffia abilmente sul fuoco per danneggiare i laburisti alle prossime elezioni suppletive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il caso Brown divampa oggi con nuove variazioni. Creato all'interno del partito laburista forse per squalificare il vice leader dopo la sua infelice comparsa alla televisione, la sera in cui morì il Presidente Kennedy (e qualcuno afferma che la montatura contro Brown sia opera dello stesso Wilson, che avrebbe inteso liberarsi, una volta per tutte, di un rivale pericoloso), il caso serve ora ai conservatori come una palla di pece incendiaria da lanciare contro i loro avversari nelle elezioni suppletive di Sudbury e Woodbridge che si svolge in questi giorni. Nel tentativo di difendere in quel collegio elettorale la maggioranza che i conservatori vi conseguirono nelle elezioni generali del 1959, è stato oggi il candidato conservatore Keith Stainton a muovere un feroce attacco contro il malcapitato Brown. Egli aveva incominciato a parlare delle «oscurità» nella politica di difesa dei laburisti, che Brown cercò di chiarire ai Comuni alcuni giorni fa.

«E' una situazione — ha aggiunto — che non è stata punto alleviata dallo stato di logoramento in cui si trova il signor Brown, dato che a quanto sembra è lui appunto il portavoce del partito in una materia così importante come la difesa. Ecco un portavoce dell'opposizione che sembra, di tanto in tanto, sfaldarsi». (E' curioso come tutti, uomini politici e giornali, continuino a ricorrere a circonlocuzioni. Finora nessuno ha fatto ricorso a termini «orrendi» come alcoolismo, ubriachezza o, con garbata sfumatura mitologica, alterazione bacchica, ed anche noi cercheremo di seguire questo nobile esempio di «Understatement»).

E' stato chiesto a Stainton se egli intendeva dire che l'infelice comparsa alla televisione aveva squalificato Brown come portavoce per la difesa, ed egli ha risposto: «Questo mi viene sussurrato da qualcuno durante i miei giri elettorali», ed ha continuato: «l'incidente era passato per molti inosservato, finchè Wilson si prese ovviamente la pena di proporlo alla pubblica attenzione. Non vi pare di vedere in questo episodio la prova che le annose contese del partito laburista continuano come in passato?».

Anche un propagandista conservatore, certo A. L. Stephens, è intervenuto per riferire quanto gli aveva detto un elettore, cioè di aver telefonato alla televisione per protestare subito dopo il discorsetto di Brown, sebbene si fosse detto che la televisione non aveva ricevuto alcuna protesta. Il candidato laburista Woodbridge ha dichiarato ad un cronista che erano tutte esagerazioni e bugie, e che comunque Brown, in questa elezione suppletiva, non c'entra nemmeno come fiancheggiatore. Ma il caso è ormai scatenato, ed è possibile che la palla di pece incendiaria non incenerisca solo Brown ma faccia molto danno al partito laburista nel suo insieme.

E' stato veramente Wilson a suscitare il caso Brown? Sabato scorso, nella rubrica «That was the week that was», sulla rete della BBC, fu lanciata una prima allusione circa l'intento di Wilson di liberarsi di un rivale pericoloso. In una trasmissione, che ne è press'a poco l'equivalente, sull'altra rete, almeno nel senso che si tratta anche in questo caso di una rassegna satirica dei fatti della settimana, e che si intitola «On the Braden Beat», dal nome dell'attore monologante, che la svolge impersonando i vari protagonisti della cronaca, compariva ad un certo punto la personificazione di Wilson che diceva: «Anche il partito laburista ha i suoi difetti: abbiamo Brown».

Era chiara la satira all'intenzione di Wilson di fare di Brown un capro espiatorio. L'argomento è stato ripreso oggi anche dal signor Hogg (come adesso si chiama l'ex Lord Hailsham, Ministro della Scienza, dopo la rinuncia al titolo di Pari), in un comizio per la elezione suppletiva nel rione londinese di St. Marylebone, a cui concorre come candidato per guadagnarsi un seggio ai Comuni. Ma Hogg, ha riferito Brown contro Wilson. «Ho notato — ha detto — che il partito laburista sta facendo rumore attorno a Brown. Ma, secondo me, è Wilson, non Brown, che dovrebbe suscitare rumore nel partito laburista. E' Wilson, non Brown che perderà le prossime elezioni». Hogg ha poi fatto un lungo elenco delle deficenze e degli errori di Wilson, dalla politica di difesa all'edilizia, alle questioni connesse con la clausola quattro dello statuto del partito, sempre aggiungendo, a modo di ritornello: «E' Wilson non Brown», colpevole di questo e di quello.

Eugenio Galvano

Varato in Granbretagna un sottomarino atomico

Londra, 3

Il primo sommergibile nucleare di costruzione completamente inglese, il «Valiant» di 3500 tonnellate, è stato varato oggi nei cantieri di Barrow-in-Furness. La Granbretagna aveva già varato nel 1960 un sottomarino atomico, il «Dreadnought», il cui reattore però era americano. Il «Valiant», che può restare fino a due mesi in immersione, è lungo 86 metri.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Bonn — Erhard tiene la prima conferenza stampa dopo la sua elezione a Cancelliere federale

Alla conferenza del MEC

Un vivace scontro tra Francia e Germania

Bruxelles, 3

Francia e Germania occidentale hanno avuto oggi un vivace scontro mentre i paesi del Mercato comune stanno preparandosi per negoziare la riduzione delle tariffe. Bonn appoggiata dall'Olanda, ha chiesto che un preciso mandato sia affidato alla Commissione esecutiva sostenendo che le proposte sin qui fatte sono troppo vaghe. Germania occidentale ed Olanda si sono anche trovate in disaccordo con la Francia, la quale vorrebbe che il problema delle divergenze tariffarie venisse affrontato sulla base dell'esame prodotto-per-prodotto.

Il Ministro olandese dell'Economia Andriessen ha dichiarato: «Se cominciamo in questo modo, i negoziati dureranno tre anni e l'effetto complessivo sull'espansione economica andrà completamente perduto. A sua volta, il Sottosegretario agli Esteri della Germania occidentale, Rolf Lahr, ha dichiarato: «Dobbiamo fare completi preparativi per il Kennedy round. L'obiettivo importante da conseguire è di espandere gli scambi commerciali fra la Comunità e il resto del mondo». Al termine della seduta antimeridiana, Lahr ha detto ai giornalisti: «L'Olanda e la Germania occidentale hanno stamane chiaramente sottolineato la necessità di una Comunità aperta».

I sei Ministri degli Esteri, assieme al loro colleghi dell'Agricoltura, avevano discusso per un'ora e mezzo quali istruzioni dare alla Commissione per negoziare la riduzione delle tariffe sui prodotti industriali e agricoli. I francesi, in particolare, avevano insistito affinchè i Ministri fissassero dapprima una data per la creazione di un fondo comune per finanziare la politica agricola del MEC. I francesi si preoccupano di fissare prima questo punto per finanziare le loro esportazioni. La Germania occidentale, che non è una esportatrice di prodotti agricoli, non ha tutta questa fretta in quanto il fondo rappresenta per essa solo un contributo che dovrà dare alla Comunità.

Sia la Germania occidentale sia l'Olanda hanno vivamente criticato la proposta di Mansholt per negoziare la questione dei prodotti agricoli nello ambito delle trattative sulle riduzioni tariffarie.

CONFERMATA LA VITTORIA ELETTORALE DI RAUL LEONI PER LA PRESIDENZA

In Venezuela la democrazia ha trionfato sugli estremisti

Però i filocastristi non desistono dalle loro azioni terroristiche Annunciata dai rapitori la prossima liberazione del col. Chenault

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 3

Negli ambienti democratici di Caracas si vivono ore di trionfo: adesso che sono noti i risultati della quasi totalità dei seggi, la giornata elettorale di domenica scorsa si è nettamente rivelata come una schiacciante vittoria delle forze democratiche sulle correnti estremiste che avrebbero voluto gettare il Paese sulla via di avventure totalitarie o reazionarie. Ecco le ultime cifre disponibili, non ufficiali: Leoni 692.206; Caldera 410.174; Jovito Villalba (Unione democratica repubblicana) 416.472; Arturo Uslar Pietri (indipend.) 372.987; Amm. Wolfgang Larrazabal 168.074; Raul Ramos Gimenez (Azione democratica, corrente dissidente) 40.325; German Borregales (Movimento di azione nazionale) 4755.

Raul Leoni, il candidato del Partito di azione democratica, dell'attuale Presidente Romulo Betancourt, ha ottenuto una netta maggioranza relativa, distanziando il secondo candidato, Rafael Caldera, di oltre duecentomila voti. Il piazzamento di Rafael Caldera, un cristiano sociale, al secondo posto costituisce una sorpresa, ed anche una soddisfazione, per gli uomini attualmente al potere nel Paese. Egli è infatti un membro del Governo di Betancourt, e si ritiene andrà a far parte, insieme ai suoi cristiano sociali del nuovo Governo del Presidente Leoni.

Leoni e Caldera rappresentano le due ali di uno schieramento progressista-moderato (Leoni ama paragonarsi ad un laburista inglese) al quale la grande maggioranza della popolazione ha voluto dare una dimostrazione di completa fiducia. Alle elezioni parlamentari, svoltesi domenica contemporaneamente a quelle presidenziali, i due partiti di azione democratica e cristiano sociale hanno ottenuto una maggioranza di seggi in Parlamento che permetterà loro di formare uno stabile Governo di coalizione per i prossimi cinque anni. Leoni, insomma, sembra destinato a raccogliere la messe che Betancourt ha seminato; il Presidente attualmente in carica ha dovuto lottare invece per tutti i suoi cinque anni di mandato con una esigua e sfuggente maggioranza parlamentare, contro una opposizione turbolenta e fortissima; le frange estreme di questa opposizione, i comunisti e i castristi del MIR, hanno finito per mettersi fuori della legalità democratica con una serie di tentati colpi di mano che hanno fatto del Venezuela il paese forse più tormentato dell'America latina in questi ultimi anni.

Dopo Leoni e Caldera, ha raccolto il maggior numero di suffragi Jovito Villalba, candidato della «Unione repubblicana democratica», uno schieramento politico sulla sinistra dell'attuale Governo. Villalba era considerato anche dallo stesso Leoni il suo più pericoloso rivale: sino a due mesi or sono, il suo partito era stato alleato con quello comunista; poi l'alleanza era stata rotta e i comunisti si erano associati ai castristi nella campagna terroristica per far fallire le elezioni. La sconfitta di Villalba, che aveva fatto propaganda in favore della nazionalizzazione dell'industria petrolifera, rappresenta una ulteriore grave sconfitta delle sinistre radicali. Anche l'estrema destra è uscita molto malconcia da queste elezioni: il suo candidato, German Borregales non ha ottenuto, come si è visto, neppure circa 5000 voti.

Nonostante la sconfitta subita alle urne, i castristi delle formazioni del FALN (Fronte armato di liberazione nazionale) si sono rifatti oggi vivi per una serie di azioni terroristiche: esse sembrano voler indicare che la lotta non è finita, e che il nuovo Governo dovrà continuare a fare i conti con i seminatori di bombe ad orologeria e con i franchi tiratori annidati sui tetti delle case o sulle montagne.

Il dirigente di una Compagnia petrolifera americana ha detto che i terroristi hanno distrutto sette cisterne di petrolio in una località all'interno del Paese. A Caracas un «commando» del FALN è entrato in un ospedale cittadino ed è riuscito a liberare un terrorista che vi si trovava ricoverato per una ferita d'arma da fuoco ad un piede; sempre nella capitale, i terroristi hanno incendiato un autobus lanciandogli contro tre bombe «Molotov». La polizia ha trovato e disinnescato tre bombe ad orologeria in una piazza del centro cittadino. Non si lamentano feriti. Nello stato di Falcon, un aereo governativo ha attaccato una banda di terroristi sulle montagne e il pilota si è detto sicuro di avere messo fuori combattimento tre uomini. Forze governative di terra sopraggiunte poco dopo non hanno comunque trovato nessuna traccia di guerriglieri.

Il Governo venezuelano presenta intanto oggi al Consiglio dell'organizzazione degli Stati americani a Washington una energica protesta contro Cuba, accusando il regime di Castro di «intervento attraverso la sovversione». Come è noto, il Governo venezuelano ha annunciato recentemente di avere scoperto un deposito di tre tonnellate di armi nascoste su una spiaggia venezuelana, e di avere accertato che tali armi provenivano da Cuba.

Il Governo dell'Avana, dal canto suo, ha dichiarato oggi che la questione delle armi rinvenute sulla spiaggia non è altro che una montatura della CIA (Central Intelligence Agency - il servizio di controspionaggio americano), e ha invocato una indagine imparziale sulla faccenda. «Cuba non è sorpresa di questo nuovo complotto contro il suo popolo, nè è sorpresa che il suo principale strumento sia proprio Romulo Betancourt, che si è bagnato nel sangue della sua gente per difendere gli interessi petroliferi degli Yankees», ha dichiarato, a Radio l'Avana, il Ministro degli Esteri cubano Raul Roa. Egli ha aggiunto che scopo di Betancourt è quello di provocare un intervento armato contro Cuba.

Tuttavia, la disputa sull'infiltrazione cubana in Venezuela è passata oggi in secondo piano, negli ambienti diplomatici dell'emisfero occidentale, rispetto alla clamorosa prova di fedeltà alla democrazia data dal popolo venezuelano.

Si apprende infine che alcuni giornali venezuelani sono stati avvisati per telefono che il colonnello americano James Chenault, rapito cinque giorni fa, sarà liberato a mezzanotte nel villaggio di La Vega, non lontano da Caracas. Gli sconosciuti che hanno telefonato ai giornali hanno dichiarato di essere portavoce delle «Forze armate di liberazione nazionale».

A. P.

Incidente a un elicottero

Atterraggio di fortuna sul tetto di un edificio

New York, 3

Un elicottero è stato costretto oggi a compiere un atterraggio di fortuna sul tetto di un edificio. Non vi sono feriti. L'elicottero appartiene all'autorità portuale di New York che gestisce gli aeroporti, i tunnels e i ponti della zona metropolitana New York - New Jersey. Esso è atterrato su un edificio di quattro piani, all'incrocio tra la 14.a Strada e la Washington Street. Nell'edificio ha sede una ditta per l'inscatolamento della carne. A bordo si trovavano il pilota e altre tre persone.

La nave italiana «Stella Alpina» si incaglia nelle acque spagnole

Tarragona, 3

Le autorità portuali spagnole hanno reso noto che la nave italiana «Stella Alpina» di 846 tonnellate, si è arenata a quattro miglia al largo di Capo Tortosa, a sud di Tarragona. L'incidente è avvenuto nelle prime ore di oggi in cattive condizioni atmosferiche. Le autorità spagnole hanno detto che la nave non è in pericolo e che un rimorchiatore d'alto mare è partito da Barcellona per tentare di disincagliarla.

COSI' DISSE KENNEDY DURANTE LA CRISI DI CUBA

«PRIMA AGISCO E POI MI CONSULTO»

Rivelazioni di un interessante dibattito a Parigi sulla forza nucleare che sarà creata dalla Francia

Parigi, 3

Ha ragione la Francia di creare una forza nucleare indipendente? Questo è stato il tema di un vivace dibattito svoltosi oggi tra un professore di scienze politiche a Harward, Kissinger, scrittore e più volte consigliere del Governo americano durante la presidenza Kennedy, e il generale a riposo Gallois, uno dei più strenui sostenitori delle ambizioni atomiche di De Gaulle. Il dibattito si è svolto ad un banchetto dell'Associazione della stampa anglo-americana.

Le argomentazioni di Gallois sono consistite in questo: ogni paese è esposto ad un attacco nucleare e quindi deve poter controllare i propri mezzi nucleari per difendersi. Questa vulnerabilità significa che tutte le alleanze sono superate poichè da nessun Paese ci si può aspettare che si sacrifichi per salvare un altro. Il prof. Kissinger, sostanzialmente, ha sostenuto la tesi americana della necessità di tenere le armi nucleari in meno mani che possibile. Il pericolo di una guerra nucleare su scala mondiale è aumentato, ha sottolineato, dando ai singoli Paesi i mezzi per lanciare un attacco nucleare. All'inizio del dibattito il prof. Kissinger aveva osservato che tanto il defunto Presidente Kennedy quanto De Gaulle hanno espresso argomenti logici a difesa dei propri punti di vista sugli armamenti atomici, ma questi loro atteggiamenti hanno prodotto conseguenze che nessuno dei due voleva. «Si tratta — ha specificato il docente americano — di fare della Repubblica Federale di Germania un arbitro (fra la Francia e gli Stati Uniti) e i tedeschi non dovrebbero essere sottoposti a certe pressioni».

Rispondendo a varie domande dei giornalisti, i due interlocutori hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

GALLOIS: «Non capisco perchè la Francia sia accusata di essere un cattivo alleato quando non fa che quello che gli Stati Uniti e la Granbretagna hanno fatto per conto loro».

KISSINGER: «Che succede se tutti hanno le bombe atomiche? Allora ogni Paese deve precisare che se una bomba scoppia, non è la sua».

GALLOIS: «I sovietici non possono montare un attacco di 70 divisioni in marcia sulla Francia strettamente raggruppate attraverso la Germania. Essi dovrebbero tener conto che i nostri bombardieri atomici li distruggerebbero. Forse potrebbero impiegare sei o sette divisioni. Con queste forze limitate la cosa non sarebbe una minaccia per noi».

KISSINGER: «Qualsiasi attacco, convenzionale o nucleare, deve tener conto della risposta americana all'aggressione sovietica».

GALLOIS: «Durante la crisi cubana il Presidente Kennedy disse: «Prima agisco e poi mi consulto». Aveva ragione. Quando è in gioco la vita del vostro Paese voi dovete agire e dovete avere i mezzi per agire».

TERMINATO IL «CONSIGLIO MONDIALE DELLA PACE»

RESPINTO A VARSAVIA L'OLTRANZISMO CINESE

La mozione di Pechino è stata bocciata con 213 voti contro 38 e 18 astensioni - Cuba assente dalla sessione

Varsavia, 3

Dirigenti del Consiglio mondiale della pace hanno dichiarato oggi in una conferenza stampa, alla quale non erano presenti i delegati cinesi, che al termine di lunghi dibattiti la risoluzione finale dei lavori del Consiglio, che riflette la linea politica dell'URSS, è stata approvata con 274 voti contro 42, e 4 astensioni, mentre la risoluzione cinese è stata respinta con 213 voti contro 38, e 18 astensioni. Solo la risoluzione di maggioranza sarà pubblicata. Tuttavia, è stato precisato, non sarà possibile evitare che il movimento cinese della pace segua, se vorrà, la sua politica, definita nella mozione di minoranza. Alcuni delegati hanno tuttavia respinto l'eventualità che la Cina abbandoni il Consiglio mondiale della pace. E' stato frattanto preannunciato un Congresso mondiale della pace, da tenere all'inizio del 1965. Da segnalare infine che Cuba non ha partecipato, per motivi imprecisati, alla sessione del Consiglio.

La risoluzione approvata a maggioranza approva formalmente il trattato nucleare di Mosca, auspica la creazione di zone denuclearizzate e il disarmo generale e controllato, condanna le guerre colonialiste e tutte le altre forme di ingerenza esterna nelle questioni interne di un paese. Il documento lancia infine un appello a tutti i popoli e a tutte le organizzazioni perchè uniscano i loro sforzi nella lotta in favore della pace. La risoluzione presentata dai cinesi con l'appoggio degli albanesi, dei nordcoreani e dei nordvietnamiti, attaccava violentemente gli Stati Uniti e condannava il trattato di Mosca. La delegazione cinese inoltre ha diffuso un documento nel quale si accusano i delegati sovietici di aver scatenato durante i lavori di Varsavia, insieme ai delegati indiani, una violenta campagna anticinese, includendo il problema del conflitto cino-indiano nei lavori di commissione. Secondo i cinesi, «la politica reazionaria del Governo indiano ha l'appoggio dello imperialismo americano e dell'URSS».

GOMULKA DENUNCIA la gravità della crisi economica

Varsavia, 3

Dominare l'aumento eccessivo del potere d'acquisto della popolazione e ridurre gli investimenti: questi sono i principali rimedi al fine di sanare la situazione attuale dell'economia polacca, secondo il discorso che Wladyslaw Gomulka, Primo segretario del CC del partito operaio (comunista) polacco ha pronunciato oggi a Katowice, capoluogo del centro carbonifero polacco della Slesia in occasione della festa di Santa Barbara, protettrice dei minatori.

Il leader comunista polacco ha illustrato nuovamente nelle grandi linee la situazione definita pessima dell'economia polacca che aveva già tracciato al recente plenum del CC del partito.

Non avevano ricevuto la paga

SEQUESTRATO DAI SOLDATI il Capo di S.M. di Brazzaville

Brazzaville, 3

Un grave atto di indisciplina, che equivale a un vero e proprio ammutinamento, è avvenuto ieri sera nelle file dello esercito del Congo ex francese. Alcuni militari del 1.o Battaglione hanno sequestrato il Capo di S.M. delle Forze armate, maggiore David Monsaka, ed hanno comunicato al Governo che tratterranno l'ufficiale finchè non avranno ricevuto la paga dello scorso mese. Monsaka è il più alto ufficiale del piccolo esercito di Brazzaville.

Il 15 agosto, come si ricorderà, violente dimostrazioni operaie portarono alla destituzione dell'allora Presidente Abbe Fulbert Youlou e alla creazione di un Governo provvisorio presieduto da Alphonse Massamba Debat. Fu in quella circostanza che Monsaka venne nominato Capo di S.M. Stando ad alcuni osservatori, il colpo di testa compiuto ieri, col sequestro dell'ufficiale, rispecchierebbe uno stato di crescente fermento negli ambienti militari di Brazzaville per lo orientamento a sinistra che sta prendendo la politica del Paese.

Informazioni successive, non confermate però ufficialmente, dicono che il Presidente Massamba Debat avrebbe dato ordine di procedere all'immediato versamento delle paghe; e infatti, sempre da quanto si apprende da Brazzaville, stasera il maggiore Monsaka è stato rimesso in libertà, dopo che, nel pomeriggio, erano cominciate le operazioni di pagamento.

NUOVA ONDATA DI PUBBLICI SUICIDI

Muore tra le fiamme un giovane a Saigon

Saigon, 3

Un giovane che non è stato ancora identificato, dopo essersi versata addosso della benzina si è dato fuoco all'angolo di una strada situata a breve distanza dalla residenza dell'Ambasciatore americano Cabot Lodge. Quando sono giunti i vigili del fuoco il corpo ardeva: troppo tardi per salvare l'uomo.

Si tratta del secondo suicidio con le fiamme, a Saigon, nel giro di 24 ore. In precedenza alcuni scolari avevano rinvenuto in un cimitero suburbano il corpo carbonizzato di un uomo che a quanto pare si era ucciso dandosi fuoco. Nessun documento di identificazione è stato trovato indosso ai due corpi carbonizzati. La vittima del primo suicidio appariva emaciata e la polizia ritiene che si trattasse di un uomo molto ammalato. Sabato scorso una ragazza si era data alle fiamme e aveva lasciato un biglietto spiegando le ragioni del suo gesto. Diceva di aver deciso di sacrificarsi in segno di gratitudine per il successo del movimento buddista e perchè stanca della lotta fratricida fra vietnamesi.

Le autorità sono preoccupate per questa nuova ondata di pubblici suicidi dopo quelle famose dei bonzi all'epoca del passato regime Diem.

Liberati dalla Russia due marittimi olandesi

Mosca, 3

Due marittimi olandesi, che hanno trascorso più di due anni nelle carceri sovietiche quali responsabili di attività spionistica saranno rimessi in libertà domani e immediatamente rimpatriati. Ne ha dato notizia stasera un portavoce dell'Ambasciata olandese a Mosca, il quale ha precisato che si tratta di Lou De Jager di 27 anni e di Evert Reydon di 31 anni, condannati il 5 ottobre 1961 a 13 anni di reclusione per spionaggio. I due, secondo quanto reso noto a suo tempo dalle autorità sovietiche, erano stati arrestati il 30 agosto 1961 nella regione di Zakarpatsky, non lungi dalla frontiera polacca, mentre stavano effettuando un viaggio automobilistico nella Russia meridionale e sarebbero stati trovati in possesso di materiale fotografico nonchè di appunti di natura spionistica non meglio precisata. All'epoca del loro arresto, le «Izvestia», organo del Governo sovietico, scrissero: «Reydon e De Jager hanno confessato di essere entrati in territorio sovietico su mandato del servizio informativo olandese e con lo scopo di raccogliere notizie spionistiche a beneficio della NATO».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



La porta d'entrata di molte malattie invernali è la bocca.
Non aspettiamo di essere attaccati dai germi infettivi, ma rendiamo loro la vita difficile con il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol danno luogo a vapori di formaldeide, che neutralizzano l'azione dei virus e difendono contro mal di gola, raffreddori, influenza.

FORMITROL

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr. A WANDER S.A. - MILANO

ELETTRODOMESTICI
TV
RADIO
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» ..	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo. tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1964
RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE
FINO AL 31 DICEMBRE 1963



MAGAZZINI 40 e 70 mq. affittansi. Telef. 96721. 30879 I
MAGAZZINO inizio Ginnastica 50 mq.; altro zona Fiera, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 30902 I
NEGOZIO (muri) affittasi in locazione. Piazza Borsa 2, telefono 24493, ore 16-18. 71215 I
QUARTIERE 4 stanze bagno affittasi Lazzaretto Vecchio 9, III ore 14-16. 50522 I
RESTAURATO paraggi stazione I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno adatto pure ufficio affittasi. Informaz. 95982. 30911 I
SOLEGGIATO paraggi Cavour I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno, adatto pure uffici, affittasi dicembre. Informazioni 95982. 30911 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. CENTRALISSIMO 4-5 stanze centralnafta, primi piani, zona Goldoni, Carducci, cercasi affitto per ufficio urgentemente. Telefonare 76245. 412 L
STANZE 2-3 cucina accessori, cerca affitto statale zone Stazione, XX Settembre. Cassetta n. 30867 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

GIOCATTOLI occasioni, anche a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei, pistole, tricicli, mappamondi. Omaggi presso Facau, Cartoleria, via Cavana 14. 3840 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Montfalcone, Cervignano. 30868 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M
S. NICOLO' barboncini neri mesi 2 pedigrée vendonsi lire 30 mila. Tel. 53654. Udine. 6655 M
SPARHERD seminuovo moderno, altro 6000 stufa, vendo. Bosco 12, magazzino. 30913 M
VALUTIAMO L. 100.000 il vostro televisore usato acquistando TV di marca tedesca ultima produzione. Negozio, telefono 75233. 30872 M
ZILIOTTO Pellicceria via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere, Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 50519 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri porcellane varie salotti antichi camere lettò cucine mobili singoli. Tel. 28551, tutti giorni. 71074 N
A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti antichi studi camere cucine singoli salotti, per Veneto. Telefonare 31428. 71200 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 30894 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 71207 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili orientali bronzi antichità quadri mobili qualsiasi genere tutti giorni. Telefonare 68840 oppure 45305. 50505 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 71207 NN
MATRIMONIALE 98.000, assortimento comuni, lussuose, cucine tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 30878 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 30683 NN
MOBILI usati acquistansi per casa campagna. Telef. 23364 e 62467, tutti i giorni. 71226 NN
SOGGIORNO frigorifero seminuovi vendonsi. Indirizzo UPI. 71194 NN
STANZA letto ragazzina vendesi. Fabio Severo 39, I p., ore 10-12. 50509 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1100 '58 perfetta, come nuova vendesi. Garage Gasperini, Duca d'Aosta 38, Gorizia. 156 Q
GIULIETTA 56 vendesi occasionissima. Zerbetto, telef. 61060, ore 10-12. 30887 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati. 30891 Q
600 recente acquisterei da privato a privato. Tel. 58450. 30877 Q
600 fine 58-55 vendo. Tel. 30527. 30897 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR superalcoolici, rivendita tabacchi, negozio alimentari centro, vendonsi affarone. Amm.ne Crispi 9. 30912 R
OTTIMO investimento di capitale sicuro e redditizio costituisce l'impiego in opere d'arte antiche esposte nella Galleria di corso Italia 9. 71080 R
SALONE parrucchiera cedo per ritiro, affarone. Telef. 51860. 30898 R
SALONE parrucchiere moderno avviato ottima posizione cedesi anche condominio oppure gestione. Atec, Goldoni L. 87 R
TRATTORIA forte lavoro cedesi 5.500.000 con alloggio. Amm. Failla, corso Italia 29. 8977 R
TRATTORIA avviatissima con giardino vendesi, ottimo lavoro. Telefonare 68888. 50523 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE n. 1417. ATTICO SUPERPANORAMICO, vicolo Ospedale Militare, saloncino 3 matrimoniali cucina 100 mq. terrazzo. PALAZZINA LUSSO STRADA FRIULI 60, VISTA MAGNIFICA, RIFINITURE LUSSO A SCELTA, appartamenti 4 stanze saloncino cucina doppi servizi 2 poggioli box auto cantina. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, ancora 2-4 stanze cucina 2 poggioli ripostigli ascensori unica centraltermica. VISITE SUL POSTO 15-17, telefono 730336. 197 S
A.A.A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile (corso costruzione) già affittato 9% seria azienda. Vendesi. Offerte Cassetta 8960 S UPI.
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti tristanze cucina bagno poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8968 S
A.B. ISTRIA (stabile signorile angolo piazzale Valmaura) prossima consegna appartamenti bi, stanze soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8970 S
A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8971 S
A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnata, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8972 S
A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982 30910 S
A.B. MATTEOTTI (Media), costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI, ampie terrazze; adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8969 S

... dal 1905 ...
PASTA
del
"CAPITANO,,

LA RICETTA
che
IMBIANCA
i
DENTI
(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA
NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE
L. 300

ADRIATICA: appartamento camera cucina bagno riscaldamento centrale vendesi 3.700.000 Telefonare 35598. 50525 S
ADRIATICA: locali d'affari case nuove centrali vendonsi 120 mila al mq. Tel. 35598. 50525 S
AFFARONE: Lignano Sabbia d'Oro vendesi palazzina 9 appartamenti 2 stanze soggiorno cucina poggiolo. Tel. 35598. 50525 S
AFFARONE vendesi appartamento 2 camere, cucina, bagno; via S. Marco 55 IV. Visitare porta destra 9-16; telef. 66640. 50516 S
APPARTAMENTI inizio costruzione SAN LUIGI 1-2 stanze soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8966 S
APPARTAMENTI DODA, 1-2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina, soleggiati, facilitazioni pagamento. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8980 S
APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA, 1-2-3 stanze saione soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8967 S
APPARTAMENTI 2, 3 stanze pronti in marzo, ascensore centralnafta, vendonsi. Tel. 68888. 50523 S
APPARTAMENTO FRANCA, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, ripostiglio, cantina, vista mare, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8984 S
APPARTAMENTO ammobiliato eventuale casetta con 2 appartamenti vendesi causa partenza. Indirizzo UPI. 71218 S
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8983 S
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze servizi, prontingresso vendesi. Tel. 96721. 30879 S
APPARTAMENTO DIAZ 4 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8982 S
APPARTAMENTO nuovo 3 stanze accessori, paraggi Boschetto vendesi inintermediari; telef. 723480. 71230 S
BARCOLA, edificio 4 appartamenti da 2 stanze, accessori, centralnafta, giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30899 S
BELLISSIMO soleggiato paraggi Fiera, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi poggioli centralnafta prontentrata vendesi. Informazioni 95982. 30910 S
BISTANZE, stanzetta, cucina, zona Fiera, occupato; altro piazza Garibaldi libero. Vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 30902 S
COSTRUENDI edifici 2-3-4 stanze ascensore terrazze cantine centralnafta, rifiniture signorili, vendonsi anche aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, p. Borsa 4. 50376 S
LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 30909 S
LOTTO terreno villetta, casetta 1.200.000 vendesi paraggi Costalunga; amm. Failla, corso Italia 29. 8976 S
OCCASIONE terreno fabbricabile 6000 metri vicinanze Pieris prossimità statale; telef. 66397 Trieste. 30889 S
PERFETTO, 2 stanze, stanzetta accessori, poggioli, splendido panorama, riscaldamento, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30899 S
ROIANO via dei Moreri: prossimo inizio costruzione palazzina 20 alloggi da 1-2 stanze soggiorno con cucinino e accessori, riscaldamento centrale ascensore, vista mare. Per informazioni, visione progetti e prenotazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I, telefono 35606. 50511 S
ROTONDA Boschetto, consegna gennaio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore vendiamo giornata. Alabarda, Spiridione 6. 30899 S
SOLEGGIATO zona Borsa, sei stanze, cucina, accessori, riscaldamento, adatto uffici vendesi. Informazioni 95982. 30909 S
STANZE 4 cucina gabinetto centralissimo occupato vendesi. Cassetta 50509 S, UPI.
TERRENI monte RADIO panoramici, vende piccoli lotti IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8978 S
TERRENO 5000 metri pressi stazione Grignano, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30900 S
TERRENO 400 mq. Campanelle adatto per casetta vendesi; agenzia Foscolo 4 I piano. 30902 S
TERRENO S. Croce mare per costruzione ville vendesi. Immobiliare Franca, Caccia 3, telefono 96721. 30879 S
TERRENO centro Opicina, zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 30909 S
TERRENO strada costiera (S. Croce mare) vendesi; telefonare 68888. 50523 S
VENDESI appartamentino camera cucina vano per doccia; telef. 68888. 50523 S
VILLA 7 stanze, 2 cucine, accessori, giardino, vendiamo città. Alabarda, Spiridione 6. 30899 S
VILLA padronale Opicina, 9 vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 30909 S
VILLA e casetta periferiche, 3 rispettivamente 4 stanze e giardino, vendonsi. Immobiliare Franca, Caccia 3, telef. 96721. 30879 S
VILLETTA moderna centro Opicina, 4 stanze, cucina, accessori, scantinato, giardino, vendesi Informazioni 95982. 30910 S

T Villeggiature L. 60

LAGGIO Cadore, Albergo Miramonti, soggiorno invernale, ambienti riscaldati, prezzi modici. Prenotazione: tel. 34008 Trieste. 30870 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche vie ne modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

IL PIÙ GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI
ABITI
IMPERMEABILI
LODEN
PALETÒ
NEGOZIO - CORSO ITALIA 7
PITASSI
UOMO
SIGNORA
BAMBINO
VISITATE LE VETRINE
OSSERVANDO LE QUALITÀ E PREZZI
BOUTIQUE - GALLERIA ROSSONI